ART EXHIBITION CATALOGUES REPUBLISHED ON MICROFICHE

Published on microfiche by:

Chadwyck-Healey Ltd
45 South Street
Bishops Stortford
Herts CM23 3AG
England

Somerset House
417 Maitland Avenue
Teaneck
New Jersey 07666
USA

Date of publication and production of master: 1975

Series: Each title is given a seven-figure serial number placed in the top right hand corner of the microfiche title strip. This is an accession number. The first figure indicates the number of the list in which the title first appears: the first three-figure group signifies the gallery or museum; the second three-figure group the accession number for that title.

Copyright: Filmed by permission of the copyright holders. The microfiche edition is the copyright of Chadwyck-Healey Ltd, 1975.

Location of original: The National Art Library, Victoria and Albert Museum, London

Note:

Some text and illustrations are lost through tight binding. This is a problem which we regret we have found unavoidable since we are only filming at the Victoria and Albert Museum those catalogues that cannot be found in other London locations.

Stampato su carta
della Cartiera Fedrigoni & C.o di Verona
con inchiostro della casa Ch. Lorilleux e C.nia
Milano

OTTAVA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

DELLA CITTÀ DI VENEZIA

1909

CATALOGO

PRIMA EDIZIONE

VENEZIA

PREMIATO STABILIMENTO CARLO FERRARI.

1909

PROPRIETÀ LETTERARIA

A norma della Legge sui diritti di autore 18 Settembre 1882, n. 1012, testo unico, e delle sentenze 15 Dicembre 1897 della Corte d'Appello di Venezia e 22 Marzo 1898 della Corte di Cassazione di Roma, in Causa R..., G..., ed altri, è vietata qualsiasi riproduzione o contraffazione di questo Catalogo.

19.III.1934
L.4721.

PRESIDENZA
E AMMINISTRAZIONE DELL'ESPOSIZIONE

Conte FILIPPO GRIMANI, SINDACO DI VENEZIA, *Presidente* — Prof. ANTONIO FRADELETTO, DEPUTATO AL PARLAMENTO, *Segretario Generale*.
Rag. ROMOLO BAZZONI, *Amministratore Capo*.

ABBONAMENTI

Abbonamento per tutta la durata dell'Esposizione (22 Aprile-31 Ottobre) **LIRE QUINDICI.**

Ogni famiglia che abbia acquistato un biglietto d'abbonamento a **QUINDICI LIRE**, paga ogni abbonamento successivo al prezzo ridotto di **LIRE DIECI**, purchè si tratti di persona appartenente alla famiglia medesima.

AVVERTENZA

Tutte le tessere d' abbonamento sono **personali**, devono recare la firma del titolare e non si possono cedere ad altri, sotto comminatoria delle pene contemplate dalla legge.

ABBONAMENTO FERROVIARIO

I biglietti speciali ferroviari d' andata-ritorno per Venezia, come quelli del Lloyd Austriaco, sono muniti d' un *tagliando* d' abbonamento, che dà diritto all' ingresso nel Palazzo dell' Esposizione durante tutto il periodo della loro validità (8, 10, 15, 20 giorni rispettivamente).

FOTOGRAFIE

Le fotografie di molte fra le opere più importanti saranno poste in vendita nel Palazzo dell' Esposizione, al prezzo di **LIRE UNA.**

REGOLAMENTO GENERALE

DURATA, CONTENUTO, INTENTI.

1. — La Città di Venezia ha bandito per l'anno 1909 — dal 22 Aprile al 31 Ottobre — la sua ottava Esposizione Internazionale d'Arte. — Questa conterrà pitture, sculture, disegni, incisioni e (sotto la condizione accennata all'articolo 6) oggetti d'arte decorativa.

2. — L'Esposizione di Venezia vuol essere una parca raccolta di opere elette ed originali. Essa accetta ogni aspirazione ed ogni tecnica, ma si propone di respingere tutte le forme della volgarità.

AMMINISTRAZIONE E PRESIDENZA.

3. — L'Esposizione è promossa dal Comune e amministrata dalla Giunta municipale. La presiede il Sindaco, o, in sua vece, l'Assessore alla pubblica istruzione. La dirige il Segretario generale.

4. — Il Sindaco, o l'Assessore alla pubblica istruzione, e il Segretario generale costituiscono l'Ufficio di Presidenza.

ORDINAMENTO ARTISTICO.

5. — L'Esposizione sarà così divisa: Sale italiane. — Sale straniere. — Sale internazionali.

6. — L'incarico di decorare le Sale e di disporvi le rispettive opere è affidato dalla Giunta a speciali Commissioni o a singoli Commissari.

7. — Quando una nazione partecipa ufficialmente alla Mostra, la nomina della Commissione o del Commissario è di pertinenza del relativo Governo d'accordo con la Giunta municipale.

8. — Le Commissioni o i Commissari — oppure, nel caso contemplato dall' art. 7, i rispettivi Governi — devono provvedere alle spese necessarie per la decorazione.

9. — Le norme precedenti valgono per i paesi i quali dispongano di Padiglioni propri.

INVITI.

10. — Sono invitati a partecipare all' Esposizione di Venezia i maestri di fama universale e gli artisti che più emersero nelle ultime Esposizioni nazionali e straniere. Le loro opere non cadono sotto l' esame della Giuria di accettazione. Possono peraltro essere rifiutate quando manchino dell' importanza e dignità d' arte espressamente richieste nella lettera d' invito.

MOSTRE INDIVIDUALI.

11. — La Presidenza promoverà una serie di Mostre individuali di insigni artisti contemporanei.

GIURIA D' ACCETTAZIONE.

12. — Gli artisti non invitati hanno facoltà di inviare le loro opere.

13. — All' atto della notificazione, essi rimetteranno all' Ufficio di Segreteria un vaglia di *Lire dieci*. Senza questo, la notificazione non sarà valida.

14. — Gli artisti non invitati eleggeranno la Giuria d' accettazione, fra gli artisti italiani e stranieri invitati alle Mostre di Venezia. Essa si comporrà di tre pittori e di due scultori.

15. — La Giuria sceglierà le opere più meritevoli, in numero non superiore a cento. Il suo verdetto è inappellabile.

16. — Le opere ammesse dalla Giuria saranno insieme aggruppate.

CONDIZIONI PER L' AMMISSIBILITÀ.

17. — Le opere già esposte in Italia non potranno essere accolte nell' Esposizione di Venezia, eccezione fatta per le Mostre individuali.

18. — Tranne questa eccezione, nessun artista avrà diritto di esporre più di due opere.

ACQUISTI UFFICIALI.

19. — Il Comune, col liberale concorso d' altre pubbliche Amministrazioni e di privati cittadini, stanzierà una somma cospicua per l' acquisto d' opere d' arte da collocarsi nella Galleria Internazionale della Città.

20. — Esse saranno scelte da una Commissione artistica di cinque membri, eletti dalla Giunta municipale.

NOTIFICAZIONE DELLE OPERE.

21. — Le opere devono essere notificate non più tardi del 1.o Gennaio 1909, in doppio esemplare, mediante le schede distribuite dall' Ufficio di Segreteria.

22. — La firma apposta alla scheda significa formale adesione al Regolamento.

23. — Inviata la scheda, non si può modificarla, senza averne ottenuta licenza dall' Ufficio di Segreteria.

SPESE DI TRASPORTO, DISIMBALLAGGIO E RIMBALLAGGIO.

24. — Gli artisti, sia invitati sia ammessi dalla Giuria, fruiscono pel trasporto delle loro opere della riduzione del 50 % e sono esonerati dalle spese di disimballaggio e rimballaggio.

25. — Per le spedizioni collettive, la Presidenza ha facoltà di stipulare convenzioni speciali.

26. — Le opere d' arte non si ricevono che affrancate.

NORME PER L' IMBALLAGGIO.

27. — È fatto obbligo agli espositori di imballare con ogni diligenza le opere in robuste casse di legno; di fissare per mezzo di viti, e non di chiodi, i coperchi delle casse e i quadri in esse contenuti; di incorniciare decorosamente le pitture, i disegni, le incisioni; di munire d' una custodia di vetro i disegni, le incisioni, gli acquerelli, i pastelli.

TEMPO UTILE PER L' INVIO DELLE OPERE.

28. — Le opere dovranno pervenire al Palazzo dell' Esposizione *(Giardini Pubblici)* non prima del 10 Marzo e non più tardi del 25 Marzo, improrogabilmente.

COLLOCAMENTO E RESPONSABILITÀ.

29. — Il collocamento delle opere spetta alle Commissioni o ai Commissari di cui l'art. 6. Può peraltro la Presidenza accordare agli artisti che abbiano una Mostra individuale, la facoltà di ordinarla.

30. — Le opere scultorie potranno essere collocate nel Parco dell'Esposizione, allorchè la loro mole lo richieda o il loro carattere lo consenta.

31. — Durante i lavori di disimballaggio e di collocamento, è rigorosamente vietato agli estranei l'accesso al Palazzo dell'Esposizione.

32. — Il Comune non assume responsabilità sia per guasti eventuali che succedessero durante i trasporti o nell'interno dell'Esposizione, sia per gli effetti che potessero derivare dallo svincolo ferroviario delle opere.

INGRESSO GRATUITO PER GLI ESPOSITORI.

33. — Gli espositori riceveranno una tessera permanente, gratuita, d'ingresso.

VENDITA.

34. — L'Ufficio di Segreteria rappresenta gli espositori nella vendita delle opere.

35. — Sul prezzo reale di ciascuna vendita, anche se fatta direttamente dall'artista o dal proprietario dell'opera, o da chi per lui, l'Esposizione preleva un diritto del 10 %.

36. — Nel caso d'un contratto di vendita stipulato contemporaneamente dall'Ufficio di Segreteria e dall'espositore, o da chi per lui, ha la preferenza e si ritiene valido il primo.

37. — Aperta la Mostra, il prezzo di vendita indicato nella scheda di notificazione non può essere aumentato.

38. — L'espositore non può dichiarare *invendibile* un'opera già notificata come *vendibile*, se non a condizione di versare la percentuale prescritta.

39. — Il compratore deve pagare metà della somma all'atto dell'acquisto, metà alla chiusura dell'Esposizione.

40. — Le opere che fossero vendute ad Esposizione chiusa, vanno egualmente soggette al pagamento della percentuale.

41. — Il dazio delle opere straniere vendute starà a carico dell' artista.

CATALOGO ILLUSTRATO.

42. — L' Ufficio di Segreteria pubblicherà il Catalogo ufficiale illustrato della Mostra.

43. — Chi non intendesse di lasciarvi riprodurre le proprie opere, lo dichiarerà esplicitamente nella scheda di notificazione.

44. — A norma della legge sui diritti d' autore 18 Settembre 1882, n. 1012 testo unico, e delle sentenze 15 Dicembre 1897 della Corte d' Appello di Venezia e 22 Marzo 1898 della Corte di Cassazione di Roma, in causa R... G..., ed altri, è vietata qualsiasi riproduzione o contraffazione del Catalogo.

RIPRODUZIONI GRAFICHE.

45. — Nessuna riproduzione grafica di opere esposte sarà eseguita senza il consentimento scritto dei rispettivi espositori.

46. — La Giunta municipale potrà accordare a una Ditta l' esclusiva facoltà di eseguire, nell' interno del Palazzo della Mostra, le riproduzioni fotografiche consentite.

PROROGA EVENTUALE.

47. — Se la chiusura dell' Esposizione dovesse essere prorogata di alcuni giorni, questo Regolamento sarà valido anche durante il periodo della proroga.

COMUNICAZIONE.

48. — Tutte le comunicazioni devono essere dirette all' Ufficio di Segreteria dell' Esposizione *(Municipio di Venezia)*.

GIURIA D'ACCETTAZIONE

MANDATO E VERDETTO

La Giuria d'accettazione, eletta interamente dagli artisti, risultò composta dei pittori Albert Baertsoen, Filippo Carcano e Cesare Laurenti; degli scultori Leonardo Bistolfi e Domenico Trentacoste.

Ai membri della Giuria la Presidenza diresse la seguente lettera-mandato:

Egregi Signori,

La fiducia degli artisti vi elesse a far parte della Giuria di accettazione; noi siamo lieti e onorati di confermarvi pubblicamente la nostra.

La natura dell'ufficio che vi è affidato scaturisce spontaneamente dall'art. 2 del nostro Regolamento generale: *L'Esposizione di Venezia vuol essere una parca raccolta di opere elette ed originali. Essa accetta ogni aspirazione ed ogni tecnica, ma si propone di respingere tutte le forme della volgarità*»

E i limiti di codesto mandato sono tassativamente determinati dall'art. 15 dello stesso Regolamento generale riprodotto all'art. 20 del Regolamento speciale: «*La Giuria sceglierà le opere più meritevoli, in numero non superiore a* **cento**».

Tale disposizione è perfettamente analoga a quella che disciplinava l'accettazione delle opere alla I. Mostra Internazionale della nostra Città; soltanto il numero massimo delle opere da scegliere era allora di **duecento**, perchè gli inviti si restringevano a pochi artisti, mentre più tardi essi furono estesi

anche ai veneziani e a tutti quegli altri che venivano segnalandosi nelle successive Esposizioni.

Venezia mira con la sua grande impresa ad elevare il senso dell'arte. A questo intendimento medesimo vorrà certo inspirarsi la Giuria, accogliendo solamente quelle opere che brillino per incontestabili pregi o che costituiscano una magnifica promessa giovanile.

Il verdetto della Giuria sarà inappellabile.

A voi, egregi Signori, l'espressione della nostra osservanza cordiale e devota.

Venezia, 28 Marzo 1909.

IL SINDACO DI VENEZIA
Presidente dell'Esposizione
FILIPPO GRIMANI

Il Segretario Generale
A. FRADELETTO

La Giuria presentava il suo verdetto, accompagnandolo con la seguente lettera:

Ill.mo sig. CONTE F. GRIMANI
Presidente della VIII. Esposizione Internazionale d'Arte della Città di VENEZIA.

La Giuria, eletta dal voto degli artisti concorrenti alla VIII. Mostra Internazionale della Città di Venezia, e convocata da V. S. Ill. il giorno 29 Marzo p. p. costituivasi ufficialmente, eleggendo a proprio Presidente il pittore Filippo Carcano, e riaffermando il concetto dell'art. 15 del Regolamento Generale (riprodotto all'art. 20 del Regolamento speciale): — « La Giuria sceglierà le opere più meritevoli in numero non superiore a cento ».

Presa, quindi, conoscenza, con un primo attentissimo esame, del complesso delle opere sottoposte al suo giudizio, la Giuria prescelse quelle che s' imponevano pel loro valore assoluto e respinse quelle altre che, mancando d' ogni ragione estetica e di concetto, non potevano in alcun modo aspirare all'onore di figurare nella Mostra.

Proseguendo poscia, per graduatoria, nell'esame intento ed intenso delle rimanenti opere, la Giuria ritenne di corrispondere pienamente sia al concetto fondamentale delle Esposizioni Veneziane, sia al mandato affidatole dagli artisti elettori, indicando alla accettazione un complesso di cento opere fra pitture, sculture e « bianco e nero », così com' è consentito dall'articolo 15 del succitato Regolamento.

Esaurito, in tal modo, il proprio compito, la Giuria volle tuttavia persuadersi, in via definitiva, del valore del proprio operato, rivedendo ancora una volta, una per una, tutte le opere già respinte, confrontandole nuovamente con quelle accettate: si convinse così che, nei propri criteri, il risultato del lavoro compiuto era tale che corrispondeva adeguatamente al mandato affidatole.

La Giuria consegna, quindi, nelle mani della S. V. Ill. l'elenco delle opere accettate, ben lieta di presentarLe, fra il degno complesso, un gruppo tale che, per qualità, non può che efficacissimamente concorrere al più lieto risultato della prossima Mostra Internazionale; l'ottava di quelle Mostre che Venezia, con ardimento d' iniziative e con pertinacia nobilissima, condusse ad altezza invidiabile ed insuperata.

Accolga, Illustre Sig. Presidente, col sentimento della nostra ammirazione per la superba Impresa veneziana, il nostro devoto ossequio.

Venezia, 2 Aprile 1909.

Filippo Carcano
Albert Baertsoen
Leonardo Bistolfi
Cesare Laurenti
Domenico Trentacoste

Eleneo degli Artisti ammessi dalla Giuria.

PITTURA — Alciati Antonio Ambrogio — Bertolotti Cesare — Bosia Agostino — Bertieri Pilade — Brunello Luigi — Biasi Giuseppe — Befani Gennaro — Bersani Stefano — Castagneto Vittorio — Casorati Felice — Caputo Ulisse — Caro-Delvaille Henry — Cambon Glauco — Castegnaro Felice — Carlini Spartaco — Carutti Augusto — Costetti Romeo — Dal Bò Zaccaria — Falchetti Alberto — Fragiacomo Antonietta — Fiumiani Ugo — Favai Gennaro — Genovese Giulio — Giusti Giuseppe — Jarocki Ladyslaw — Koopman Augustus — Korompay Duilio — Klein Chevalier F. — Luyten Hendryk — Lambert George W. — Lloyd Ljewelyn — Lori Guglielmo Amedeo — Lucano Pietro — Mascarini Giuseppe — Martina Umberto — Marussig Guido — Mattielli Adolfo — Maquelli Alberto — Moggioli Umberto — Olivari Eugenio — O' Lynch of Town Charles — Olivero Matteo — Piatti Antonio — Palmié Charles — Pautsch Fryderyk — Paoletti Sylvius — Protti Alfredo — Rho Camillo — Reviglione Mario — Slocovich Salmona Adele — Salviati Giovanni — Sandrock Leonhard — Sibellato Ercole — Tosi Arturo — Talamini Guglielmo — Vianello Cesare — Vianello Giovanni — Vio Enrico — Vinca Maria — Zuccaro Guido.

SCULTURA — Andreotti Libero — Alberti Achille — Bauer Marta — Barzaghi Prassitele — Balestrieri Bernardo — Bellotto Eugenio — Candoni Albino — Cadorin Ettore — Cataldi Amleto — Ceccarelli Ezio — Ciampi Alimondo — Castiglioni Giannino — Cellini Gaetano — Ceragioli Giorgio — Camaur Antonio — Caldana Egisto — Del Bò Romolo — De Feo Luigi — De Lotto Annibale — Erzia Stefano Dimitrievic — Fantoni Riccardo — Girelli Egidio —

Jaeckle Charles — Meneghello Vittorino — Pellini Eugenio — Prini Giovanni — Regosa Achille — Sciortino Antonio — Spalmach Oscar — Tofanari Sirio.

BIANCO E NERO — Stella Balsamo Guido — Viganò Vico — Van der Loo Martèn — Zoir Emil.

STATISTICA DELL'ACCETTAZIONE

Si presentarono al giudizio 424 artisti, con 734 opere; furono ammessi 94 artisti, con 100 opere.

La percentuale delle opere ammesse è dunque del 14 %.

Pianta del Palazzo dell' Esposizione

1. Vestibolo - **2.** Sala della cupola: decorazione G. Chini - **3.** Salone centrale: decorazione A. Sartorio e scultura - **4-5** Sale internazionali: artisti ammessi dalla Giuria - **6.** Artisti americani residenti a Parigi - **7.** Mostra E. Tito - **8.** Mostra P. A. Besnard - **9.** Mostra A. Zorn - **10-11** Mostra F. Stuck - **12-13** Mostra P. S. Kroyer - **14-15-16** Internazionali: Sculture e Bianco-nero - **17.** Mostra degli S. U. d' America - **18.** Internazionale: Bianco-nero - **19.** Ufficio Posta, telegrafo, telefono - **20.** Mostra C. Innocenti ed altri artisti romani - **21.** Piemonte - **22.** Mostra A. Pasini - **23.** Mostra G. Pellizza da Volpedo - **24.** Mostra Jerace; fregio Sartorio - **25** Inter-regionale - **26.** Mostra G. Ciardi - **27.** Veneto - **28.** Mostra M. De Maria ed altri artisti - **29.** Mostra G. Cairati - **30.** Collezione F. Gioli - **31.** Collezione R. Bugatti - **32.** Mostra C. Tallone ed altri artisti lombardi - **33.** Mostre T. Signorini - G. Fattori ed altri artisti toscani - **34.** Mostra E. De Maria Bergler - **35** Inter-regionale - **36-37** Bianco e nero - Collezione Troubetzkoy - **U.** Uffici - **W. C.** Ritirata.

§ 23

CATALOGO DELLE OPERE

2. — SALA DELLA CUPOLA

Decorazione pittorica di Galileo Chini

Gli otto campi della Cupola sono stati dall'artista ripartiti in tre zone. La superiore è puramente ornamentale; l'inferiore s'inspira a motivi tratti dallo scarabèo, simbolo di bellezza e talismano di salute, e reca nel mezzo, a guisa di pendulo tappeto, un pannello rammemorante la leggenda greca degli uccelli che beccano l'uva dipinta. La zona centrale rappresenta i periodi più solenni della civiltà e dell'arte, ciascuno dei quali è illustrato da un endecasillabo scritto a caratteri d'oro sul cornicione sottoposto.

I. Le Origini. — Il sole vivifica la terra e illumina l'umanità bruta: la Bellezza, portata dalle Muse e guidata da Amore, va verso l'uomo. Egli porge la sua offerta al Mistero. La famiglia si costituisce; l'abitazione si adorna delle prede di caccia e s'inghirlanda di fiori purpurei di fuoco e di sangue. Così dal senso della natura e del divino, dagli affetti umani, dall'istinto dell'ornamentazione, nasce l'Arte:

« Primo sorriso de la belva umana »

II. Le Arti primitive. Egitto, Babilonia, Assiria. — La figura della Bellezza egizia stende la mano a tutelare l'artefice. Ecco i simboli asiatici: le pietre sfingee, l'immagine

enigmatica del Nilo, il toro alato. Gli uomini di Babilonia recano il frammento della *Porta dei Leoni*, forse per significare i legami che intercedono fra l'arte asiatica e quella arcaica di Micene; le ancelle di Semiramide suonano la cetra. L'Arte così dice:

« Nei veli del mistero Asia m'avvolge »

III. Grecia e Italia. — Il grave etrusco assiso stringe fra le mani un'urna cineraria; ma Eros giovinetto gli porge fiori e fiori porge alla Grecia, simboleggiata da un fregio prefidiaco. Passano trionfalmente i simulacri della Vittoria di Samotracia, della Vittoria virile, della Vittoria femminile, a raffigurare l'Arte, la Forza, la Grazia. Cresce gagliarda la lupa di Roma; e un lembo di architettura latina, un uomo che regge la sfera del mondo annunciano la potenza dell'Urbe. L'Arte è serena come la natura e come l'anima:

« Lieta rifulgo al greco italo sole »

IV. Arte Bizantina. — Paganesimo e cristianesimo, opulenza orientale e misticismo s'accostano e talora si confondono: questo dicono le figurazioni del quarto campo. Un sarcofago istoriato di immagini pagane ha il coperchio santificato dalla croce. Nel musaico di Sant'Apollinare di Ravenna si svolge con ritmo divino la teoria delle Vergini purissime; dal musaico di San Vitale ci muove incontro Teodora, imperatrice e teologhessa. Intanto i rudi lavoratori latini dell'estuario veneto s'accingono alla conquista del mare. La leggenda esprime l'antitesi:

« Sogno a Ravenna e da Venezia salpo »

V. Dal Medio Evo al Rinascimento. — L'alta figura di San Francesco illumina spiritualmente l'età di mezzo, l'età dei Comuni e delle corporazioni. Putti e giovini, simbolo della freschezza dei tempi, recano lo stemma della Libertà. Il genio quattrocentesco, in cui lo spirito cristiano si disposa alla purezza della forma, è rappresentato dal frammento della cantoria donatelliana. Trionfa, infine, giocosamente la Bel-

zza e incorona il Marzocco fiorentino. Il verso vuole esprimere origini cristiane e democratiche di quest'Arte:

« Fedele a Cristo, in Libertà cresciuta »

VI. MICHELANGELO. — Il gran nome, che domina tutta un'epoca, è inciso sur una robusta forma architettonica. Sulle mensole stanno atteggiate una figura virile e una figura femminile, possenti immagini che richiamano al pensiero le statue della Cappella Medicea. In un angolo, racchiuso entro la rigidità di un disco, è un uomo piegato su sè stesso. Forse il simbolo della vita, che Michelangelo estrae dalle viscere della materia?.... L'Arte proclama ciò ch'essa deve all'artista immortale!

« Muscoli e possa dal Gigante io traggo »

VII. — L'IMPERO DEL BAROCCO. — Due nomi lo riassumono: il Bernini e il Tiepolo. L'opera berniniana ci è evocata da una fastosa visione di colonne attorte, di bronzi dorati, di marmi preziosi, di putti scolpiti che ergono lo stemma papale. La pittura tiepolesca vampeggia in una figura di donna dalle vesti agitate, librata nel cielo luminoso e sparso di nuvole. L'Arte barocca è presa da un impeto irrefrenabile di movimento:

« Forzo col moto il fren de la materia »

VIII. LA CIVILTÀ NUOVA. — Nell'ultimo campo sono rappresentate le energie moderne, che inspireranno artisti ed artefici. Il Genio umano sfavilla di vivida luce intellettuale; guidati da una giovine forza, s'inoltrano i cavalli delle industrie e dei commerci; biondeggia il grano nei solchi: ferve il lavoro dei cantieri e dei porti, delle arti edilizie e fabbrili: nell'aria si drizzano svelte le ciminiere. Il nuovo Icaro, con le ali consapevoli della scienza, vince il volo degli uccelli. Ed ecco il grido di questa civiltà:

« Vivo ne l'opre e ne la luce esulto »

I grandi vasi che adornano questa Sala escono dalle fornaci dell' *« Arte Ceramica e Arte Vetraria »* (Borgo, San Lorenzo, Mugello, Direttore Artistico Galileo Chini, Direttore tecnico Chino Chini).

3. — SALONE CENTRALE

Decorazione pittorica di **Aristide Sartorio**, *donata graziosamente alla Città di Venezia da* S. M. IL RE D' ITALIA

L'intera decorazione vuole illustrare, coi miti dell'antichità classica, il poema della vita umana.

Il primo quadro, a sinistra di chi entra, intitolato *La Luce*, rappresenta la nascita di un essere e il ciclo delle ore. Nella zona superiore del dipinto le Parche recano il neonato, mentre le Erinni vanno sollevando le serpi, immagini del Male, che i Dioscuri, divinità propizie, s'apprestano a trafiggere. Nella zona inferiore si svolge la danza delle figlie d'Aurora e le ore gravi trattengono le ore liete.

Il secondo quadro, a destra di chi entra, intitolato *Le Tenebre*, figura la lotta della Vita contro le forze insidiose della simulazione. In alto i cavalieri saettano i mostri duplici e nell'acqua torbida si vedono i Fauni, le Sirene, Androgine ambiguo, la Gorgone. Le seduttrici travolgono gli incauti nel vortice.

Il terzo quadro, che tiene dietro al secondo, di là dall'arco laterale d'ingresso, simboleggia la lotta fra la Castità e la Lussuria. In alto è rappresentato il carro del figliuolo di Venere Celeste, offeso dallo scomposto corteo delle Baccanti e delle fiere seguaci. Più giù, gli uomini sorreggono l'architettura, come a significare ch'essi sono i protagonisti delle lotte amorose. A sinistra di chi guarda, è il simbolo del buon Amore, Eros dormiente svegliato dalla curiosità di Psiche; a sinistra, quello del cattivo Amore, Himeros, che offre alle cesoie di Atropo lo stame dell'esistenza. Dalla parte del cattivo Amore, la Fortuna semina le lusinghe corrompitrici della ricchezza.

Di fronte al precedente sta l'altro quadro, *La Morte*, ad evocare i drammi dell'ora suprema. In alto irrompono i cavalli di Thanatos *(la Morte)*: le Arpie la annunciano; Ypnos *(il Sonno)* la precede. Nella parte inferiore sono le donne che sostengono l'edificio, come ad esprimere la maternità fonte perenne di vita: due madri riaccendono le faci spente; da un lato le lamentatrici piangono una morte immatura; dall'altro un uomo interroga serenamente la Sfinge; una Amazzone, che ignorò le gioie dell'amore e della famiglia, si arrovescia abbattuta dalla fiera enigmatica.

Il significato morale dei quadri si compendia nei quattro endecasillabi epigrafici:

1. *Ti attendon l'Ora luminose e fosche.*
2. *O tu uccidi l'Insidia o resti ucciso.*
3. *Amor sublima, impuro Amor ti prostra.*
4. *Morte ti spegne e Vita si rinnova.*

I dieci pannelli che fiancheggiano i quadri e gli archi di ingresso figurano con le cariatidi, a volta a volta robuste e leggiadre, la Grazia e l'Arte sorrette dall'energia virile.

SCULTURA

Calandra Davide

1 *L' Auriga* (altorilievo in gesso),

Tradotto in marmo, questo altorilievo ornerà la parete di sfondo del Monumento a Giuseppe Zanardelli in Brescia. La leggenda che verrà scolpita nel marmo

Reipublicae strenue flevit habenas

determinerà il significato del simbolo, nelle sue attinenze con la figura dell' insigne uomo di Stato.

4. — SALA INTERNAZIONALE

Commissione ordinatrice: VINCENZO DE STEFANI, CARLO LOREÑZETTI, FERRUCCIO SCATTOLA.

Tutte le opere esposte in questa Sala e nella successiva (5) furono ammesse dalla Giuria, meno i due quadri del Graziosi artista invitato

PITTURE

Alciati Antonio Ambrogio (ITALIA)

1 *La nonna ammalata.*

Bersani Stefano (ITALIA)

2 *Il trillo delle allodole.*

Bertolotti Cesare (ITALIA)

3 *Nella villa Fern a Roma.*

Biasi Giuseppe (ITALIA)

4 *Processione nella Barbagia di Tonni (Sardegna)* (disegno colorato).

Caputo Ulisse (ITALIA)

5 *Effetto di notte.*

Caro-Delvaille Henry (FRANCIA)

6 *La bruna allo specchio.*

7 *La « toilette » d'Erminia.*

Sala 4

Carutti Augusto (ITALIA)

8 *Cumuli.*

Castegnaro Felice (ITALIA)

9 *La Giostra.*

Costetti Romeo (ITALIA)

10 *La raffica.*

Falchetti Alberto (ITALIA)

11 *Mattino d' inverno ad Andermatt*

Favai Gennaro (ITALIA)

12 *Notturno - Venezia.*

Flumiani Ugo (ITALIA)

13 *Ora d' oro.*

Fragiacomo Antonietta (ITALIA)

14 *Luce diffusa.*

Genovese Giulio (ITALIA)

15 *Alta montagna.*

Giusti Giuseppe (ITALIA)

16 *Ritratto della Signora Giusti.*

Graziosi Giuseppe (ITALIA)

17 *La danza del mosto.*

Jarocki Ladislas (POLONIA)

18 *Contadini dei Carpazi.*

Klein-Chevalier Friedrich (GERMANIA)

19 *Sulla spiaggia (tempesta).*

Lloyd Llewelyn (ITALIA)

20 *Il paese dopo l' alluvione* (trittico).
a) *L' osteria chiusa.*
b) *La casa nel torrente.*
c) *Il cantiere distrutto.*

Lori Guglielmo Amedeo (ITALIA)

21 *Aria serena.*

Luyten Hendrik (OLANDA)

22 *Mezzogiorno.*

Martina Umberto (ITALIA)

23 *Pescatore.*

Mascarini Giuseppe (ITALIA)

24 *Sogno.*

Olivari Eugenio (ITALIA)

25 *I cipressi.*

Olivero Matteo (ITALIA)

26 *Pace vespertina (La Spinetta - Cuneo).*

Sala

O' Lynch de Town Charles (Austria)

27 *Mercato del pesce a Dordrecht.*

Paoletti D. Sylvius (Italia)

28 *Il vecchio castagno.*

Pautsch Fryderyk (Austria)

29 *Funerale di campagna.*

Reviglione Mario (Italia)

30 *Giovine donna.*

Salviati Giovanni (Italia)

31 *Sera nebbiosa.*

Sibellato Ercole (Italia)

32 *Incantatori di serpentelli.*

33 *Gli amori.*

Slocovich Salmona Adele (Trieste)

34 *Ritratto della Signorina P.*

Talamini Guglielmo (Italia)

35 *Ritratto di una centenaria.*

Vianello Cesare (Italia)

36 *Neve.*

Vianello Giovanni (ITALIA)

37 *Il torrente.*

Zuccaro Guido (ITALIA)

38 *Mattino d' ottobre.*

SCULTURE

Alberti Achille (ITALIA)

39 *Rejetta* (bronzo).

Andreotti Libero (ITALIA)

40 *Le Parche* (bronzo).

Balestrieri Bernardo (ITALIA)

41 *La cieca* (gesso).

Bauer Martha (GERMANIA)

42 *Fanciullo* (bronzo).

Caldana Egisto (ITALIA)

43 *L'annegato* (gesso).

Candoni Albino (ITALIA)

44 *Ritratto di G. A. Sartorio* (marmo)

Ceragioli Giorgio (ITALIA)

45 *La sorgente* (bronzo).

De Feo Luigi (ITALIA)

46 *L'adolescente* (bronzo)

Erzia Stefano Dimitrievic (Russia)

47 *Ultima notte* (cemento).

Girelli Egidio (Italia)

48 *Il bacio* (gesso).

Spalmach Oscar (Italia)

49 *L'uomo e il mistero* (gesso).

BIANCO E NERO

Van der Loo Marten (Belgio)

50 *Vecchio cortile ad Anversa* (acquaforte a colori — tiratura di 30 esemplari).

5 — SALA INTERNAZIONALE

Commissione ordinatrice: Vincenzo De Stefani, Carlo Lorenzetti, Ferruccio Scattola.

PITTURE

Befani Gennaro (Italia)

1 *La piazza di un villaggio Bretone.*

Bertieri Pilade (ITALIA)

2 *Ritratto di John Sutherland Wilson Esq.*

Bosia Agostino (ITALIA)

3 *Mio padre.*

Brunello Luigi (ITALIA)

4 *Alba.*

Cambon Glauco (ITALIA)

5 *Trieste.*

Carlini Spartaco (ITALIA)

6 *Il giardino del Re* (disegno colorato).

Casorati Felice (ITALIA)

7 *Le vecchie.*

8 *Le figlie de l' attrice.*

Castagneto Vittorio Agostino (ITALIA)

9 *« Portofino ».*

Dal Bo Zaccaria (ITALIA)

10 *La neve.*

Graziosi Giuseppe (ITALIA)

11 *Mio figlio.*

Koopman Augustus (AMERICA)

12 *Ritratto di Andrew Davidson.*

Korompay Duilio (Italia)

13 *Sera a Venezia.*

Lucano Pietro (Italia)

14 *Piccolo funerale di contadini.*

Magnelli Alberto (Italia)

15 *Fantasmi notturni.*

Marussig Guido (Italia)

16 *« Milleottocentocinquanta »*

17 *Plenilunio d' estate.*

Mattielli Adolfo (Italia)

18 *Voce dell' anima.*

Moggioli Umberto (Italia)

19 *Sole d' inverno.*

Palmié Charles I. (Germania)

20 *Sera.*

Piatti Antonio (Italia)

21 *Mia !*

Protti Alfredo (Italia)

22 *Fioretta.*

Rho Camillo (Italia)

23 *Villa solitaria.*

Sandrock Leonhard (GERMANIA)

24 *Nel porto di Genova.*

Tosi Arturo (ITALIA)

25 *Novembre.*

Vinca Maria (ITALIA)

26 *Bebè* (pastello decorativo).

Vio Enrico (ITALIA)

27 *Laboriosa.*

SCULTURE

Barzaghi Prassitele (ITALIA)

28 *Testa di fanciulla* (bronzo).

Ceccarelli Ezio (ITALIA)

29 *Ritratto* (gesso).

Ciampi Alimondo (ITALIA)

30 *Autoritratto* (gesso).

De Lotto Annibale (ITALIA)

31 « *Pudicitia* » (gesso).

Jaeckle Charles (GERMANIA)

32 *Adolescenza* (bronzo).

Meneghello Vittorino (Italia)

33 *Prece umile* (marmo).

Tofanari Sirio (Italia)

34 *Carezza* (bronzo).
35 *Giovani leonesse* »

---

6. - ARTISTI AMERICANI RESIDENTI A PARIGI

PITTURE

Frieseke Frederick Carl

1 *Donna nuda alla « toilette ».*
2 *I nasturzi.*
3 *Mattino di sole.*
4 *Festa campestre.*
5 *Donna nuda che si riscalda.*
6 *L'ombrellino verde.*
7 *Effetto di nebbia.*
8 *La bagnante.*
9 *Passeggiata in battello.*
10 *Autunno.*

11 *In giardino.*
12 *Foglie d' autunno.*
13 *Donna nuda seduta.*
14 *Sotto i salici.*
15 *La piuma azzurra.*
16 *Donna addormentata.*
17 *L' ombrellino giapponese.*
Miller Richard Emile
18 *La veste cinese.*
19 *I cavalli di legno.*
20 *Il bagno.*
21 *L' elefante bianco.*
22 *La sera.*
23 *Interno.*
24 *Ritratto dei bimbi Lascroux* (app. al Sig. Jules Lascroux).
25 *Ritratto del Sig. A.* (app. al Sig. Ayton).
26 *Ritratto del Sig. Prunier, (velturino)*
27 *Ritratto del Sig. A. B. Frost* (app. al Sig. A. B. Frost).
28 *Il Porto di Concarneau* (app. al D.r James).

7. — MOSTRA INDIVIDUALE DI ETTORE TITO

A cinquant' anni, **Ettore Tito** può schierare le sue opere principali in una mostra più compiuta di quella che ammirammo a Milano tre anni fa. Ettore Tito è all' apice della sua potenza, universalmente riconosciuta, d' artista. Egli ha espresso il suo genio d' aneddotista e di scrutatore della vita popolare veneziana ; la sua maestria di ritrattista e di marinista, la sua magia di decoratore dalle slanciate, animate figure. Egli è, sopra tutto, il pittore del movimento. Nella placida Venezia, egli trova e ritrae il moto : donne, bambini che corrono, processioni che incedono, barcajuoli che vogano, e gli impeti e i giuochi fantastici del vento nelle vesti muliebri, nella biancheria esposta per asciugarsi al sole. Data dal 1887 il suo quadro *Pescheria vecchia* esposto a Venezia ; una di quelle pagine della vita popolare che hanno un accento di storia. Ivi è espressa la vita esteriore, mossa, affaccendata, in un mercato che è sparito co' suoi effetti sommamente pittoreschi di tipi e di colore. Ma non solo il colore veneziano ; questo artista nato sotto il fulgido cielo di Castellammare di Stabia e fin da' primi anni educatosi fra acerbe pene a Venezia, coglie pure tutto ciò che di fine, di signorile, si mantiene nel popolo veneziano ; la cui razza storica e antica, sviluppata fra le squisite bellezze dell' architettura, fra le eleganze festose, fra la lucidità degli spiriti, si andò raffinando così che tante cenciose popolane hanno lineamenti aristocratici. Si veda la giovinetta che, quasi supplice, guarda il cielo nel quadro *In laguna!...* È sorella dell'elegantissima figurina della *Bolla di sapone*. Gli stessi portatori di grossi ceri infiorati nella luminosa *Processione* esposta nella « Prima internazionale veneziana » hanno il superbo incesso di Procuratori di San Marco !... E quale aria d' alta distinzione nella gran

dama *L'amazzone* esposta a Milano nel 1906!... Ettore Tito osa affrontare anche i temi mitologici, che tanto grandeggiarono sotto il pennello degli antichi. La sua *Nascita di Venere*, incoronata da Amorini, e il suo *Trionfo di Bacco*, acquistato da Milano per la propria galleria, sono due splendori di vita e di letizia. Nel nudo, il Tito è maestro: maestro nelle trasparenze e nel vincere le difficoltà prospettiche, nell'effetto delle masse, come nella fine fattura dei particolari significativi. E a tutto egli arriva con scioltezza giovanile, e con una tecnica personale, che ha risoluzioni ardite e finezze soavi, lampi e sorrisi.

RAFFAELLO BARBIERA.

1 *Sole di Primavera*
2 *La Vita*
3 *Pagine d'amore*
4 *Il mare*

} appartengono al Sig. F. S.

5 *Vita dei campi* (appartiene al Sig. Comm. Pellerano di Buenos Aires).
6 *Baccanale* (appartiene al Museo della Città di Milano).
7 *Profilo sul mare.*
8 *La gomena.*
9 « *Amore e le Parche* »
10 *Partenza per la pesca.*
11 *Passa il treno*
12 *Sul murazzo.*
13 *Marina di Lignano.*
14 *Sullo scoglio.*
15 *Il cappellino nuovo.*
16 *Azzurri.*
17 *Sera d'estate.*
18 *Vecchie case a San Piero in Volta.*

19 *Aria vespertina.*
20 *Passeggiata romantica.*
21 *Creature del mare.*
22 *Nubi.*
23 *Ritratto di Cosimo e Giangio Rucellai.*
24 *Ritratto di L. Brosch.*
25 *Ritratto della signora V.*
26 *Ritratto.*
27 *Ricordi di Londra.*
28 *L'alga.*
29 *L'albero in fiore.*
30 *Fondamenta.*
31 *Il bagno.*
32 *Ritorno.*
33 *Il vento.*
34 *La collina.*
35 *Le dune.*
36 *Giorno di festa.*
37 *Il ponte.*
38 *Case di pescatori a San Piero in Volta.*
39 *Idillio.*
40 *Impressione.*
41 *Ragazza del popolo.*
42 *Fondamenta.*
43 *La fanciulla delle oche.*
44 *Amazzone.*
45 *Studio.*

SCULTURA

46 *Pegaso* (bronzo).

8. - MOSTRA INDIVIDUALE
DI PAUL ALBERT BESNARD

Paul Albert Besnard è uno fra i più celebri pittori della Francia contemporanea; anzi, a giudizio di molti, il più penetrante e significativo.

Nacque a Parigi il 2 Giugno 1849 e fu allievo della Scuola parigina di Belle Arti. La prima opera che ne divulgò il nome fuori della patria fu il « *Portrait de famille* », raffigurante i suoi figliuoli radunati nella stanza di una casa di campagna: « sinfonia di colore », in cui prevale la nota rossa. Altre sue opere notissime ove domina un solo accento di colore sono « *La Sirena* » e « *L'Autunno* ».

La malia della tavolozza, la virtù della luce e segnatamente delle luci vespertine e artificiali, la sintesi risolutiva delle forme, la ricerca sottile del carattere, ecco le doti precipue di questo pittore. Egli è una prova eloquente del come l'originalità personale possa collegarsi allo spirito della tradizione, perchè in lui rivivono il garbo signorile, la genialità pittoresca e decorativa dell'arte francese del settecento, ma affinati dal senso della nervosità contemporanea.

Ritratti, — scene realistiche, — scene intime e di fantasia, — composizioni murali: — in tutti questi generi l'artista primeggia.

Nel ritratto (racconta la signora Besnard, compagna fedele e intelligente della sua vita) egli richiede la collaborazione dell'originale, « *Comment vous aimez-vous ?* » gli domanda sempre. La risposta è un'indicazione morale e poichè egli viene moltiplicando gli schizzi prima di affrontare l'esecuzione definitiva e rapida del ritratto, impara a conoscere a fondo la personalità fisica e psicologica che si è proposto di dipingere. Così la

Principessa Matilde rivive fra i suoi oggetti famigliari, in quel posto medesimo ove, durante mezzo secolo, tanti uomini politici e artisti e scrittori vennero a inchinarsi dinanzi all'Altezza Imperiale. Così il ritratto della Réjane, che i Veneziani hanno ammirato e intensamente ricordano, riassume in tratti mirabili la vita artificiale, vibrante e alteratrice del palcoscenico.

Nelle scene realistiche (delle quali ci offre un esemplare ormai classico il quadro «*Cavalli tormentati dalle mosche*») il Besnard mira sopra tutto a fissare, i movimenti rapidi della vita e gli effetti più arditi della luce. Nelle scene intime e di fantasia, egli si rivela essenzialmente poeta. Ora vi ritrae il piacere e le feste, non senza un'ombra di tristezza che sembra annunciare la loro irreparabile fugacità; ora vi conduce in un paesaggio incantato, che richiama alla memoria il sogno arcadico, ma risognato da uno spirito moderno; ora rievoca le consuetudini e gli spettacoli della vita preistorica. E con quale grazia e delicatezza non tratta egli il nudo! Nel Besnard la nudità non è mai volgarmente procace; le carni delle sue figure sono avvivate da una specie di brivido sottile, come se avessero allora allora preso un bagno di emotività.

L'opera del Besnard è coronata dalle pitture murali, di cui, sfortunatamente, egli non ha creduto di esporre qualche cartone. Chi non conosce, ad esempio, le composizioni che adornano la *Scuola di Farmacia?* e fra queste, il pannello commovente ove egli ha ritratto la convalescenza, la gioia languida di riaffacciarsi alla vita per sè e per coloro che si amano?

Ma forse le sue concezioni decorative più originali sono quelle destinate all'Ospitale Cazin-Perrochaud di Berck e alla Sala di Chimica nella Sorbona. Nelle une egli rappresenta le stigmate crudeli della civiltà, i mali fisici che sono quasi sempre il retaggio doloroso del male morale; nell'altra, intitolata *La Vita rinascente dalla Morte*, egli ci mostra il sole vivificante e corrompitore ad un tempo, che accelera la decomposizione d'un cadavere e insieme il rigoglio delle piante che gli crescono attorno, nutrendosi di lui. Così l'idea sociale e l'idea scientifica si trasfigurano sotto il suo pennello in immagini d'arte, severe e ammonitrici.

Tale è Paul Albert Besnard : - una natura complessa, fatta di spontaneità e di tenacia al lavoro, di visione immediata e di riflessione, di grazia e austerità, che sa congiungere la nostalgia delle sensazioni antiche alla larghezza spregiudicata del pensiero moderno.

A. F.

1 *Ritratto della Signora Besnard.*
2 *Ritratto di famiglia.*
3 *Ritratto della Principessa Matilde.*
4 *La Cresima a Berck.*
5 *Temporale a Berck.*
6 *Vento a Berck.*
7 *Un angolo del parco.*
8 *Paesaggio (Pas-di-Calais).*
9 *Un dorso.*
10 *Notte.*
11 *Il bagno.*
12 *Araba seduta.*
13 *Araba accosciata.*
14 *Venezia.*
15 *Venezia.*
16 *Venezia.*
17 *L' Oued - Biskra.*
18 *In riva al mare (Algeri).*
19 *Giardino d' Algeri*
20 *Mattino ad Algeri.*
21 *Porto di Algeri* (schizzo).
22 *Mercato di bestiame a Pont-Aocn.*
23 *Montagna della Savoia* (studio).
24 *Clara* (studio).

25 *Un angolo di tavola.*
26 *Cavalli tormentati dalle mosche* (app. al conte Edoardo Raczinsky).
27 *Malia intima* (app. al sig. Joseph Reinach).
28 *Leda* (app. al sig. Hans Garnjobst).
29 *Lacustri*
30 *Ritratto della sig. Roger Jourdain* (app. al sig. R. Jourdain).
31 *Ritratto del sig. Frantz Jourdain* (app. al sig. Frantz Jourdain).
32 *Ritratto della signora Rouché* (app. al sig. Jacques Rouché).
33 *Ritratto di Emilio Sauer* (app. al sig. Emilio Sauer).
34 *Ritratto della signora Mocard* (app. alla sig. Mocard).
35 *Ritratto della signora R. Lisle* (app. alla signora H. Adam).
36 *Il ghiaccio.*
37 *L' ebreo algerino.*
38 *Scarico di pesce a Berck.*
39 *Busto di donna russa.*
40 *Due donne arabe* (app. al sig. M. Jamot).
41 *Algerina* (app. al sig. Montaignac).
42 *Autunno.*
43 *Mattino.*
44 *Mezzogiorno.*
45 *Lago in Savoia.*
46 *Mercato di cavalli in Piccardia.*
47 *Cavalli nel bosco.*

48 *Sensali di cavalli a Blidah.*
49 *Studio di luci.*
50 *Studio di montagne sotto la neve* (*Savoia*).
51 *La siesta* (schizzo).
52 *Le Scienze* (schizzo per un soffitto dell' Hôtel de Ville).
53 *Le Scienze* (prima idea dello stesso).

9. — MOSTRA INDIVIDUALE DI ANDERS ZORN

Il vario e possente artista svedese che risponde al nome di **Anders Zorn** che ha avuto i suoi natali il 18 febbraio del 1860 nel piccolo villaggio di Mora, non è riuscito, malgrado la singolare sua valentia, a conquistare in Italia simpatie ed ammirazioni che con una certa lentezza e non senza difficoltà.

Egli, infatti, ha partecipato a tutte le biennali mostre veneziane d' arte internazionale, con tutta una serie di quadri, di acqueforti e di statuette in bronzo ed in legno di spiccata ed ardimentosa originalità, ma quante obbiezioni, contestazioni e censure dei professionisti del pennello e degli intenditori arcigni e quanta indifferenza e quanta schernosa ilarità di profani intorno a tele del valore del *Brindisi*, delle *Merlettaie di Burano* e del *Ballo della festa di S. Giovanni* ci sono volute prima che egli ottenesse lo schietto successo dei due ritratti

femminili del 1903 ed il trionfo del 1905, decretatogli, però, si badi bene, più che dal grosso pubblico, che sogguarda tuttavia con occhio di sorpresa e di diffidenza i suoi nudi femminili, la cui veristica efficacia non è certo fatta per appagarne i gusti infrolliti, ma da una folta schiera di artisti, di critici e d' intellettuali, vinti, a dire il vero, più dall'eccezionale sua virtuosità di pennello che dalle ingegnose sue audacie novatrici nel ritrarre le scene movimentate della vita reale sotto il vario giuoco delle luci diurne o notturne.

L'opera pittorica di Anders Zorn, pure volendo trascurare tutto il ciclo dei suoi acquerelli, meno tipicamente individuali, ma così graziosi e giocondi, si può dividere in tre grandi gruppi.

Il primo è quello dei ritratti e in essi lo Zorn, non essendo, come tutta la svariata sua opera lo attesta, un psicologo od un confessore di anime, secondo è stato definito qualche altro ritrattista, ma bensì un evocatore della realtà, piuttosto che per la finezza espressiva della fisonomia e per la penetrazione del carattere della persona effigiata, si fa ammirare per l'evidenza rappresentativa che in lui è davvero prodigiosa.

Al secondo gruppo appartengono i numerosi quadri in cui spicca qualche nudo femminile. Ciò che in essi, in mezzo alle più vigorose e talvolta più delicate doti di pennello, a me pare che meriti una lode specialissima è la verità, senza malintese attenuazioni e senza stupidi abbellimenti falsificatori con cui le carni delle figure di contadine, che vi sono rappresentate mentre si svestono, si bagnano o si trastullano al sole, sono ritratte nei vari loro aspetti di soda ruvidezza o di gradevole giovanile freschezza.

Il gruppo, però, più importante e più caratteristico di tele di Anders Zorn è, formato da quelle che rappresentano la maniera sua ultra-modernista e che quindi, sono le più discusse e le meno facili ad essere degnamente apprezzate.

È in esse che il geniale svedese ci si rivela evidentemente artista d' avanguardia, invaghito delle scene vivaci dell' esistenza moderna, attuatore ardimentoso ma accorto d'ogni più recente innovazione tecnica, come colui che ha studiato con

intelligente passione tutte le rinnovatrici ricerche degli impressionisti francesi per non prescegliere ed assimilare, spesso modificandoli e spesso dal suo punto di vista migliorandoli, che soltanto quegli elementi da lui giudicati confacienti all'indole sua particolare.

Aspirazione sua suprema vi appare il riuscire a produrre l'impressione della vita in movimento.

Come ottenere ciò? Con un disegno sintetico, che non dia i contorni precisi e completi delle figure secondo le tradizioni e le vecchie consuetudini formali dell'arte pittorica, ma ne indichi i tratti essenziali, talvolta attenuati e manchevoli, talvolta allungati ed accentuati, così come il movimento suole dare alle pupille umane l'illusione di mutarli od anche con macchie a filettature di luce che indichino l'azione trasformatrice del sole, della luna, delle lampade elettriche, dei becchi a gas o delle lucerne a petrolio sulle forme e sui colori delle cose e delle persone.

Per cogliere certi effetti fugacissimi e rievocarli sulla tela mercè la tavolozza, è necessaria un'acume di percezione visiva che pochi posseggono oggidì quanto lo Zorn ed è perciò che egli riesce sempre o quasi sempre negli arditi suoi tentativi di fissare l'attimo fuggente.

Nella sua davvero instancabile attività artistica, Anders Zorn, oltre ad un gran numero di quadri, ha eseguito cento e più acqueforti e varie statue in legno, in bronzo ed in argento.

Nell'incisione egli addimostrasi non meno sapiente, vigoroso ed originale che nella pittura riuscendo egualmente ad ottenere i più svariati e notevoli effetti di luce e l'evidenza figurativa di scene colte sovente nella rapidità movimentata dell'azione. Contemplando le donne e gli uomini di cui egli fissa sul rame aspetti ed atteggiamenti, mercè una fattura ardita e violenta nell'agile sua semplicità e nella quale il tratteggio deciso e vibrato non s'incrocia quasi mai, pure riuscendo in modo mirabile a modellare cose e persone, a noi sembra proprio di sentirli vivere, sotto l'insistenza dello sguardo di una vita più intensa di quella normale.

Le opere di scoltura dello Zorn sono invece in piccolo numero, ma anche esse sono tipiche ed assai interessanti.

Esse rappresentano un curioso ritorno ai suoi inizi, giacchè la vocazione per l'arte si manifestò in lui negli anni dell'adolescenza col maneggio abbastanza disinvolto ed abile di un coltelluccio, mercè cui traeva dal legno qualche figuretta umana o belluina. Entrato nell'Accademia di belle arti di Stoccolma, egli per la pittura lasciò presto da parte la scultura, a cui doveva applicarsi di nuovo, cedendo ad una subitanea ispirazione, soltanto nell'anno 1899, in cui eseguì in legno, con industrie e minuzioso lavoro, un minuscolo ma somigliantissimo ritratto della madre sua, al quale più tardi fece seguire l'altro, così espressivo nella grinzosa e bonaria faccia di vecchietta, della sua nonna, esposto a Venezia nel 1905.

Oltre questi due lavori in legno, un busto in gesso di sua moglie, il voluttuoso gruppetto in argento di un fauno che abbraccia una ninfa, le figurine nude di una fanciulla accoccolata in terra e di un'altra che contempla un anello, la testa in bronzo di una signora sua amica e la statua, parimenti in bronzo e due volte più grande del vero, di quel Gustavo Wasa, che trascinò il popolo svedese alle gloriose lotte della libertà, rappresentano finora, per quanto almeno io so, le sole manifestazioni della sua rinnovata attività di scultore, che in avvenire ci procurerà molto probabilmente più di una gustosa sorpresa.

In esse ritroviamo il suo amore fedele per la realtà, reso più analitico dalla diversità della materia e della tecnica, la quale gli ha talvolta fatto ottenere perfino nel legno e nel bronzo, come già e maggiormente incidendo il rame, quell'intensità di espressione psicologica, che la sicura, troppo disinvolta e quasi spavalda virtuosità di pennello, gli fa per solito trascurare nei ritratti ad olio o ad acquerello.

Sia, infine, che Anders Zorn ci si presenti come pittore, sia come acquafortista o come scultore, noi non possiamo che altamente ammirare in lui l'artista il quale riesce ad evocare con nervosa possanza e con sottile senso di verità quelle figure e quelle scene della vita contemporanea che a torto vor-

rebbe farci trascurare e quasi tenere a disdegno una malintesa reazione neo-idealistica, la quale, se ci ha dato, negli ultimi tempi, più di un'opera nobilmente concepita e squisitamente eseguita, diventa così uggiosa e goffa allorchè ispira i cervelli meschini di pittori e di scultori d'ordine inferiore.

VITTORIO PICA

PITTURE

1 *Oscar II Re di Svezia.*
2 *Sofia Regina Madre di Svezia.*
3 *Gustavo V Re di Svezia.*
4 *Principe Carlo di Svezia.*
5 *Il Signor W. Olsson.*
6 *Il Signor Wieselgren* (app. alla Soc. « Idum »).
7 *Il Signor Westrup.*
8 *La notte di Natale.*
9 *Danza a Gopsmor.*
10 *Il mio gondoliere.*
11 *Kuver-Maja* (app. a S. A. R. il Principe Eugenio di Svezia).
12 *Ragazza di Raettvik.*
13 *Al fuoco.*
14 *Ragazza di Floda.*
15 *Le cerbiatte.*
16 *Ragazze che giuocano.*
17 *L'acconciatura.*
18 *Nudo di donna.*
19 *Il fuggiasco.*
20 *Pastorella svedese.*
21 *Abbeverando il cavallo.*

22 *Merlettaie di Venezia* (*da Jesurum*).
23 *Mastro magnano.*
24 *Hilma Erikson.*
25 « *Delsbostintan* ».
26 *Effetto di notte.*
27 *Interno di una birreria.*
28 *Dopo il bagno.*
29 *Ritratto di L. Charles Deering* (app. al Sig. Ch. Deering di Chicago).
30 *Ritratto della signora James Deering* (app. al Sig. Ch. Deering di Chicago).
31 *Ritratto della Signora Ashley* (app. a Sir Ernest Cassel).
32 *Mercato di pesce* (acquarello) (prop. privata).
33 *Il porto di Algeri* (») (app. a S. A. R. il Principe Eugenio di Svezia).

SCULTURE

34 *Gustavo Vasa* (bronzo).
35 *Gustavo Vasa* (bronzo più piccolo).
36 *Fontana.* (»).
37 *Gryfoyl.*

BIANCO E NERO

38 *La Signora Nagel* (acquaforte appartenente al Sig. Th. Laurin Djurgarden di Stoccolma).
39 *Nanette.* » »
40 *Mary.* » »
41 *La signora Runeberg.* » »

42 *Maja.* (acqueforte appartenenti al sig. Th. Laurin Djurgarden di Stoccolma).
43 *Il Signor Bacon.* »
44 *Il Signor Marquand.* »
45 *La Signora Kip.* »
46 *Il conte di Rosen.* »
47 *Il colonnello Lamont.* »
48 *La Principessa Jugeborg di Svezia* (acquaforte).
49 *Il Principe Paul Troubetskoy.* »
50 *Il Signore e la Signora Curtis.* »
51 *La Signora Lamm.* »
52 *Carl Larsson.* »
53 *Cerchi d'acqua.* »
54 *La Signora Klintberg.* »
55 *Accanto la stufa.* »
56 *Edö.* »
57 *Kersti.* »
58 *Estate.* »
59 *Una nuova canzone.* »
60 *Albert Engatröm.* »
61 *Rappezzatura.* »
62 *Il senatore Mason.* »
63 *Compagno di viaggio.* »
64 *Ida* (*contadina svedese*). »
65 *La Signorina Lurman di Baltimora.* »
66 *Augusto Rodin.* »
67 *Al piano.* »
68 *La Signora Bety Nansen.* »
69 *Oscar II Re di Svezia.* »
70 *Contadina svedese.* »

OGGETTI D'ARTE DECORATIVA

71 *Stipo per gioielli.*
72 *Quattro cucchiai.*
73 *Un coltello.*
74 *Un anello.*
75 *Ventaglio in cornice* (proprietà privata).
76 *Ventaglio*

10-11. — MOSTRA INDIVIDUALE DI **FRANZ STUCK**

I mobili che adornano questa Sala vennero eseguiti espressamente dalla « *Vereinigten Werkstätten* » di Monaco.

Franz von Stuck è oggi uno degli artisti più insigni della Germania. È stato giustamente osservato che egli tiene nell'arte contemporanea un posto intermedio fra l'idealismo del Boecklin, del Klinger e del Thoma e il verismo di Max Liebermann. Ma un posto ben alto ed onorevole, chè l'arte sua, lungi dall'essere eclettica, ha una vigorosa impronta di originalità e una potenza straordinaria di suggestione.

Lo Stuck è idealista, ma si rivela subito anche come un profondo studioso del vero: nelle sue figure mitologiche noi non sappiamo dire dove la realtà finisca e [illegible] cominci la finzione; quei Centauri, quei Fauni e quelle Sfi[illegible] e sembran

vivere la nostra vita, palpitare dei nostri odi e dei nostri amori. L'idea astratta è espressa non in simboli astrusi e difficili, ma in una forma limpida e vigorosa che ci persuade e ci affascina.

Guardando la *Guerra*, spaventosa visione di cadaveri lividi e rattrappiti, calpestati dall'unghia di un nero cavallo ansimante, noi sentiamo tutto l'orrore di quella « sublime fatale insania » che spinge gli uomini a macchiarsi le mani col sangue dei loro fratelli. Il volto in ombra della malvagia femmina che simboleggia il *Peccato*, accanto a cui fiammeggiano fosforescenti gli occhi del serpe maligno, ci svela tutta la turpitudine del pervertimento, e tutte le miserie della corruzione. E chi potrà dimenticare il viso esangue della *Medusa*, dal vitreo sguardo, o la maschera cerea di *Beethoven* su cui la morte sembra aver suggellata l'espressione di un dolore e d'un'amarezza indicibile?

Ma lo Stuck non si compiace soltanto di queste creazioni dolorose: egli sa essere un sano e giocondo esaltatore della vita e dell'amore. Come scherzano lieti i *Fauni* sulla prateria fiorita, e quanta grazia in certe sue adorabili figurine muliebri come quelle dell'*Altalena!* Egli sa rendere il nudo con un senso impeccabile della forma e con esatta percezione di colorito: la sua Eva del *Paradiso Perduto* ha una grandiosità michelangiolesca, e par uscita dal pennello di Rubens.

S'intende facilmente come un pittore così studioso della linea e del rilievo debba riuscire valente anche nella scultura: e infatti l'esame delle opere esposte ci rivela che lo Stuck è in questo erede della gloriosa tradizione dei nostri grandi maestri del Rinascimento. Le stesse doti di sicurezza e di energia, che abbiamo notato nei quadri, si riscontrano nelle sculture dell'*Amazzone*, del *Centauro ferito*, dei *Fauni che lottano*.

La vita dell'artista può dirsi che sia tutta nelle sue opere.

Lo Stuck è nato quarantasei anni or sono a Tettenveiss nella Bassa Baviera, da una famiglia di condizione modestissima; suo padre era mugnaio. Fece i primi studi a Passau, e poi venne a Monaco, prima alla scuola d'arte decorativa,

poi all'Accademia. Cominciò la sua carriera artistica come decoratore, disegnando due serie di *Carte e Vignette*, d'*Emblemi e Allegorie*, d'una singolare agilità e d'una freschezza mirabile. Entrò poi come caricaturista nei *Fliegende Blätter*, e in Germania tutti conoscono certi suoi tipi di contadini, di piccoli borghesucci di provincia, di mercanti e di studenti, che sono divenuti addirittura classici. Intanto il giovane artista si preparava in silenzio alla grande prova: l'Esposizione Internazionale di Monaco, nel palazzo di Cristallo.

Nella prima mostra (1889) egli espose due quadri ed ottenne una grande medaglia d'oro. Seguirono negli anni successivi altri lavori, tra cui è da notarsi la *Crocifissione*, che un ricco signore voleva regalare a una chiesa di Berlino, ma il Capitolo, radunatosi in fretta, rifiutò l'offerta, temendo che i fedeli fossero spaventati dalla veemenza tragica di quella scena.

Ma il vero trionfo dello Stuck fu la *Guerra* che, esposta nel 1894, venne acquistata dal governo bavarese per la Pinacoteca Moderna. Era il riconoscimento ufficiale del valore dell'artista, che poco dopo veniva nominato professore dell'Accademia Reale di Monaco. Gli anni che seguono, segnano, può dirsi, una serie di successi e di trionfi, dovuti all'attività instancabile e all'ingegno alacre e pronto dell'artista, il quale sa imprimere la sua nota personale in ogni campo in cui si prova. Il suo paesaggio rivela sempre un sentimento dell'animo, e il ritratto interpreta e fissa i caratteri di un tipo etnico, come nel *Torero* e nella *Carmen*. Nelle creazioni fantastiche egli sa passare dal riso giocondo della «*Neckerei*» e dello *Scherzo*, all'impeto dionisiaco delle *Baccanti* e al tragico furore delle *Erinni*, che sembran balzare urlanti dalle pagine del Machbet.

Tale contrasto di visioni e di sogni non volle significare il mirabile artefice, quando sulla porta di bronzo della sua villa scolpì il volto della Gorgone, avviluppato di serpi, ma nell'atrio, quasi saluto augurale, pose il simulacro di Pallade Athena?

GUIDO BATTELLI

1 *La Guerra* (app. alla Reale Pinacoteca di Monaco).
2 *La Crocefissione* (app. alla Reale Galleria di Stuttgart).
3 *La sfinge* (app. alla Reale Galleria di Budapest).
4 *Baccanale* (app. alla « Kunsthalle » di Brema).
5 *Il Paradiso perduto* (app. al Sig. Lingner, Consigliere intimo, di Dresda).
6 *Le Erinni.*
7 *Centauro e ninfa* (app. al Sig. Lingner, Consigliere intimo, di Dresda).
8 *L' altalena* (app. alla Galleria Flersheim di Francoforte sul Meno).
9 *Amazzone ferita* (app. al D.r Wiegand di Brema).
10 *Perseo ed Andromeda.*
11 *Medusa.*
12 *Scherzo.*
13 *La famiglia dell' artista.*
14 *Primavera.*
15 *Ritratto in costume di Torero.*
16 *« Pips ».*
17 *Cristo.*
18 *Stuzzicando* (appart. alla Galleria Knorr di Monaco).
19 *Ritratto di S. A. il Principe reggente Luitpold di Baviera.*
20 *Ritratto del maestro di musica Levi.*
21 *Fauni che giuocano* (app. alla Galleria Arnold di Berlino).

22 *Il peccato.*
23 *Calipso.*
24 *Ragazza* (app. al prof. Donndorf di Stuttgart).
25 *Auguri* (app. a S. A. il Principe reggente Liutpold di Baviera).
26 *Amazzone.*
27 *Presso lo stagno - di sera* (app. al Sig. Blum di Mannheim).
28 *Cavalcata* (app. al Sig. Frl. Hofmann di Mannheim).
29 *Corteo di baccanti* (app. alla Galleria Toelle di Barmen).
30 *« Pan ».*
31 *Le furie.*

SCULTURE

32 *Beethowen* (bronzo).
33 *Centauro* (»).
34 *Ballerine* (rilievo).
35 *Lotta di fauni* (»).

12-13 — MOSTRA INDIVIDUALE DI PETER SEVERIN KROYER

P. S. Kroyer nato a Stavanger, in Norvegia, il 23 luglio 1851, fu quasi un maestro in ogni periodo del suo noviziato! Fu quasi un maestro come descrittore di caratteri quando a vent'anni dipinse *Pescatori sul molo di Hornbaek;* fu quasi un maestro come disegnatore, ritrattista e rappresentatore quando, appena a trent'anni, terminati gli studi presso Bonnate dopo aver subito l'influenza di Velasquez, dipinse *L'abitazione di un Gitano in Granada, Lavoratori di sardine* e *Nanina*. E un vero maestro egli fu finalmente quando l'espressione del carattere, la forma, l'efficacia della rappresentazione, la bellezza de' colori giunsero al sommo nel suo capolavoro giovanile, nel quadro già divenuto classico *Cappellai italiani*, che nell'Esposizione del 1882 eccitò una tempesta di entusiasmo e d'indignazione. Con la goccia che pende dalla punta del naso del povero e smunto cappellaio, Kroyer arrischiò il massimo nel naturalismo. Forse fu questa goccia che fece traboccare il calice dello scandalo e provocò un fiotto di grossolane insolenze, simile a quello sollevato una volta in Francia dal famoso quadro *Casseurs de pierres* del Courbet. Il quadro del Courbet era stato dipinto trent'anni prima del *Cappellai:* di tanto dunque era rimasto indietro in Danimarca il movimento europeo, quando il Kroyer, con un passo da gigante sopprese la distanza.

Ma il Kroyer aveva stoffa per produrre ancora di più. Egli raggiunse in pochi anni l'arte francese in una delle principali vie del suo sviluppo, che dai giorni del Courbet era sempre progredito. Anch'egli prese a trattare i difficili problemi coloristici: ora la luce artificiale, ora i suoi contrasti con la luce del giorno, ora il riverbero del sole nella notte estiva del Nord, ora il sole alto di mezzogiorno che caccia ogni nube. Nel vasto campo della pittura all'aria aperta compì

alcune delle sue opere migliori: *Notte d'estate a Skagen coi pescatori* e i quadri: *Giorno d'estate a Skagen*, *Piccoli bagnanti*. Ma la sua attività si esercitò in quasi tutti i campi nei quali la pittura attinge materiale direttamente dalla vita; dipinse interni, quadri di genere, perfino fiori e innanzi tutto fece ritratti, che riunì talvolta in grandi gruppi ormai ben noti. Ebbe uno studio a Copenhagen, un altro a Skagen e un terzo in Italia, mentre Parigi gli servì negli ultimi anni più che altro di svago. Però in tanta varietà di generi non è difficile ritrovare la costante personalità dell'artista. Nato con la più felice disposizione all'arte, destinato alla vittoria senza difficili lotte, salutato di buon'ora dal sorriso della vita, divenne amico della vita ridente. Per essere così cieco a tutto ciò che non è splendore e bellezza (com'egli fu dopo aver dipinto i *cappellai*, quando obbedì alla propensione del tempo verso il brutto, che sorse come reazione contro la precedente pittura affettata e artificiosa delle miserie umane) per essere così cieco, egli doveva riunire in sè una doppia natura: quella del bimbo e quella del genio, poichè solo il genio ha un'idea di tutto e solo il bambino ha l'idea che tutto sia bello e buono. Kroyer fu questo e quello: sulla superficie dell'arte sua qualcosa del genio; nel fondo qualcosa del bimbo. Da questo deriva l'eccellenza della sua arte; ingenuità pura e di fonte; ma per questo essa manca di una speciale profondità. Come nella vita egli fu adoratore della luce e nemico dell'ombra, così fu la sua arte, nel senso particolarmente pittorico.

Con ciò non si può dire che gli sia mancato lo sguardo per l'umano. In alcuni ritratti, p. es. in quelli di Krohn e di Schandorph, egli consegul per questo rispetto più di quanto non si potesse attendere da lui. Specialmente nel quadro *Quartetto nel mio studio*, ma anche nei quadri posteriori, o meglio nei grandi gruppi ufficiali, egli seppe dare ad ognuno dei molti ritratti carattere di viva rassomiglianza, spesso con una leggera impronta di furberia.... Ciò ch'egli volle espressamente dire, seppe dirlo con una osservazione fuggitiva ma per lo più giusta e gustosa, la cui caratteristica sta sempre nell'evidenza pittorica.

EMIL HANNOVER

1 *Il quartetto nel mio studio*
2 *Il Comitato dell' Esposizione francese di B. A. Copenaghen (1888).*
3 *Una seduta della Società di scienze a Copenaghen.*
4 *Sera d' estate sulla spiaggia di Skagen*
5 *Passeggiata sulla spiaggia di Skagen* (studio).
6 *Il villaggio di Hornback in inverno.*
7 *Ritratto del Barone O. O. Rosenörn-Lehn.*
8 *Ritratto dell' attore Prof. L. Phister.*
9 *Ritratto del Consigliere di Stato Georg Petersen.*
10 *Ritratto del Consigliere di Stato Seidelin.*
11 *Ritratto del poeta Holger Drachmann.*
12 *Ritratto del poeta D.r S. Schandorph.*
13 *Ritratto del D.r Georg Brandes.*
14 *Ritratto di Bjoernstierne Bjoernsen* (studio).
15 *Ritratto del poeta Jonas Lie.*
16 *Autoritratto.*

Le suddette opere fanno parte della celebre collezione Hirschprung di proprietà del Governo danese.

17 *La Frescita*
18 *In una "sardinerie", a Concarneau.*
19 *L'osteria dei pescatori*
(appartengono al Sig. Bernhard Kirschprung).
20 *Jeanne Weis* (app. al Sig. A. P. Weis).
21 *Effetto di sole sul mare* (app. al D.r S. Jacobsen).
22 *Piccoli bagnanti* (app. a S. E. il Ministro Conte Andrassy).
23 *La Borsa di Copenaghen* (app. al Signor G. A. Hagemann).

24 *Ritratto della Signorina Helga Melchior* (app. al Sig. Carl Melchior).
25 *Ritratto della Signorina Tove Benzon.*
26 *A colazione* (appartengono al Sig. Otto Benzon).
27 *Ritratto del Sig. Japetus Steenstrup*
28 *Ritratto del Sig. J. Gluckstadt Consigliere di Stato* (app. al Sig. Gluckstad, Console d' Italia a Copenaghen).
29 *Ritratto della Contessa Raben - Levetzau.*
30 *Ritratto del Conte Siegfriëd Raben - Levetzau* (app. al Sig. Ruben Levetzau).
31 *Ritratto del poeta Jonas Lie.*
32 *Ritratto di Bjoernsterne Bjornson* (app. al Sig. Jacob Hegel Consigliere di Stato).
33 *La colazione degli artisti* (app. al Sig. Brondum).
34 *Fuoco di S. Giovanni sulla piazza di Skagen.*
35 *Vendemmia in Tirolo.*
36 *La Signora Kroyer* (studio).
37 *Due signore sulla spiaggia di Skagen.*
38 *In giardino.*
39 *Testa di donna.*
40 « *Rap* ».
41 *Il Signor F. Meldahl.*
42 *L' avvocato Ottavio Hansen.*
43 *Maria* (disegno a carbone).

14. — SALETTA DI BIANCO-NERO

Danse Auguste - Michel (Belgio)

1 *Studio di nudo* (punta secca).
2 *Testa* »

Danse Louise (Belgio)

3 *La casa di Desdemona* (acquaforte).
4 *Burano* »
5 *Torcello* »

Duriau Alfred (Belgio)

6 *Ritratto del poeta Pierre Montrieux* (acquaforte).

Hens Franz (Belgio)

7 *Dopo il naufragio* (acquaforte).
8 *Il mulino di Kiel* »
9 *Il vecchio marinaio* »
10 *Paesaggio* »

Maréchal François (Belgio)

11 *L' Olivo* (acquaforte).
12 *I pioppi* »
13 *I « quais »* »
14 *Angolo di Hennalle* »
15 *Raccoglitrici di carbone* »
16 *Le roccie* »

Meunier Marc Henri (BELGIO)

17 *Vecchia capanna* (acquaforte originale).
18 *La raffica.* »
19 *La casa solitaria.* »
20 *Settembre nelle Ardenne.* »

Vaes Walter

21 *Impressioni di Venezia* (cornice con acqueforti).

Wesmael Elisabeth (BELGIO)

22 *Il giro de l'Ourthe* (acquaforte).
23 *I fondi di « Rosière »* »

15. — SALA INTERNAZIONALE

PITTURE

Nomellini Plinio (ITALIA)

1 *Nuova gente.*
2 *Il Cantiere.*

(Quadri per la decorazione del Palazzo Comunale di Sampierdarena).

SCULTURE

* **Bauer** Marta (GERMANIA)

3 *Ragazza* (gesso).

N. B. — I nomi segnati con asterisco sono di artisti ammessi dalla Giuria.

*Bellotto Eugenio (Italia)

4 *Il dolore affratella* (gesso).

*Camaur Antonio (Italia)

5 *Armonia d' anime* (gesso).

*Cataldi Amleto (Italia)

6 *Il manuale* (gesso).

*Fantoni Riccardo (Italia)

7 *Gli amanti* (gesso).

Glicenstein Enrico (Polonia)

8 *Olocausto* (bronzo).

Graziosi Giuseppe (Italia)

9 *Il fonditore* (gesso).

Lorenzetti Carlo (Italia)

10 *« La patria è sulla nave »* (altorilievo in gesso).

« non è mai tardi per andar più oltre »
G. D' Annunzio

Origo Clemente (Italia)

11 *I cavalli del Sole* (gesso).

« Calpestano i cavalli del Sole
il rinato frumento di Roma »
G. D' Annunzio

*Prini Giovanni (Italia)

12 *Gli amanti* (gesso).

*Regosa Achille (Italia)

13 *Affanno* (gesso).

*Sciortino Antonio (Italia)

14 *Irredentismo* (gesso).

16. — Saletta d' Arte Decorativa

Mobili scolpiti di Vincenzo Cadorin con pitture e decorazioni di Guido Cadorin. — Piastrelle e vasi in ceramica di Giacomo Vivante. — Stoffe e soprarizzi dello Stabilimento Luigi Bevilacqua & C.° di Venezia.

17. — SALA DEGLI STATI UNITI D' AMERICA

Organizzata dalla « National Academy of Design » di New-York e ordinata da uno speciale *Comitato* composto dei signori Herbert Adams — John W. Alexander — Francis C. Jones — Harrison S. Morris — Joseph Pennell — Edmund C. Tarbell — J. Alden Weir.

Il collocamento delle opere fu diretto dal pittore Joseph Pennell.

PITTURE

Beaux Cecilia

1 *Madre e figlio.*

Bellows George

2 *Sull' Hudson.*

Benson Frank W.

3 *Sera d'estate sul mare.*

Blakelock Ralph A.

4 *Ruscello* (app. al Sig. W. T. Evans).

Brush De Forest George

5 *Leda col cigno* (app. al Sig. W. T. Evans).

Bunce Gedney W.

6 *Chiaro di luna a Venezia* (app. al Sig. W. T. Evans).

Carlsen Emil

7 *Alta marea.*

Coffin William A.

8 *Acero in fiore.*

Cox Kenyon

9 *Ninfa.*

Daingerfield Elliott

10 *Un giovane pastore* (app. al D.r Frederick Whiting).

Davies Arthur B.

11 *Dopopranzo.*

Davis Charles H.

12 *Paesaggio.*

De Camp Joseph

13 *La violoncellista*

Dewing Thomas W.

14 *Svegliandosi* (app. al Sig. W. T. Evans).

Dougherty Paul

15 *Scogli.*

Foster Ben

16 *Sera d' estate.*

Genth Lillian M.

17 *La figlia del sole.*

Groll Albert L.

18 *Temporale che passa.*

Hamilton John M. Lure

19 *Ritratto di Cosmo Monkhouse Esq.*
20 *Ritratto dell' On. William E Wart Gladstone.*

Harrison Birge

21 *Incendio.*

Hassam Childe

22 *La vecchia chiesa di Lyme.*

Hawthorne Charles W.

23 *Ragazza in bianco.*

Hays William J.

24 *Fiera di provincia.*

Henri Robert

25 *Giovanetta in nero.*

Kendall Sergeant

26 *Allo specchio.*

Loeb Louis

27 *Principessa Zonoma.*

Low Will. H.

28 *Casa nostra.*

Martin Homer D.

29 *Il ruscello della prateria* (app. al Sig. W. T. Evans).

Murphy Dudley Hermann

30 *Ritratto della Sig.ª Bigelow.*

Nettleton Walter

31 *Inverno nei boschi* (app. all' On. Joseph H. Choate).

Ochtman Leonard

32 *Dicembre.*

Ranger Henry W.

33 *Seminato.*

Redfield Edward

34 *Il vecchio ponte.*

Sargent Singer John

35 *Ritratto della Sig.ª Helen Brice* (app. alla Sig.ª Helen Brice).

Schofield Elmer

36 *Mattino d' inverno.*

Snell Henry B.

37 *Porto della Cornovaglia* (app. al Museo d'Arte di Worcester).

Talcott Allen B.

38 *Pascolo sull' altipiano.*

Tarbell Edmund C.

39 *Ritratto di Edoardo Robinson* (app. al Museo di Belle Arti di Boston).

Twachtman John H.

40 *Il Niagara d' inverno* (app. al Sig. W. T. Evans).

Van Laer Alexander T.

41 *Una valle del Westchester.*

Weir Alden Y.

42 *Ritratto di ragazza.*

Wiles Irving R.

43 *Ritratto.*

Williams Ballard Frederick

44 *La cascata.*

Woodbury Charles H.

45 *In mezzo all' Oceano.*

Wyant Alexander H.

46 *Falciatura* (app. al Sig. W. T. Evans).

SCULTURE

Adams Herbert

47 *Ritratto della Sig.ª H.* (busto in bronzo).

Aitken Robert I.

48 *Danza della baccante* (bronzo).
49 *Danza del fauno.*

Bartlett Paul

(43 piccoli bronzi contenuti in due vetrine)

50 *Vaso oliva.*
51 *Torso di donna seduta.*
52 *Rana.*
53 *Scarabeo d'argento.*
54 *Torso di donna in piedi.*
55 *Vasetto.*
56 *Vasetto.*
57 *Schizzo d'uomo seduto.*
58 *Gregge.*
59 *Schizzo di donna in piedi.*
60 *Scarabeo.*
61 *Merlo.*
62 *Maschera italiana.*

63 *Vaso.*
64 *Pesce.*
65 *Leone che rosicchia un osso.*
66 *Vaso.*
67 *Gruppo di pesci.*
68 *Rana e testuggine.*
69 *Vasetto.*
70 *Vaso.*
71 *Uccello.*
72 *Uomo rannicchiato.*
73 *Vasetto*
74 *Testa di leone.*
75 *Rana e testuggine.*
76 *Coccodrillo.*
77 *Pesci rossi.*
78 *Uomo in piedi.*
79 *Maschera di donna.*
80 *Vaso rosso.*
81 *Vaso.*
82 *Pesce rosso.*
83 *Leone grigio.*
84 *Vaso.*
85 *Leone.*
86 *Uccello.*
87 *Vaso.*
88 *Donna in piedi.*
89 *Vecchia.* (Medaglia)
90 *Whitmann.* »
91 *Donna.* »
92 *Ragazza.* »

Eberle Leger Abastenia St.

93 *Ragazza coi pattini* (bronzo).
94 *Danzatrice.* »

French Chester Daniel

95 *Narcissa* (bronzo).

Kendall Sergeant

96 « *Mirth* » (bronzo).

Konti Isidore

97 *Fascino* (bronzo).

Mac Neil Hermon A.

98 *Un capo dei pellirosse* (bronzo).

Pratt Bela L.

99 *Ninfa del fiume* (bronzo).

Shrady Merwin Henry

100 *Testa di cavallo* (studio).

Vonnoh Potter Bessie

101 *Maternità* (bronzo).

18. — SALA INTERNAZIONALE

BIANCO E NERO

Bacher Otto H (AMERICA)

1 *Interno di S. Marco* (acquaforte).

Balestrieri Lionello (ITALIA)

2 *Parsifal* (acquaforte colorata).
3 *Mattutino* » »

Blum Robert F. (AMERICA)

4 *L'incisore all'acquaforte.*

Cole Limothy (AMERICA)

5 *Cornice contenente sei incisioni in legno*

a) *La Signora Lebrun*
b) *Fragonard*
c) *Gerard*
d) *Poussin*
e) *Chardin*
f) *David*

NB. — I nomi segnati con asterisco sono di artisti ammessi dalla Giuria.

Green Shippen Elizabeth (AMERICA)

6 *Buondelmonte va alle sue nozze.*

Guaccimanni Vittorio (ITALIA)

7 *Lo sparo del cannone* (disegno a pastello).
8 *Corsa di birocci* » »

Martini Alberto (ITALIA)

9 *La bella straniera* (disegno a penna).
10 *Murano* » »
11 *Illustrazioni per le Storie straordinarie di Edgardo Poe* (cornice con otto disegni a penna).

Miti Zanetti Giuseppe (ITALIA)

12 *Chiaro di luna* (acquatinta).

Pennell Joseph (AMERICA)

13 *L'America al lavoro* (serie di sei acqueforti).
14 *La nuova New York* (serie di quattro acqueforti).

* **Stella Balsamo** Guido Maria (ITALIA)

15 *La draga* (acquaforte).

* **Viganò** Vico (ITALIA)

16 *Le comari* (acquaforte).

Weir Alden T (AMERICA)

17 *Acquaforte.*
18 »
19 »

Whistler Mc. Niel James (†) (AMERICA)

20 *Studio.*
21 *Notturno.*
22 *La « Toilette ».*
23 *Piccolo Modello.*
24 *La gradinata del Luxembourg.*
25 *Operaio.*
26 *Piccola Londra.*
27 *La siesta.*
28 *Le vergogne.*
29 *San Giles nei campi.*

(litografie originali appartenenti al sig. Thomas R. Way).

White Charles Henry (AMERICA)

30 *Il ponte a bilico.* (acquaforte).
31 *Washington rurale.* »
32 *Tra le fatiche e gli affanni* »

Wolf Henry. (AMERICA)

33 *Donna alla finestra* (da Jan Van der Meer di Delft).
34 *Mia madre* (da Whistler).
35 *La stella del mattino* (incisione originale).
36 *La rugiada del mattino.*
37 *Ritratto di ragazza* (da Ambrogio de Predis).
38 *Giorno di sogni* (da Thomas Touline).
39 *Paesaggio della Nuova Inghilterra* (da P. Suain Gifford).

* **Zoir** Emil (SVEZIA)

40 *Ritornando da Pompei* (acquaforte).
41 *Solitudine* »
42 *Inverno* »

SCULTURE

Haseltine Herbert (INGHILTERRA)

43 « *Kildare* » *Cavallo di battaglia di S. M. Edoardo VII* (gesso).

---

20. — MOSTRA INDIVIDUALE DI CAMILLO INNOCENTI

Verso il 1885 Ludovico Seitz dipingeva in Vaticano le vôlte e le lunette della Galleria dei Candelabri al Museo Pio Clementino, e per la figura del paggio nell'affresco delle *Scuole Cattoliche* faceva posare il figlio d'un suo amico architetto. Era questo giovanetto innamoratissimo della pittura e, anche quando la figura del paggio fu finita, ottenne di poter restare lì accanto al maestro a vederlo lavorare, ad ammirare quei cartoni perfetti, quelle equilibrate composizioni e quel sicuro pennelleggiare e a sottoporgli i diligenti disegni che intanto egli veniva facendo dalle statue classiche disposte in fila proprio lì sotto alle impalcature. Chi allora fosse andato a dire a Ludovico Seitz che quel suo discepolo romano così attento e obbediente sarebbe un giorno diventato un impressionista raffinatissimo e

avrebbe un giorno dichiarato per l'amor di Manet « il personaggio principale d'un quadro dover essere la luce », e avrebbe faticato degli anni proprio a dimenticare tutte le antiche e savie norme di disegno e di chiaroscuro inculcategli da lui con metodo fermo e tedesco, e avrebbe con la pittura cercato soltanto di rendere l'atmosfera e la luce ambiente e d'armonizzare i riflessi e le rifrazioni intorno a un punto più luminoso o più cupo, sarebbe stato accolto male e forse scacciato come un reprobo da quel luogo sacro a tutte le tradizioni, all'apoteosi di San Tommaso d'Aquino su negli affreschi della vôlta, alle copie classiche di Prassitele o di Policleto giù nel Museo...

Eppure Ludovico Seitz ha vissuto tanto da poter vedere il pieno trionfo della terribile eresia al suo irrequieto discepolo. Soltanto s'è per anni divertito a provar che quella rivoluzione l'avevano prima di tutti compiuta i più puri maestri antichi e che per vedere come si renda con unità di luce un « ambiente » e come si dipinga con delicato senso dei « valori » una figura in ombra sopra un fondo in luce, era più semplice ammirare nella Cappella di Niccolò Quinto lì in Vaticano o a San Marco di Firenze gli affreschi dell'Angelico, che andar fino a Parigi a studiare i quadri d'Albert-Besnard. E Ludovico Seitz aveva ragione, quando parlava...

Questa costante amicizia del vecchio ed illustre e convinto pittore papale per **Camillo Innocenti** definisce bene i contrasti e le incertezze fra cui s'è svolta la sua carriera artistica.

L'Innocenti è nato a Roma nel 1871. Figlio d'un architetto agiato e laborioso, dovette per volere del padre finire prima tutti i suoi studi « classici » così che fino a diciasette o a diciotto anni non potè dare all'arte che le sue vacanze. Qualche anno dopo ottenne finalmente il pensionato col voto unanime della Giunta superiore, su proposta di Domenico Morelli. Riescirono vincitori con lui, per la scultura il Forchino, per l'architettura il Bazzani.

Ma i suoi anni di pensionato furono - egli stesso lo confessa - anni di schiavitù. Allora quell'istituto era diretto dal pittore Francesco Jacovacci: un male pei pittori, un bene per gli scultori perchè il direttore di questi non si occupava. Ma

l' Innocenti lottava per escire di schiavitù, e prima si volse al Michetti e poi al Mancini. Infine partì per la Spagna a studiare Velasquez e a trarne copie mirabili e anche a dipingere all'acquarello costumi variopinti e paesi assolati. Quelli acquarelli gli alleggerirono la mano e gli schiarirono la tecnica: ma ancora la personalità del pittore dormiva sotto le formule altrui.

La vera liberazione cominciò quando egli andò in Abruzzo, a Scanno. La trasparenza di quell'atmosfera montanina che gli permetteva di discernere e di studiare ogni finezza d'ombra e di luce anche nelle case e negli alberi delle colline lontane, le « macchie » vivaci di quelle alte cuffie femminili intrecciate di verde, d'azzurro, di viola sui rossi volti a contrasto con le camicette bianche e con le vesti nere gravi ed opache, gli fecero finalmente e chiaramente vedere che il buon pittore impressionista deve dimenticare tutte le idee scolastiche ed acquisite di linea e di volume per rendere e distanze e prospettiva e volume solo con lo studio sui « valori » d'intensità dei colori. Certo nemmeno allora l' Innocenti potè dirsi un puro impressionista nel senso francese perchè egli nemmeno allora volle ridursi a dipingere solo coi colori puri dello spettro solare: aveva negli ultimi anni avuto anch' egli la sua breve crisi di divisionismo ma se n'era ritratto in tempo perchè aveva subito sentito che anche quell'arida regola era una nuova accademia e una nuova servitù. Il grande successo di tutta la serie dei *Costumi di Scanno* a Venezia nel 1905 e a Milano nel 1906 e a Roma gli mostrò ch'egli era finalmente sulla buona via.

E appena tornato a Roma nella tranquillità del suo studio bianco, egli cominciò a dipingere in una gamma più quieta i suoi delicatissimi « interni », scene d' una soave intimità femminile, armonie di bianco e di grigio e di avorio e d'azzurro. A Venezia nel 1907 apparvero questi quadri, furono venduti tutti, lodati tutti; e, dopo pochi mesi, imitati da molti.

In questi due anni il progresso dell'Innocenti è stato continuo. Nei quadri all' aria aperta la fusione dei colori nella luce ambiente è arrivata ad una sapienza d' orchestrazione e a una semplicità d' esecuzione magistrali; in quelli d' interno la sua tecnica appare anche più meditata e la sobrietà con cui egli

vela di colore la prima costruzione delle forme in bruno e intona tutta la scena sopra un solo punto chiaro o scuro come un accompagnamento intorno a un canto, rammenta davvero la sobrietà di quei primitivi che il suo maestro gli proponeva ad esempio negli anni lontani.

Ma, per giungervi, Camillo Innocenti nato a Roma, discepolo di Ludovico Seitz, pensionato governativo, ha dovuto lavorare più di quindici anni a dimenticare tutto quello che aveva imparato.... Dei giovani venuti in fama dopo il 1895 cioè dopo la prima Mostra veneziana, egli è il primo cui l'esposizione abbia concesso l'onore d'una « mostra personale ». Camillo Innocenti sa il peso e il pregio di questo onore. Egli suol dire: — Ho avuto una sola disgrazia e una sola fortuna nella mia vita: il pensionato governativo e le esposizioni di Venezia...

UGO OJETTI

1 *In Sardegna.*
2 *Mattino.*
3 *In giardino.*
4 *Il the.*
5 *Caccia alla volpe.*
6 *Mammina.*
7 *Alla teletta.*
8 *Studio di testa.*
9 *La lettura.*
10 *L'abito rosso.*
11 *La notte.*
12 *Dopo il bagno.*
13 *Al rosario.*
14 *Il cappello a « cloche ».*
15 *La tavola.*

16 *Bimba che dorme.*
17 *La visita.*
18 *Donna che si pettina*
19 *Allo specchio.*
20 *Il giojello.*

ALTRI ARTISTI ROMANI

Battaglia Alessandro

21 « *Il sospiro dell' anima* » (tempera).

Carlandi Onorato

22 *Paesaggio.*
« e tu Soratte grigio, testimone in eterno! »

Coleman Enrico

23 « *Speculum Dianae* » (*lago di Nemi*).
24 *La cappiola.*

De Carolis Adolfo

25 *Uomini e cavalli* (frammento).

Mancini Antonio

26 *Ritratto di Charles Hunter.*
27 *Antico costume olandese.*

Noci Arturo

28 *Radiosa.*

Ricci Dante

29 *Riflessi d' oro.*
30 *Il Palatino.*

Sartorio G. Aristide

31 *I monti Ausoni* (tempera).
32 *Una barrozza (paludi pontine)* »

SCULTURE

Apolloni Adolfo

33 *Sorriso di madre.*

Glicenstein Enrico

34 *Adolescenza* (bronzo).

Nicolini Giovanni

35 *Pace* (bronzo).

21. — SALA DEL PIEMONTE

PITTURE

Carena Felice

1 *I viandanti.*
2 *Vittoria.*

Cavalleri Vittorio

3 *Nel cortile d' Issogne.*
4 *Ritratto d' artista.*

Delleani Lorenzo (†)

5 *Taglio d' alberi.*
6 *Verso la calma.*

Giani Giovanni

7 *L' armonia dei ricordi.*
8 *Nostalgia.*

Grosso Giacomo

9 *Ritratto della co. Mito Minotto Ceresa.*
10 *Ritratto della medesima con la figlinola.*

Maggi Cesare

11 *Il ritorno.*
12 *Sulle Alpi in una sera d' autunno.*

Tavernier Andrea

13 *Natura gioconda.*

SCULTURE

Calandra Davide

14 *Il pensieroso* (bronzo).

* **Cellini** Gaetano

15 *Riflessioni* (marmo).

---

22. — MOSTRA INDIVIDUALE DI ALBERTO PASINI (†)

Nella *Gazzette des Beaux Arts* nel 1881, il Buisson, dopo di aver parlato di un altro orientalista, il Benjamin Constant, così dice: « que ce peintre (Constant) regarde seulement la Mosquée de M. Pasini et il se convaincra qu' il n' y a plus rien à exprimer dans cette voie et dans ces gammes; l'extraordinaire pénétration d' un œil de coloriste et l' extraordinaire précision d' une main d' acier ont épuisé les données sur lesquelles il tenterait en vain de s' exercer encore avec profit ».

Pasini orientalista è pochissimo conosciuto in Italia perchè quadri suoi non figurarono mai nelle nostre esposizioni e dallo studio dell' artista o del suo negoziante, il Goupil, presero diret-

tamente il volo per le altre nazioni. Egli dipinse l'Oriente per oltre trent'anni: la Persia, la Siria, la Palestina, l'Asia minore, la Turchia d'Europa. Lo dipinse sotto ogni aspetto ed in tutti i momenti più caratteristici di quei paesi, dove la natura, l'arte, le istituzioni, i costumi, le abitudini tutto concorre a produrre il pittoresco al più elevato grado.

Ora è una porta di Moschea coi suoi stipiti ornati di quadrelle in ceramica ed il suo tettuccio di tegole smaltate che projettano un'ombra decisa e trasparente e cavalli che stazionano sul limitare; ora è un bazar con l'andirivieni di folla variopinta, o un mercato a Costantinopoli, coi grandi platani, gli stormi di colombi grigi ed un carnevale di donne sotto l'*haik* e sotto il *féridié* dai colori chiari e brillanti, di rivenditori ambulanti, di Giudei, Turchi, Bulgari, Circassi, Georgiani, Greci, Persiani, Armeni ecc., tutta quella gente che par si agiti e muova; poi la stessa folla sarà in un porto o sulla riva del Bosforo, irto il fondo di antenne e di vele e fumajuoli in attività.

Di là ad un tratto egli ci trasporta nel misterioso e recondito giardino di un *harem*, dove donne velate passeggiano nella penombra trasparente d'una *juka* o presso una fontana.

Altrove ci fa assistere a scene selvaggie, fantasie arabe, finte battaglie e battaglie vere, cavalieri schierati su una linea lunghissima lanciati a gran carriera che si scontrano o si rincorrono in una nuvola di fumo e di polvere; altrove sono scaramucce di guerrieri di due tribù, o predoni che attaccano un villaggio posto sopra un'altura; ed allora cavalli che scendono a precipizio per la china o che s'arrampicano di corsa per l'erta, montati da cavalieri seminudi o vestiti di panni a colori brillanti in azioni slanciate, che scambiano fucilate; e tutto ciò sempre in mezzo al fumo ed alla polvere mentre il sole sferza o l'uragano imperversa. Poi ci addentriamo in una vasta e profonda gola in fondo alla quale in un'ombra piena di riflessi serpeggia la lunga linea di una carovana con cavalli, cammelli, pedoni, mentre sulla vetta splende il sole; quindi usciamo all'aperto e le montagne appaiono nel fondo mentre la carovana sosta e bivacca; in un altro quadro siamo trasportati

nella pianura ubertosa e vastissima ove pascolano i cavalli; in un altro troviamo la brughiera e caccie col falco; poi viene il deserto ed ancora la lunga carovana o il corriere sul cammello che compie il suo veloce e lungo cammino sotto il sole o nel crepuscolo od al chiaro di luna; e rientriamo ancora nei grandi centri. Ed eccoci nel cortile d'un edificio bizantino su cui è innestata la linea araba che lo ridusse a caserma; lì saranno i preparativi di partenza di truppe: fanti, cavalli, artiglieria; altrove le truppe sono schierate in attesa della rivista o facendo ala al sovrano che visita una moschea. La scena cambia nuovamente. Ecco le acque dolci d'Europa coi villeggianti orientali negli *Arabas* e nella pompa dei loro smaglianti costumi, fra una vegetazione grandiosa con un cielo purissimo in un ambiente di gaiezza e di felicità.

Ecco la religione mussulmana coi suoi riti e coi suoi misteri quando il pittore ci schiude la porta delle moschee o ci mostra sul limitare il fanatico estatico e seminudo.....

***

Pare una descrizione fantastica; eppure io non parlo che di una parte dell'opera di Pasini, di quel poco che io ho potuto vedere ed in parte anche attraverso alla fotografia.

Ma ciò che non posso descrivere è il modo con cui questi soggetti sono trattati; è la coscienziosa ed intelligente cura con cui tutto è dipinto senza sforzo apparente, come frutto di istantanea, in un'epoca in cui di istantanee ancora non si parlava; è l'equilibrio perfetto della composizione, la varietà massima e l'assoluta unità che domina il quadro, quella esecuzione diligente con cui sono condotti tutti i particolari pur restando la massima larghezza di esecuzione.

Il riguardante prova davanti a queste tele la soddisfazione piena e completa che deriva da una simpatica e seducente armonia di colore e di linea, dall'assenza di quanto urta e non si spiega; vi colpisce l'insieme e continua il vostro godimento nell'analisi dei particolari e della semplicità della tecnica.

Noi vediamo qui raccolto poco più che degli studi, di quel materiale non destinato al commercio, rimasto per tutta la sua

vita addensato sulle pareti del suo studio, suppellettile artistica a servizio della sua memoria e della sua immaginazione.

Oltre agli studi egli possedeva numerosi albums racchiudenti disegni di insieme e particolari di figure, animali ecc., segnati rapidamente cogliendo sull'atto le azioni ed i movimenti più espressivi e caratteristici.

Il *quadro* nasce dalla fantasia dell'artista come risultato di una impressione sintetica, maturato nella considerazione comprensiva e generica del vero, estrinsecata poi e tradotta con l'appoggio di documenti irrefragabili che gli ridestano la memoria del motivo, della macchia, dell'ambiente e del particolare delle sue composizioni. Epperò il quadro diventa qualchecosa di concentrato, sostanzioso, completo.

***

Il naturale talento fu sorretto sempre da una fede, una costanza, una energia indefettibili. Della sua carriera potrei scrivere un volume ricordando quanto egli in confidente espansione, mi sminuzzava nella più divertente forma sulle peripezie attraversate, sugli infiniti anneddoti della sua vita avventurosa.

Si portò a Parigi nel 1851 ed il colpo di stato del 2 Dicembre lo ricevette al suo giungere.

Entrò nello studio del Ciceri Eugenio figlio del famoso scenografo siciliano e là rimase per quasi due anni ed alla eccellente istruzione artistica che vi trovò, si aggiunse quella che veniva dalla quotidiana convivenza con artisti di vaglia quali Isabey, Teodoro Chaperion i due Rousseau. Contuttociò, chi sa, Pasini avrebbe fatto sempre il paesaggio dei dintorni di Parigi se una fortunata combinazione non gli avesse aperta la porta dell'Oriente.

L'occasione prima di andare in Oriente fu fornita nel 1855 dall'ambasciatore Bourée che invitavalo a far parte della missione francese che partiva per stringere alleanza con la Persia.

In causa dell'occupazione Russa di una parte dell'Armenia, la missione fu obbligata a prendere la strada più lunga, cioè quella del Mar Rosso. Così il nostro pittore toccò i porti di Gedda, Aden e Mascate, approdò ad Abusceer nel golfo Per-

sico e di là per Chiraz ed Ispaan giunse a Téhéran. Il soggiorno nella capitale della Persia fu di un anno, trascorso il quale il ritorno in Francia si compiè a lunghe tappe per Teheris, Erzeroum, Trebisonda e Costantinopoli.

Qualche anno dopo Pasini fece il viaggio di Atene invitatovi dallo stesso Bourée che vi si trovava come Ministro di Francia e successivamente accompagnò il diplomatico nel 1867-68 per la seconda volta a Costantinopoli dove rimase un anno. Da quest'ultimo viaggio riportò a Parigi oltre sessanta studi ad olio, innumerevoli disegni ed ordinazioni di quadri (scene locali con episodi moderni) pel Sultano e pel Viceré d' Egitto.

A Costantinopoli fece ritorno ancora una terza volta nel 1869 e vi rimase alcuni mesi.

Venezia (come la Spagna dove fece una tournée artistica col Gerôme) è entrata nella carriera del Pasini solamente nell'ultima parte della sua vita ed è restata si può dire allo stato di amore. Egli aveva trovato in questo quieto lembo d' Italia il ricordo del suo Oriente, nell'architettura, nell'atmosfera, nel colore e persino (cosa non difficile a spiegarsi colle vicende storiche della gloriosa Repubblica) negli usi e nell' indole del popolo: egli trovò in Venezia come un riflesso dell' ideale artistico che assorbì la maggiore e la migliore parte della sua esistenza.

Per un decennio egli si è sbocconcellata Venezia con lo stesso amore con cui s' era sbocconcellato l' Oriente: ma la sintesi e la elaborazione che fece per questo fondendone la natura e la vita in un' armonia pittorica, non lo intraprese.

Così per gli studi di Venezia egli fece un'eccezione che non avevano avuto mai e che non ebbero mai quelli d'Oriente, cioè ne vendette. Fu a Parigi verso il 1884, in seguito a pressioni insistenti e lusinghiere e ad offerte di prezzi fuori dell'ordinario di mecenati illustri e facoltosi che accondiscese a separarsi da alcuni di essi.

***

Nel 1870 trattenutosi in Italia a causa della dolorosa crisi che la Francia attraversava fece acquisto d'una villa sui colli

di Torino in posizione amenissima. Là si fabbricò uno studio, vi dispose i suoi ricordi e per una serie di anni divise il suo tempo fra Parigi e la villa di Torino; dopo l'84 finì per stabilirsi definitivamente in villa non facendo più a Parigi che rapide escursioni. Allora si compiacque anche a fare il gentiluomo campagnolo ed agli amici che lo visitavano mostrava con orgoglio i prodotti eccezionali del suo orto, della sua vigna, dei suoi campi, della sua stalla, con orgoglio maggiore che non provasse per l'arte sua! Ma chi era meno entusiasta di questa sua nuova attività poteva vedere che le cure della campagna non lo avevano distratto dalla pittura e trovava nello studio una quantità di quadri d'Oriente preparati o finiti che lo accompagnavano a Parigi od erano regolarmente spediti al Goupil per disperderai quindi per il mondo.

E nella sua Villa di Cavoretto morì il 15 Dicembre 1899. Era nato a Busseto il 2 Settembre 1826 ed era stato amico del suo grande-conterraneo Giuseppe Verdi.

G. LAVINI

1	*Acque dolci d' Asia*		(abbozzo).
2	*Canal Grande*	*Venezia*	(studio).
3	*Cà d' oro*	»	»
4	*La Salute*	»	»
5	*Palazzo Morosini (Porta)*	»	»
6	*Canale S. Trovaso*	»	»
7	*Rio Marin*	»	»
8	*Porta d' acqua e calle*	»	»
9	*Porta nella Moschea Amurat I - Brussa (Asia Minore)*		»
10	*Entrata di un Kan*	»	»
11	*Corte dei Leoni - Alhambra*		»
12	*Porta che mette a Yeni Giami - Costantinopoli*		»

13 *Pescembé-bazar Costantinopoli* (studio).
14 *Strada nei sobborghi* » »
15 *Case rosse* » »
16 *Carovana con cammelli in Persia* (abbozzo).
17 *Oasi in un deserto* » »
18 *Un bivacco in Egitto - effetto d'alba* »
19 *Interno di uno studio a Barbison – (Fontainebleau)* »
20 *Soggetto orientale* »
21 *Paesaggio orientale con figure* »
22 *Porto orientale con figure* »
23 *Mercato orientale* »
24 *Cammelli in riposo* (studio).
25 *Porta di Bazar di Zuccaria - Cairo* »
26 *Moschea di Toubun* » »
27 *Via della Cittadella* » »
28 *Porta della Carta - Palazzo ducale Venezia,* »
29 *Porto di Costantinopoli* »
30 *Fontana Yeni Giami - Costantinopoli* »
31 *Casa di Goldoni - Venezia* »
32 *Volione di accesso al canale* » »
33 *Mercato di legnami a Costantinopoli* »
34 *Canale di Venezia - Effetto d'alba* »
35 *Porta del Palazzo Malipiero - Venezia* »
36 *Canale della Guerra* » »
37 *Angolo di palazzo sul Canal Grande* » »
38 *Mercato a Brussa (Asia Minore)* »
39 *Porta Alhambra (Spagna)* »
40 *Porta con custodia della Madonna - Moncalieri (Piemonte)* »

41 *Ponte a S. Maria Formosa - Venezia* (studio).
42 *Altura di Pera - Costantinopoli* »
43 *Traghetto del « Buso » - Venezia*
44 *Palazzo Dario* » »
45 *Porta del vino - Alhambra (Spagna)* »
46 *Canale a San Barnaba — Venezia* »
47 *Finestra del Battistero di S. Marco* » »
48 *Fondaco dei Turchi* » »
49 *Sala d'armi nel Maniero d' Issogne (Val d' Aosta)* »
50 *Palazzo Manzoni - Venezia* »
51 *Effetto di sera a Venezia* »
52 *Effetto grigio — Venezia in fondo* »
53 *S. Giorgio Maggiore — Venezia* »
54 *Porta del Turbé verde — Brussa (Asia Minore).* »
55 *Mercato presso la Moschea Amurat I. Brussa* »
56 *Interno di S. Marco — Venezia* »
57 *Atrio di S. Marco* » »
58 *Porta secondaria a Santa Sofia - Costantinopoli* »
59 *Interno di Moschea — Alhambra* »
60 *Moschea del Sultano Amurat I. Fontana a Brussa* »
61 *Sala dei Dervisci* »
62 *Finestra con smalto verde* »
63 *Porta rossa e fontana - Anatolia* »
64 *Sottoportico Santi Apostoli — Venezia* »
65 *Villa Quarelli — Cartman — Torino* »

66 *Prima porta della Sacra di S. Michele Piemonte* (studio).
67 *Corridoio conducente alla cucina — Maniero d' Issogne (Valle d' Aosta)* »
68 *Porta degli Ambasciatori - Alhambra* »
69 *Bovi bulgari — Costantinopoli* »
70 *Sierra Nevada — Spagna* »
71 *Canale di Vona — Borgotaro* »
72 *Castello della fame — Rumeli Kissar — Costantinopoli* »
73 *Torre dello Spicos (Spagna)* »
74 *Fondaco dei cotoni (Costantinopoli)* »
75 *Palazzo Correr — Canal Grande — Venezia* »
76 *Porta del Corpo dei Rematori del Sultano — Costantinopoli* »
77 *Fontana di Eyub — Costantinopoli* »
78 *Canale — Venezia* »
79 *Porta Yeni Giami — Costantinopoli* »
80 *Riva del porto di Costantinopoli* »
81 *Porta della Giustizia — Alhambra* »
82 *Cortile della Moschea Sultano Baiazid — Costantinopoli* »
83 *Barca con bandiera turca — Costantinopoli* »
84 *Porta verde — Venezia* »
85 *Le « Écuries de la Reine » Fontainebleau* »
86 *Prateria sulla riva del Loing — Montigny* »
87 *« Aux trembleaux » — Foresta di Fontainebleau* »
88 *Palude e Montigny* »
89 *Il fiume Loing con battelli — Montigny* »

90 *Montenegrino a cavallo* (studio).
91 *Arabo a cavallo* »
92 *Cortile della Moschea Ali Chiltlich — Costantinopoli* »
93 *Stada d' Ortacueil — Costantinopoli* »
94 *Porto di Costantinopoli con tre Moschee* »
95 *Effetto di notte — Moschea — Costantinopoli* »
96 *Finestra con smalto — Brussa — (Asia Minore)* »
97 *Antico studio del Pittore* »
98 *Cavallo in riposo* »
99 » » »
100 » » »
101 » » »

23. — MOSTRA INDIVIDUALE DI G. PELLIZZA da VOLPEDO (†)

Commissione di scelta e ordinatrice: UGO OJETTI LEONARDO BISTOLFI, ANGELO MORBELLI.

Il 14 giugno 1907, all'alba, **Giuseppe Pellizza** s'appiccò con un fil di ferro, a una scala a pioli poggiata contro la piccola biblioteca del suo studio. Aveva trentanove anni. Nella notte s'era coricato senza spogliarsi, poi s'era alzato per dar da bere nella stanzetta vicina alle sue due bambine, Maria e Nerina, chè la moglie gli era morta un mese prima e ogni desiderio di lavoro e ogni speranza di vita gli si erano spenti quando s'erano spenti quelli occhi. Dal suo letto la madre, una vecchia paesana vigorosa e vigile, l'aveva veduto attraversare in punta di piedi la stanza quando suonava l'avemaria del giorno. Egli andò all'armadio che conteneva le vesti della moglie morta, le svolse nella luce ancor pallida, le toccò, le baciò; poi si chiuse nel suo studio e s'uccise.

Lì a Volpedo era anche un cittadino esemplare ed attivo, dal Consiglio comunale alla presidenza della Società operaia, un piccolo agricoltore diligente e moderno che possedeva attorno alla sua casetta altre case e qualche campo e qualche vigna e vi si dedicava fin da quando aveva lasciata la scuola tecnica di Castelnuovo Scrivia, tanto che molti raccontano d'averlo in gioventù veduto anche vangare allegramente la sua terra, e tanto che ad ogni maggio egli liberava ancora il suo studio dai cavalletti e dai manichini per stendervi in terra le stuoie e i lenzuoli pei bozzoli.

Nel 1884 era andato a Milano a studiar pittura a Brera, e poi a Bergamo a studiar col Tallone. I ritratti ad olio dei

suoi genitori grandi al vero, sono l'opera sua più potente di questo primo periodo. Dopo aver vinto nel 1892 col delicato sentimento e la delicata pittura di *Mammine* una medaglia d'oro all'esposizione Colombiana di Genova, si recò dal 1893 al 1895 a Firenze per continuare a studiare, anche all'Accademia. Ma ogni due o tre mesi tornava a ritemprarsi nella solitudine della campagna, accanto ai suoi vecchi, a sua moglie che adorava, ai libri che raccoglieva con sete inestinguibile di sapere. Ha scritto di sè stesso quando in un articolo sul *Pittore e la solitudine* ha scritto che *« al vero artista la vita solitaria della campagna è utile invece che nociva poichè lontano dagli eccitamenti necessarii ai fiacchi mai si vistà dal lavoro e dalle ricerche progredendo così d'un progresso lento ma continuo. »*

A Milano nel 1894, a Firenze nel 1895 a Torino nel 1896 espose questo *Fienile* che fu la sua prima grande vittoria.

In una pubblica lettera a Giovanni Cena egli stesso la commentò con queste parole precise e preziose: *« In questo quadro l'invenzione ha parte più di quel che non si creda, come negli altri miei. Vorrei infatti che si desse più importanza all'invenzione e alla composizione perchè credo che la decadenza dell'arte si deva in gran parte alla trascuranza di esse.... I veristi per eccessiva paura di dar nel falso credono necessario scegliere un vero tutto d'un pezzo, nè osano modificarne gli elementi aggiungendo od eliminando, componendo diversi vert osservati a parte e riuniti armonicamente. Ma questo è il principale e più nobile compito dell'artista... »*

Allora era già da qualche anno sotto l'incanto del gran Segantini; e al divisionismo lo venne poi fino alla fine consigliando e confortando contro tutti, contro lo stesso Segantini, il più tenace e meticoloso dei « puntinisti » italiani, Angelo Morbelli. Nel tormento di quella tecnica il Pellizza s'accaniva con fierezza d'apostolo. E certo in molte parti dei suoi quadri migliori, specialmente nelle parti in ombra, egli coi colori divisi riescì a trasparenze che pochi altri dei suoi correligionarii, in Italia e fuori dove già, quando egli cominciava, quella moda finiva, raggiunsero mai.

Ma se in quadri come la *Processione*, il *Morticino*, il *Gi-*

rotondo, *Lo specchio della vita* e come questo *Sole* che all'esposizione di Milano nel 1906 fece tanta luce fra quella nuvolaglia, la prima ispirazione s'è attraverso al trito pennelleggiare mantenuta intatta in tutta la sua profonda poesia, il prodigio è dovuto soltanto all'inesauribile energia sentimentale dell'artista che nessun lavorio e nessun ostacolo riescivano a fiaccare. La tecnica tediosa lo gelò solo nel *Quarto Stato* al quale lavorò e pensò per dodici anni e del quale pure esponiamo qui un bozzetto a mostrare l'ardente vivacità della prima idea che ne ebbe.

Del resto la maggior parte delle opere raccolte qui non sono r i state esposte. Alcune, come la *Neve*, come il *Tramonto sulle colline di Volpedo*, come il trittico *L'amore nella vita*, come *la Statua a Villa Borghese* dov'è vivissimo il ricordo del Fontanesi che fu sempre il suo idolo nascosto, egli stesso le destinava all'esposizione di Venezia del 1907, chè anche le cornici e le casse aveva pronte. Altre, più immediate, egli forse non avrebbe esposte mai, perchè in un tempo in cui i più giovani e i più ignoti osano occupare nelle pubbliche mostre pareti e pareti con bozzetti e improvvisazioni, Giuseppe Pellizza aveva del pubblico un rispetto che rasentava la timidezza.

È memorabile fra queste opere minori e sincerissime, lo studio *Montagne dell'alta Engadina* che indica già una tecnica più libera e ch'egli dipinse nel 1906 quando si recò in pellegrinaggio ai luoghi abitati ed amati dal Segantini e prima di tutto a Savognino nei Grigioni dove pose una lapide sulla casa già abitata dal suo maestro.

Nel trittico *L'amore nella vita* volle riassumere tutta la storia della sua vita, di quella che avrebbe potuto essere la sua vita: la storia di due amanti, prima giovani e abbracciati, in cammino verso la felicità tra siepi verdi su prati fioriti in un nimbo di luce, infine vecchi, in una sera d'autunno, l'uomo chino sopra un magro fuoco presso una gora, mentre la donna amorosa e materna strappa per quel fuoco qualche frasca da una siepe nuda.

Ma la sua donna e un suo bambino gli morirono d'un tratto, e per troppo amor di loro egli stesso volle morire, e il dipinto restò la storia d'un sogno vano...

UGO OJETTI

1 *L' amore nella vita* (trittico).
2 *La neve.*
3 *Pontecastello* (*Volpedo*).
4 *Paesaggio invernale.*
5 *Quarto stato* (primo bozzetto).
6 *Prato fiorito.*
7 *Tramonto dalle colline di Volpedo.*
8 *Aprile nei prati di Volpedo.*
9 *I due pastori.*
10 *La statua a Villa Borghese.*
11 *La Montà di Bogino* (*paesaggio*).
12 *Via del mulino a Volpedo.*
13 *Montagne dell' alta Engadina.*
14 *Il carro di Titone.*
15 *Al molinetto* (*paesaggio*).
16 « *La Clementina* » - *paesaggio.*
17 *Paesaggio presso Volpedo.*
18 *Vecchio mulino a Volpedo.*
19 *Passeggiata amorosa.*
20 *Nubi di sera sul Curone* (*presso Volpedo*).
21 *Alberi e nubi a Villa Borghese.*
22 *Il sole* (appartiene alla Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma).
23 *Fiore reciso.*
24 *Sul fienile* (app. al co. Gajoli Boidi).
25 *Ritratto del Notaio cav. G. Jachino di Alessandria* (app. all' Avvocato C. Jachino).
26 *Ritratto di una signora di Mombisaggio.*
27 *Speranze deluse* (app. all' Ing. Ignazio Grün di Locate).

24. — MOSTRA INDIVIDUALE DI FRANCESCO JERACE

Le pareti di questa Sala sono ornate, a sommo, dallo studio per il fregio decorativo dell'Aula parlamentare di GIULIO ARISTIDE SARTORIO. Il fregio rappresenta la Storia ideale del popolo italiano.

Scultore di alto valore, nacque a Polistena nel 1853; vive a Napoli. Fece i primi studi sotto l'avo materno Francesco Morani, poi entrò nel R. Istituto di Belle Arti a Napoli. Già nel 1878, all'Esposizione universale di Parigi, si segnalava col gruppo « *Eva e Lucifero* ». A Torino, nel 1880, furono ammirati e premiati « *Victa* » e « *Germanicus* ». Ricordiamo ancora di volo: la statua del *Vigliena*, l'eroico prete calabrese; la scala monumentale del Palazzo del Principe di Sirignano; le decorazioni per la Villa Fiorita del Meuricoffre; il monumento al filosofo Fiorentino, eretto a Catanzaro; il *Beethoven* esposto a Venezia nel 1895 e destinato al Conservatorio musicale di Napoli; il monumento a Gaetano Donizzetti a Bergamo, con la bella rappresentazione simbolica della Melodia. Opere di Francesco Jerace sono la statua di Vittorio Emanuele, una delle otto figure storiche che ornano la facciata del Palazzo Reale di Napoli; la statua di Federico II, che ornerà il frontone del nuovo Palazzo Universitario in quella Città. Egli sta ora eseguendo uno dei grandi gruppi del Monumento a Vittorio Emanuele in Roma « *L'Azione* », dove sono rappresentate plasticamente tutte le energie combattive che contribuirono al risorgimento della patria.

Francesco Jerace possiede veramente l'esuberanza meridionale. È un artista rapido, immaginoso, che passa con facilità da un genere all'altro. Egli congiunge due virtù che parrebbero escludersi, perchè ha il senso delle grandi linee, delle mosse agitate e drammatiche, e insieme quello della dolcezza e della morbidità. Se i suoi ritratti d'uomo sono di una rara evidenza robusta (tutti rammentano il busto di Francesco Crispi, in cui rivive lo spirito fiero e pensoso dell'eminente statista), quelli di donna hanno una grazia incantevole di modellato e di espressione. Certe sue teste femminili schiudono le labbra a quel senso gioioso e luminoso della vita, per cui il poeta chiamò « riso » la bocca.

A. F.

1 *Federico II* (Frammento, gesso del Frontone per la Nuova Università di Napoli).
2 « *Montevergine* » (marmo).
3 *Malandrina* »
4 *Figliuoli Friedländer* »
5 *Idillio* (Fontana marmo e bronzo).
6 *L'Eroe del Fortino Vigliena (Antonio Toscano)* (gesso).
7 *S. E. il cav. Gaspare Finali* (marmo)
8 *L'Angelo della carità* (*Monumento per onorare la memoria di Gioacchino Principe di Stigliano Colonna* (marmo).
9 *Satiretto* (bronzo portalampade).
10 *Il cav. Amedeo Berner* (marmo).
11 *Testa* (bronzo)
12 *Giovanni Nicolera* (terracotta).
13 *Chrystus* »
14 *Terracotta.*
15 »

ART EXHIBITION CATALOGUES REPUBLISHED ON MICROFICHE

Published on microfiche by:

Chadwyck-Healey Ltd
45 South Street
Bishops Stortford
Herts CM23 3AG
England

Somerset House
417 Maitland Avenue
Teaneck
New Jersey 07666
USA

Date of publication and production of master: 1975

Series: Each title is given a seven-figure serial number placed in the top right hand corner of the microfiche title strip. This is an accession number. The first figure indicates the number of the list in which the title first appears: the first three-figure group signifies the gallery or museum; the second three-figure group the accession number for that title.

Copyright: Filmed by permission of the copyright holders. The microfiche edition is the copyright of Chadwyck-Healey Ltd, 1975.

Location of original: The National Art Library, Victoria and Albert Museum, London

Note:

Some text and illustrations are lost through tight binding. This is a problem which we regret we have found unavoidable since we are only filming at the Victoria and Albert Museum those catalogues that cannot be found in other London locations.

DIPINTI E DISEGNI

16 *Sigilghaida* (dipinto).
17 *Ritratto del maestro G. Martucci* (disegno).
18 *Carbonella* »
19 *Visione* »
20 *Testa muliebre* »
21 *Studio di testa* (disegno) (proprietà privata).

25. — SALA INTER-REGIONALE

Commissione ordinatrice: Antonio Dal Zotto Vincenzo De Stefani, Pietro Fragiacomo, Luigi Nono.

PITTURE

Bazzaro Leonardo (Lombardia)

1 *All'aria aperta.*
2 *Un angolo di Chioggia vecchia.*

Benzi Bartomeo (Veneto)

3 *Serenità.*

Chiesa Pietro (Lombardia)

4 *Vita infantile* (trittico).

Ciardi Beppe (Veneto)

5 *Nuvole bianche.*
6 *Risveglio di primavera.*

Costantini Battista (Veneto)

7 *Poesia della sera.*
8 *Sant' Andrea di Serravalle* (*Vittorio Veneto*).

Longoni Baldassare (Lombardia)

9 *Crepuscolo.*

Mazzetti Emo (Veneto)

10 *Mesti rintocchi.*
11 *Tempo grigio.*

Mentessi Pietro (Lombardia)

12 *Ramingo* (tempera).

Milesi Alessandro (Veneto)

13 *Gli scaricatori del sale.*

Rizzi Antonio (Lombardia)

14 *Ritratto.*
15 *Vespero.*

Selvatico Luigi (Veneto)

16 *Venezia con la neve.*

SCULTURE

Nono Urbano (Veneto).

17 *David* (gesso bronzato).
18 *Discobolo* (bronzo).

---

26. — MOSTRA INDIVIDUALE DI GUGLIELMO CIARDI

Non è possibile pensare all'arte veneziana dell'ultimo mezzo secolo senza che il nome di **Guglielmo Ciardi** soccorra subito in mente. Ai vari atteggiamenti, a' differenti aspetti, alle ripetute manifestazioni, alle soste, alle conquiste, alle glorie dell'arte delle lagune quel nome è associato indissolubilmente. E tale indissolubilità proviene da un fatto molto semplice: che mentre vi sono artisti i quali conquistano notorietà soltanto od in modo speciale tra il popolo, come altri raccomandano la propria fama alle sole classi intellettuali, il Ciardi è ugualmente caro a tutti: agli umili che all'arte non chiedono se non un godimento visivo momentaneo, ed agli spiriti eletti i quali sanno penetrar dentro l'opera offerta a' loro sguardi. Non vi è quadro, si può dire, di Guglielmo Ciardi ove non sia qualcosa all'interno oltre che al di fuori, ove il colore morbido e nutrito non assuma all'esterno della tela aspetti assai piacevoli per armonia di tinte e per rapporto di toni, ed in pari tempo ove uno spirito d'osservatore sereno non pervada, non passi attraverso il tessuto della tela stessa.

Gli è che i suoi quadri offrono sempre assai più della riproduzione d' una distesa d' acque o di una campagna tutta verde: gli è che delle cose egli sa ricercare l' anima che le vivifica, che le fa muovere e le fa parlare a' nostri sensi. Chi davanti ad una *laguna* o ad un *rio* ciardiano non s' è sentito allargare i polmoni, non ha creduto di respirar più libero stimolato dall' odore caratteristico formato di salso, di pece, di alghe delle acque veneziane? Chi non ha avuto l' illusione del caldo del sole e del fremito delle spighe mature guardando *Messidoro*, e non ha allargato le narici per fiutare il buon profumo de' campi falciati guardando *Raccolta del fieno*? Chi s'è sottratto ad un senso d'invidia percorrendo con l' occhio le asperità di *Il Civetta* e di *Alpi dolomitiche* o di *Val di Primiero* pensando all'intenso godimento che il pittore faceva intravedere una volta conquistate le pure vette? E la dolce poesia dell' ora e dell'intimità in *Sera (Schiparia)* allorchè tenui pennacchi azzurri s'innalzano dai camini degli sparsi casolari; e l' irrequietudine nervosa a cui si soggiace osservando *Temporale in laguna*, come avviene in realtà nell' imminenza di una burrasca; e il sorriso che spiana il volto, e il senso di benessere che pare discenda giù giù a consolare davanti a *Placido fiume*, a *Riposo*, ad *Ore serene*, a *Mattino azzurro*, a *Plenilunio*, a dieci e dieci altre opere di questo meraviglioso evocatore di serenità, di poesia, di bellezza?

Quando si parla di un artista usasi dividere la sua produzione in tanti periodi ognuno dei quali dovrebbe corrispondere ad una maniera diversa, anche se vi sia invece la più salda unità e la continuità più invariabile. Guglielmo Ciardi rappresenta un' eccezione: tutta l'arte sua appartiene infatti alla sola « maniera simpatica ». È una maniera che, attraverso brevi periodi di sosta, di apparente stanchezza susseguiti da giovanili rinnovamenti, dura ormai da oltre quarant' anni.

Perchè Guglielmo Ciardi, il poeta delle lagune e dei campi, l' esaltatore di Venezia nelle sue glorie di cielo, di luce, di colori, di potenza e di ricchezza antiche ha ormai oltrepassati i tredici lustri essendo nato nella città fascinatrice nel settembre 1842. Come s' iniziò all' arte? In modo semplicissimo. Assolti

gli studi classici entrò nell' Accademia veneziana per quell'inclinazione abbastanza naturale ne' giovani di far quadri anzichè sudar dietro al piccioletto impiego. Ebbe a maestro di pittura un dimenticato, il prof. Bresolin, buon uomo ma vecchio d'anni e d'idee. Il Ciardi apprese tutto ciò che il maestro sapeva; ma pur possedendo qualche abilità tecnica non sentivasi ancora artista. La sua mente s' aperse più tardi, a Firenze, nel cenacolo del «Caffè Michelangelo» dove pontificava il Signorini, e in seguito a Roma, a Napoli vivendo in comunione di parole e di spirito con Giovanni Costa, col Morelli, col Palizzi, con altri ed altri, studiando i paesisti d'ogni età, sorprendendo i segreti di tavolozze gloriose, abituandosi a vedere, a pensare, ad ascoltar il misterioso linguaggio delle cose. Viaggiò anche all' estero, in Francia, in Germania, ma per tornare indietro più innamorato di prima della sirena lagunare. I suoi primi quadri degni di tal nome il Ciardi li espose a Firenze; e furono essi che fecero dire al Costa essere il giovane veneziano un innovatore. Certo, se innovazione significa semplicità, sincerità, bellezza: una genialità di sintesi, molta forza coloristica, una grande intensità di espressione. E tutte queste virtù sapientemente equilibrate Guglielmo Ciardi possiede ancora, a 67 anni. L'equilibrio che è nell' arte sua è nella sua vita. Sano, forte, sereno, egli lavora anche adesso con l'ardore del giovane, ogni giorno, senza tregue, senza bisogno di riposi perchè la sua esistenza non conosce nè scoramenti nè tempeste. Così il Maestro dipinse quadri per tutti. Quanti? Non lo sa neppur lui. Ve ne sono in quasi ogni galleria pubblica e privata, da Glasgow a Roma, da Francoforte a Trieste, da Londra a Palermo, da Barcellona a Berlino, e nelle reggie, e nelle ville de' buongustai. Parecchi hanno per soggetto l' alta montagna, o le morbide rive del Sile, ma nella maggioranza riproducono qualche aspetto di Venezia o delle campagne più prossime alla città: un momento curioso di luce, un effetto fugace di nubi, un'ora di serenità lagunare, un canale pittoresco, una *fondamenta* soleggiata, un gruppo di barche pescherecce. È un inno in mille strofe che Guglielmo Ciardi canta cotidianamente alla sua città. Il suo nome è popolare dovunque perchè le sue tele figurarono

in tutte le esposizioni nostrane e straniere; ma è specialmente in queste Internazionali ch' egli comparve sempre con opere poderose.

Per questa sua mostra collettiva il grande paesista lagunare chiese invano a prestito a governi ed a privati talune di quelle tele che più lontano condussero il suo nome. In compenso egli può mostrarsi quale fu e quale è nei momenti di comunione spirituale con la natura, come a dire, un Ciardi intimo, in veste da camera. Ecco infatti una notevole raccolta di *studi* diretti, taluni dei quali destinati a diventar più tardi dei quadri. Egli li ama assai; pagine secrete e care della sua vita d'artista. Ad essi non stima superiori se non due altre opere nate e cresciute via via nel suo ampio studio: i suoi figliuoli Beppe ed Emma, nobilissimi artisti destinati a prolungar nel futuro le glorie dell'arte paterna.

ATTILIO CENTELLI

1 *Mattino d' estate* (*Campagna trevigiana*).
2 *Lago di Nemi* (app. a G. B. Costantini).
3 *Barche da pesca a Chioggia.*
4 *Case a Capri.*
5 *Pastorale.*
6 *Le paludi di Licola (Napoli).*
7 *Il Tevere ad Aquacetosa.*
8 *Studio per « Fienatura ».*
9 *« A Chioggia ».*
10 *Vallata del Piave.*
11 *La Chiesa del Redentore.*
12 *Bozzetto per un' « Aratura ».*
13 *In val di Scalve.*
14 *Canal Grande.*
15 *La strada allagata.*

16 *Casolare.*
17 *Il mulino.*
18 *Messidoro* (app. alla Galleria di Roma).
19 *I monti del Comelico.*
20 *Case di pescatori alla Giudecca.*
21 *Sera dopo la pioggia.*
22 *A Norimberga.*
23 *Piccolo stagno.*
24 *Il Piave nell' alto Comelico.*
25 *Il ruscello.*
26 *Il Cismon.*
27 *In laguna.*
28 *Villaggio nella Carinzia.*
29 *Verso Venezia.*
30 *Mattino grigio.*
31 *Pomeriggio estivo.*
32 *Le reti al sole.*
33 *Nubi d' argento.*
34 *La vela bianca.*
35 *Mattino in Carinzia.*
36 *Acquitrini.*
37 *Il Cordevole.*
38 *La Città del sogno.*
39 *La porta sul Canale.*
40 *Le pale di S. Martino.*
41 *Le brume della sera.*
42 *Il lago di Weissenfels.*
43 *S. Giorgio.*
44 *Studio per « Mattino alpestre ».*
45 *Pianura trevigiana.*

46 *In porto.*
47 *Le vele al vento.*
48 *Mattino di settembre.*
49 *Il torrente.*
50 *La calma.*
51 *Il canale verde.*
52 *Studio per « Ottobre d' oro ».*
53 *Sole d' autunno.*
54 *Tetto d' argento.*
55 *Paludi del Sile.*
56 *Boschetto.*
57 *Canale della Giudecca.*

27. — SALA DEL VENETO

Commissione ordinatrice: Antonio Dal Zotto, Vincenzo De Stefani, Pietro Fragiacomo, Luigi Nono.

PITTURE

Bezzi Bartolomeo

1 *Poesia invernale.*

Chitarin Trajano

2 *Autunno.*
3 *Il giorno declina.*

Ciardi Emma

4 *Il giardino dell'amore.*
5 *Rondini e farfalle.*

De Blaas Eugenio

6 *Ritratto della signora Lebreton Antonini.*
7 *Ritratto del Senatore co. Nicola Papadopoli Aldobrandini.*

De Stefani Vincenzo

8 *Ritratto della Signora K.*
9 *Disegnatrice.*

Fragiacomo Pietro

10 *Giornata burrascosa.*
11 *Accanto alla via maestra.*

Laurenti Cesare

12 *Dominio* (tempera).

Nono Luigi

13 *Prima pioggia* (tempera).
14 *Nozze d'oro.*

Scattola Ferruccio

15 *Sagra di S. Giovanni.*

Selvatico Lino

16 *Ritratto della contessa Annina Morosini.*
17 *Ritratto del sig. Guido Malagola.*

Selvatico Luigi

18 *Venezia al sole.*

Zanetti Zilla Vettore

19 *Velieri.*
20 *Santa Fosca.*

SCULTURE

Marsili Emilio

21 *Giro di rondini* (busto in bronzo).
22 *Bocciato* (bronzo).

---

28. — MOSTRA INDIVIDUALE
DI MARIUS DE MARIA

Nel 1886, un piccolo gruppo di artisti romani o che a Roma vivevano, pensarono di unire le loro opere in una mostra privata, quasi a protestare contro l'arte mercantile e spagnoleggiante che trionfava nelle esposizioni ufficiali della Promotrice. Quelli artisti erano solitarii studiosi, diversissimi di tendenze e di ricerche, ma tutti egualmente sinceri ed egualmente decisi a percorrere una via diversa da quella che i loro contemporanei percorrevano con fortuna e con applauso. Chi scrive ricorda ancora i sani entusiasmi di quelli artisti quando riu-

nendosi la sera in una saletta appartata del *Caffè Greco* di Roma, si narravano le impressioni del giorno e i paesi che avevano visitato e i varii *toni* che avevano intraveduto nei luoghi più reconditi della campagna romana. Perchè per quelli artisti il paese era sopra tutto una visione di valori e di toni e mentre gli acquarellisti e i pittori detti *continari* alteravano tutte le tinte nelle gamme dilettevoli delle lacche e dei cromi, essi cercavano di ricondurre la pittura ad una più esatta espressione della verità e facevano - con ideali diversi e con ricerche più moderne - quello che venti anni prima in un medesimo impeto di ribellione avevano fatto i macchiaioli fiorentini.

Fra i più entusiasti e i più tenaci al lavoro era - nel piccolo gruppo - Mario De Maria, bolognese. Della sua arte pochi conoscevano qualcosa: nella mostra internazionale dell'83 aveva esposto una scena notturna di barcaioli che non si era fatta notare per nessuna qualità eccezionale. Si sapeva che era amico del suo concittadino Luigi Serra - il quale anzi lo aveva presentato ad alcuni del gruppo - e che viveva in grande intimità con Vicenzo Cabianca il glorioso artista vicentino il quale aveva lo studio accanto a lui in quel palazzone di Via Margutta che ha raccolto e continua a raccogliere tutte le generazioni di pittori romani - si sapeva anche che lavorava tenacemente senza che nessuno potesse dire quale fosse questo suo lavoro. Nelle conversazioni d'arte - Mario de Maria è stato sempre il più ammirevole dei conversatori - esaltava i francesi del '30 che aveva studiato a Parigi dove era vissuto lungamente e agli idoli effimeri dei suoi giorni contrapponeva il Delacroix e il Decamps, venerando quasi nume supremo della pittura il Rembrandt che egli considerava come il più grande di tutti.

Il giorno in cui si aprì al pubblico la piccola mostra della quale ho parlato in principio, Mario de Maria era dunque uno sconosciuto: uno sconosciuto al pubblico e alla maggior parte dei compagni d'arte. La sera di quel giorno era un grandissimo artista e intorno al suo nome si combattevano polemiche violente, mentre i suoi quadri di una tecnica così nuova e così profonda, suscitavano una rivoluzione fra gli artisti romani, abituati oramai da lunghi anni alle graziette leziose delle can-

tiniere civettanti con i moschettieri e ai merletti fioriti sulle porpore dei cardinali settecenteschi.

Bisogna aggiungere che i quadri del De Maria uscivano da tutte le regole seguite fino allora dai timidi pittori di Roma: erano scene notturne di una trasparenza madreperlacea; erano visioni lunari che sembravano uscite dalla fantasia di un Edgardo Poe più squisitamente raffinato; erano crepuscoli d'oro che davano la nostalgia d'altri tempi e d'altri cieli. Ma sopra tutto, quello che colpiva in quelle tele prodotte da una fantasia esuberante, era la sensazione della verità, una sensazione indefinibile che dava una apparenza reale alle più vaghe immagini della mente. Fin da quella prima mostra, Mario de Maria apparve quello che veramente è: un poeta del colore.

Del resto egli era giunto a questa raffinatezza del senso estetico a traverso una lunga serie di generazioni d'artisti. Nato a Bologna nel 1853, da una famiglia di scultori e di musicisti, egli aveva trovato nei suoi un secolo di tradizioni d'arte. Di qui la squisitezza acutissima di tutte le sue facoltà estetiche e la facilità di penetrare e di far sue le più variate manifestazioni in tutti i campi dell'arte. Questa aristocrazia del pensiero e questa raffinatezza dei gusti ha giovato a tener lontano il De Maria da tutte le volgarità e da tutte le ciarlatanerie, con un temperamento come il suo, egli è stato sempre un po' sdegnoso e ha « creato con gioia » per il piacere di produrre un'opera d'arte e senza preoccupazioni di gloriola artificiale o di facile guadagno. Dopo il trionfo del 1886, un artista che avesse avuto minore entusiasmo e minore carattere del De Maria si sarebbe accontentato della fama conquistata e avrebbe pensato a crearsi quella che si chiama una « situazione ufficiale » Egli invece rimase in disparte e continuò a lavorare secondo un suo ideale, cercando di perfezionare continuamente quella sua tecnica robusta e così sdegnoso del facile applauso che in quelli anni di sentimentalismo romantico non esitò a intitolare i suoi quadri con titoli tecnici che eccitarono il facile umorismo dei gazzettieri d'allora. La piccola mostra di Via S. Nicola da Tolentino essendosi trasformata in una società battagliera col titolo significativo d' *In arte libertas*.

Mario de Maria espose il secondo anno otto quadri intitolati così: *Due grigi in una scala di gialli; un giallo sporco in una scala di azzurri; grigi e verdi illuminati di notte; toni caldi e toni freddi* ecc. ecc. Ancora una volta egli aveva voluto dimostrare che la pittura è sopra tutto la soluzione di un problema di colore e che tutte le fantasmagorie filosofiche e ragionatrici, non sono che sovrapposizioni intellettuali, estranee all'essenza stessa di un'opera d'Arte.

Questa seconda esposizione fu un secondo trionfo: ma non curante di questo come del primo egli abbandonò l'*In arte libertas* nella quale cominciava a sentirsi troppo a disagio e ricominciò a viaggiare. Fu a Terracina, dove trasse dalla poesia selvaggia di quelle terre desolate, robustissime ispirazioni d'arte; visitò minutamente la Germania, ritornò a Parigi e a Londra. Poi un giorno gli amici seppero che Mario de Maria aveva deciso di stabilirsi a Venezia: si era nel 1892; da allora non è più ritornato a Roma.

Ma a Venezia egli ha continuato ad essere l'artista vigoroso, e sprezzante d'ogni inutile popolarità, che gli amici avevano imparato a conoscere fin dal suo sorgere. Quasi a voler manifestare il continuo bisogno di rinnovarsi nel 1894 — alla *Triennale* di Milano — espose con quello pseudonimo di *Marius Pictor* che non ha più abbandonato.

La perfezione tecnica che egli ha oramai raggiunto e che nessuno dei suoi molti imitatori è riuscito ad avvicinare, si è venuta completando in questi ultimi anni con una più robusta visione pittorica. Egli non è soltanto il pittore lunare che tutti conoscevano egli è il pittore della luce sia questa il pallido riflesso di un cielo notturno o l'incendio veemente di un crepuscolo veneziano; sia il riverbero di un mezzogiorno estivo, o il luccichio livido di un'alba invernale. Sotto il suo pennello i toni acquistano una straordinaria violenza; si direbbe che egli riesca a infondere nelle sue tele una luce propria sì che esse vivano per loro propria virtù e questa vita è così intensa che giustifica la definizione di un critico il quale ebbe a dire un giorno che il De Maria *drammatizzava la natura*.

Questo aspetto della sua arte deriva sopra tutto da quell'inesauribile entusiasmo, nel quale egli trova la forza di un continuo rinnovamento. Ultimo discendente di una razza di artisti, si direbbe che egli sia lo spirito rappresentativo della nostra epoca irrequieta e profonda, fantastica e musicale. Vi è in lui qualcosa di Edgardo Poe e di Riccardo Wagner, che fondendosi in un temperamento pittorico hanno prodotto una natura squisitamente sensitiva e audacemente ribelle. In una parola Mario de Maria è oggi il pittore più completo che possegga l'Italia e la raccolta delle sue opere in una mostra come questa di Venezia, onora in egual modo l'arte e l'artista.

DIEGO ANGELI

1 *"Nudentur mine,,* (*Fantasia orientale nel Fondaco dei turchi a Venezia*).
2 *Il pomeriggio d'un fauno* (sinfonia).
3 *Il meriggio d'un fauno* »
4 *La luna sulle tavole d'una osteria ai Prati di Castello* (*Roma*).
5 *Un porcile a Terracina.*
6 *Consolatrice degli afflitti.*
7 *L'ospedale degli infetti.*
8 *La piazza di Borca* (*Cadore*).
9 *Una strada di Subiaco.*
10 *La sentinella della morte.*
11 *Campagna tedesca* (studio dal vero).
12 *Sottoportico della Guerra* (altro studio dal vero).
13 *Effetto lunare.*
14 *L'arco di pescheria.*
15 *Idillio.*
16 *Un'ombra di luna.*
17 *In piazza Santa Maria Mater Domini.*

18 *Ruine del tempio di Nettuno a Terracina.*
Questi tre ultimi quadri appartengono alla Nob. signora Marsaglia Roverizio.

19 *Casa incantata* (app. alla signora Rosa Pisani di Firenze).

20 *La fabbrica degli scheletri* (app. al Sig Marco Luigi Pisani di Firenze).

21 *Chiaro di luna a Roma* app. al sig. D.r Sarre di Berlino).

22 "*Angelus domini*,, (ventaglio appartenente al Prof. Giuseppe Adamo di Roma).

23 *Sera tranquilla - La peste a Roma* (app. al D.r von Dietel di Dresda).

24 *Il pollaio* (app. al Sig. Anton von Woworsky di Berlino).

25 *Chiaro di luna a Venezia* (app. al Principe Oettingen von Wallerstein di Monaco).

26 *La danza delle ore* (app. al Sig. Jacob Beyer di Wesel).

27 *Mura cancrenate* (app. al Sig. Della Torre di Milano).

28 « *Parva domus magna quies* » (app. al Sig. Demitri Khomiakoff di Mosca).

29 *Un chiaro di luna a Brema.*

30 *Una esercitazione dal vero.*

31 *In campo Santa Ternita.*

32 *Paesaggio napoletano.*

33 *La villa di Nerone a Subiaco.*

34 *Un androne a Terracina.*

ALTRI ARTISTI EMILIANI

Donati Carlo

35 *Ritratto dell'amico N. N.* (prop. privata).
36 *Trilogia del Natale.*

Majani Augusto

37 *Veglia estiva.*

Miti-Zanetti Giuseppe

38 *L'autunno in valle della pace.*
39 *La sorgente.*

Previati Gaetano

40 *Paolo e Francesca.*

Sezanne Augusto

41 *La buona parola.*

SCULTURE

Romagnoli Giuseppe

42 *Testa di bimbo* (marmo).
43 *Maria Rosa* »

29. - «LUOGHI RECONDITI D'ITALIA» DI GIROLAMO CAIRATI

È uno spirito colto e meditativo, che ricerca sempre l'anima secreta delle cose.

Nacque a Trieste il 23 Marzo 1860, ma visse fino al 1894 a Milano, città natale di suo padre. A Milano si laureò architetto in quel Politecnico e si diede subito dopo alla pittura, sotto la guida geniale di Luigi Conconi. Dal 1894 dimora a Monaco di Baviera e vi rappresenta e tutela degnamente l'Arte nazionale.

Prima coltivò la figura, poi esclusivamente il paese, inspirandosi alla terra italiana, ch'egli percorre ogni anno amorosamente, studiando e dipingendo. Il Cairati predilige i piccoli centri, lontani dalle grandi vie di comunicazione, le città del silenzio e della poesia assopita, le scene calme ed austere di natura che contraddistinguono tante regioni del nostro Paese. E in armonia con queste disposizioni d'animo, la sua tavolozza cerca le ore e le stagioni più dolci, il mattino argenteo e il declinare del giorno, le bionde tinte autunnali e i freschi accordi della primavera....

Opere sue sono nella Galleria Nazionale di Roma *(Filari di platani a Ravenna)*, nella Galleria internazionale di Venezia *(Notte sul Garda)*, nella Nuova Pinacoteca di Monaco *(Mattino in Val Cuvia)*, nella Galleria della Città di Mannheim *(Il Cavaliere Nero)*. Altre appartengono a cospicue Gallerie private di Londra, di Parigi, di New York, di Francoforte, di Dresda, di Vienna, di Breslau, di Monaco; e dovunque esse evocano il paesaggio italiano e la storia italiana.

La collezione che Gerolamo Cairati espone in questa Sala varrà a riassumere limpidamente i propositi dell'artista, le

sue ricerche, le fonti della sua inspirazione. Altri glorifica le bellezze famose della Patria; egli ne coglie e rende le bellezze riposte e discrete, con un sentimento che sa quasi di religiosità civile.

La sua tecnica prediletta è il pastello. Dopo lunghi studi e prove pazienti, il Cairati riuscì a portarlo a tal grado di solidità, di resistenza, di adesione, da poter gareggiare con ogni altra tecnica pittorica, pur conservando le doti simpatiche di tenuità vaporosa che sono proprie del pastello.

A. F.

1 *Novembre in Val di sogno* (pastello fissato).
2 *Rovine sul Lago di Nemi* » »
3 *Autunno nella campagna lombarda* » »
4 *In Val d'Ema* » »
5 *Lo stagno dei cipressi nella Villa Falconieri* » »
6 *Verso sera nella Villa Falconieri* » »
7 *I Volsci da Ninfa* » »
8 *Le rive del Ninfeo* » »
9 *Il cipresso solitario* » »
10 *Sulla strada gardense* » »
11 *Sera nella campagna romagnola* » »
12 *Mattino sul Lago di Garda* » »
13 *La Marecchia a Rimini* » »
14 *Pomeriggio a Conegliano* » »
15 *Marzo* » »
16 *S. Vigilio* » »
17 *Il Lago d'Albano* » »

18	*Il Foglia a Pesaro e i Muraglioni degli Orti Giuli*	(pastello fissato).
19	*Il canale di Classe nella Pineta di Ravenna*	» »
20	*Ninfa*	» »
21	*Tramonto umbro (Assisi)*	» »
22	*Il Castello di Cortona*	» »
23	*Tramonto a Vittorio*	» »
24	*Cortile a Vittorio*	» »
25	*S. Gemignano*	(pittura ad olio).
26	*Montefalco*	» »
27	*Sera sul Lago d'Albano*	» »
28	*A S. Domenico di Fiesole*	» »
29	*Mattino rugiadoso a Marino*	(pastello fissato)
30	*Autunno sul Garda*	» »

30. — « ARMONIE FIORENTINE » DI FRANCESCO GIOLI

Francesco Gioli dipinge da quarant'anni. Il suo *Carlo Emanuele di Savoia che scaccia l'ambasciatore di Spagna*, condotto sotto la severa e arida scuola del Pollastrini, è del 1868. All'Accademia di Firenze tra il 1865 e il 1866 erano stati suoi condiscepoli il Fertoni, il Cannicci, il Vinea, il Sorbi, il Gallori, il Boldini che, allora, aspettando le parigine e le americane, dipingeva una *Resurrezione di Gesù Cristo*... Ma dall'Accademia sciamarono via prestissimo tutti, in cerca di libertà la libertà era di moda, e non solo in arte. Chi conosce a Firenze i piccoli Boldini delle collezioni Banti e Carnielo sa che quell' indiavolato ferrarese fu tra i primi a raggiungerla: il suo ritrattino di Beppe Abbati è d'una sincerità tanto vigorosa che oggi, al confronto, anche il suo ritratto di Whistler e dell' Infanta Eulalia sembrano giuochi di un virtuoso.

Francesco Gioli fu più lento a ritrovar sè stesso. I teloni storici li abbandonò subito per esercitare la sua piacevole arguzia di narratore prettamente toscano in quadretti aneddotici come *Il Goldoni che riceve l'Alfieri a Versailles* o *Il Goldoni che va a trovare il Rousseau*.

Ma già a ventitrè anni egli mostrava d'essersi messo sulla buona via quando esponeva a Parma alla grande esposizione « italiana » del 1870 l'*Angelus* e una giuria difficile e modernissima in cui erano il Signorini e il Banti e il Ceccioni glielo premiava. La sera del 20 settembre egli cogli altri espositori lì a Parma partecipava a un banchetto presieduto dal Dall'Ongaro quando giunse il telegramma della presa di Roma.

Era l'ultimo dei grandi avvenimenti nazionali, e ancora ogni fede diventava presto fanatismo. Nel 1871 Francesco Gioli

interamente convertito al verismo, esponeva a Milano un quadro chiaro e vivace *Alla Messa*, dove in chiesa tre ragazze inginocchiate intorno alla stessa sedia parlano sommesse, e d'una vecchia appoggiata a un'altra sedia non si vede che una mano, e una figura in piedi è tagliata sotto la testa: audacie non nuove che parvero novissime e audacissime. *La nascita dell'agnello* nel 1872, *Un incontro in Maremma* nel 1874, *Il Monte di Pietà*, esposto a Napoli nel 1877, *Passa il Viatico*, del 1879, lo *Spaccapietre*, mandato a Roma nel 1883 furono le opere più tipiche di quel periodo. *Un incontro in Maremma*, *Passa il Viatico* ormai dopo trent'anni, fuori d'ogni moda, ci appaiono pel sentimento profondo per l'unità della luce, per la diretta semplicità della tecnica, veramente degni di storia e capaci di definire un'epoca, una regione ed un artista: appunto perciò non sono nelle Gallerie dello Stato...

Per queste opere egli fu posto col fratello Luigi, col Ferroni, col Cannicci, col Torchi, con Adolfo Tommasi a capo di quella limpida e schietta e mite scuola toscana che or son trent'anni fu per la pittura quel che le *Myricae* del Pascoli furono quindici anni fa per la poesia italiana: un ritorno alla salute e alla sincerità. Questi sereni pittori georgici che non escivano mai dalla loro terra, anzi dalla valletta o dalla collina, dove erano nati, se non alla vita, all'arte, succedevano con una maggiore scienza di composizione e una più deliberata volontà di commuovere, a quelli intransigenti « macchiaioli » che intorno al Signorini, al Cabianca, all'Abbati, al Lega, al Borrani avevan da Firenze, con opere nervose e squisite, sgominati tutt'i nemici e con la penna del Cecioni e del Martelli dettati comandamenti precisi come dogmi, dogmi d'una piccola accademia contro l'Accademia grande. Tra le due si posero questi giovani e spesso riescirono a piacere agli uni e agli altri.

Ma Francesco Gioli è stato più vario del Cannicci e del Ferroni, e più innamorato del sole. A Volterra, a Siena, a Castiglioncello, a Marina di Pisa ogni anno, per mesi, ad olio e a pastello, egli s'è provato a conciliare la ricerca dei profili tipici d'un paesaggio con quella della luce, spesso studiando

la scena a varie ore del giorno fino a coglierne l'aspetto più intimo e originale.

Questa ricerca l'ha guidato quando ha composto gli accordi sottili e patetici di queste *Armonie fiorentine*. Le cominciò l'anno scorso, per amor di Firenze, quando si minacciò di coprir l'Arno con altri due ponti, le ha continuate per amor dell'arte e, chi sa, dei ricordi.

Calmo, toscanamente equilibrato, spesso profondo, sempre sottile e signorile, Francesco Gioli è un sentimentale che in tutta la vita ha amato l'arte come il più sicuro conforto contro ogni pena. Lavorare e dipingere: questa è la sua gioia, oggi come quando Giovanni Boldini lo prendeva sotto braccio e lo traeva fuori dell'Accademia nell'aperta campagna. « a vedere finalmente qualcosa di bello ».

Mostrandomi questi pastelli diceva: — Se sapessi con che piacere li ho dipinti! Sera per sera tornavo laggiù lungo il fiume, col passo lesto e il cuore palpitante, come se avessi avuto vent'anni e fossi andato a un appuntamento con qualcosaltro che una nuvola viola e una statua di pietra....

E Francesco Gioli dipinge da quarant'anni.

Ugo Ojetti

1 *Dal Ponte Santa Trinità.*
2 *Via degli Archibusieri.*
3 *Da Fontallerta.*
4 *In Boboli.*
5 *Il cancello del Giardino dei Semplici-Notturno.*
6 *Villa Corsini a Castello - Notturno.*
7 *Dalle Cascine.*
8 *Dal Palazzo Corsini.*
9 *Ponte Santa Trinità.*
10 *La Pescaia della Vagaloggia.*
11 *Ponte vecchio.*

12 *Ponte Santa Trinità.*
13 *Il Ratto delle Sabine.*
14 *Dal Ponte Santa Trinità.*

31. — VERANDA

SCULTURE

Bugatti Rembrandt

1 *Dieci minuti di riposo* (bronzo, a cera perduta).
2 *Gruppo di Zebù* »
3 *Rinoceronte* »
4 *Giraffa* »
5 *Due galli* »
6 *Elefante* »
7 *Cavalli delle Ardenne* »
8 *Auroc* »
9 *Cammelli* »
10 *La danza dell' orso* »
11 *Atleta in riposo* »

Bazzaro Ernesto

12 *Ritratto* (marmo).

Brozzi Renato

13 *Sei targhe in metallo:*
- a) *Gazzelle in fuga.*
- b) *Somaro.*
- c) *Tacchino.*
- d) *Pecore.*
- e) *Montone e pecore.*
- f) *Cervi.*

14 *Tre targhe in metallo:*
- a) *Il ritorno.*
- b) *In ascolto.*
- c) *Porchetti.*

* **Cadorin** Ettore

15 *Due placche in avorio:*
- a) *Tragedia.*
- b) *Ritratto.*

* **Castiglioni** Giannino

16 *Tre targhe in metallo:*
- a) *Vespero.*
- b) *Ritratto di Signora.*
- c) *Nozze.*

* **Pellini** Eugenio

17 *Cassandra* (marmo).

ARTE DECORATIVA

Beltrame G. & C.°

18 *Cigni* (pannello - vetro colorato).

32. — MOSTRA INDIVIDUALE DI CESARE TALLONE

Commissario: Giovanni Beltrami.

Cesare Tallone ha cinquantacinque anni ed è ligure di nascita, propriamente di Savona. Quanto del carattere di sua gente sia rimasto in lui, è arduo a cercare, più arduo a definire nel giro di pochi periodi. Pittore di vocazione, anzi di grande e immediata vocazione, ebbe una fanciullezza analoga a quella del maggiore artista ligure del secolo XIX, Nicolò Barabino. Allogato adolescente presso un pittore alessandrino di qualche virtù, migliore assai del nome che ebbe, il Sassi, peregrinando, per lavori di decorazione dall'una villa all'altra della Riviera, manifestò con tratti sì limpidi la sua vocazione istintiva, che suggerì ai parenti di inviarlo a studi normali in Milano, a Brera. I quali il giovinetto regolarmente, con la tenacia silenziosa e gioconda che è del suo innesto ligure-lombardo, compì alla scuola del Bertini, sullo scorcio estremo della direzione di Francesco Hayez.

Alla figura venne iniziato dal maestro dal quale indubbiamente trasse il rigor fermo dei principi tradizionali e quella concisa nobiltà espressiva che pongono talun ritratto del Bertini in alto luogo nella storia della pittura moderna. Se non che la natura ardente e libera del Tallone lui preservò dall' irrigidimento precettistico del Bertini e lo soccorse mirabilmente lungo vie nuove. Verista per visione positiva del vero; impressionista per tendenza emotiva e simpatia cremoniana d' elezione, corse il mondo a tentare, a integrare, a cercare compiutamente se stesso. Da Londra tornò con l'anima

abbacinata dal Velasquez — e la traccia di questa luce è indelebile nella pittura della maturità tallonìana — a Venezia, a Parigi, in Roma visse nell' intimità di Tiziano e del Tintoretto. La gran triade spiega meglio di molte parole le origini e la direzione dell' arte del nostro. E quando si aggiunga che ebbe a fratelli della prima battaglia Antonio Mancini e Guido Boggiani di cui in Roma divise i tormenti, le angustie del vasto sognare e del ristretto vivere, e le speranze gloriose della presta aurora, avremo nel quadro dei nomi lineato per armonizzazione d' ambiente e per distacco di figura, Cesare Tallone.

Le sue opere? Il visitatore della Mostra lagunare ne trova coordinato il fiore — non tutto il fiore ed è gran fattura dell' artista e degli studiosi; — il fiore così come successivamente sbocciò in tre mirabili primavere. La prima, da quando il pittore ebro della forma, uscito tutto roridi di frenesia ammirativa per le grandi masse (ed è di questo periodo un gran quadro storico, tratto dal Gregorini ora di proprietà Borghese *La vittoria del Cristianesimo*, possente nella rivelazione della solida padronanza del segno e nel pieno irrompere del colore) andò a mano a mano costringendosi ed equilibrando sì da fondere — è la parola — il vero del ritratto e dello studio in talune delle più larghe e gagliarde opere della pittura moderna. Alcuni abbozzi, come il ritratto del tenente Buffa e quell' affascinante ritratto del Davoglio — ora di proprietà Engel — debbono tenersi per esemplari.

La seconda va dal *Beone*, alla *Massaia*, alla *Maternità*. Nessun pittore italiano diede al vero più di volume, di sangue e di piena comunicazione inspirata. Il Tallone qui fu un compendio di conquiste tecniche, alfiere dell' avvenire e custode capace della massima tradizione della Rinascita. Né l' iperbole assertiva può nuocere a tanto artista. Egli sovrasta, nella figura, per un' altitudine che s' indora di quanta luce la generazione successiva a Tranquillo Cremona e a Mosè Bianchi, accolse in Lombardia e diffuse in Italia: giusto che gli si attribuisca titolo e lauro di Maestro.

Terza primavera, la presente: questa del ritratto della marchesa Clerici, del nudo femminile, ultimissima bellezza del

pennello talloniano. Il verista positivo e l'impressionista squillante della giovinezza, si lascia ora blandire dal fastoso sfoggio, dalla facilità faconda, dall'ostentazione di una sapienza che attinge la virtuosità e, talora, anche incide, con i corpi, le anime; sa tal'altra il segreto di questa tecnica, per cui il pittore cerca del vero il linguaggio che traduca la sintesi interiore, l'anima arcana e ne fermi a tutto fuoco la parte onde d'innuclea e vuol farsi evidente la sintesi stessa — tocca fastigi di forza, di finezza, di compiutezza eccellenti.

Il pittore, insegna arte, ora all'Accademia di Brera, nella scuola del suo maestro Bertini. E venne a questa dalla scuola di Bergamo. I suoi allievi sono una legione e suonano di nomi già sorrisi dalla fama.

GIOVANNI BORELLI

1 — *Ritratto della Marchesa Clerici.*
2 » *del Signor Castagna.*
3 » *del Signor Brassor.*
4 » *del Signor Giacosa.*
5 » *del Dottor Gritti.*
6 » *dell'avvocato Alessi.*
7 » *di Signora.*
8 » *del signor Bernasconi.*
9 » *del signor Dell'Acqua*
10 » *del Capitano Fondacaro.*
11 » *di Signora.*
12 *Massaia* (app. al Museo Sforzesco di Milano).
13 *Pastorello* (app. ai Signori fratelli Ventura Gregorini di Lovero).
14 *Nudo.*

SCULTURE

Ciusa Francesco

22 *Il nomade* (gesso).
23 *La filatrice* »

D'Orsi Achille

24 *Nel Concilio di Trento* (terracotta).

Sortini Saverio

25 *La schiava* (bronzo).
26 *Alla fontana* »

Ximenes Ettore

27 *Ritratto del prof. Pitrè* (marmo).
28 *Ritratto di Adolfo Venturi* (bronzo).
29 *Ritratto del pittore A. Dall'Oca Bianca* (marmo).

BIANCO E NERO

Gemito Vincenzo

30 *Sagittario* (disegno a pastello).
31 *Gruppo di due donne (Moglie e figlia dell'autore)* (disegno a matita).
32 *Acquaiuolo* (disegno)
33 *Acqua*
34

36 *Sagittario, visto di fianco* (pastello a bianco e nero).

37 *Sagittario, visto nel dorso* (pastello a bianco e nero).

38 *Piccolo pescatore* (disegno a penna).

36-37 — SALE INTERNAZIONALI

SCULTURE

Collezione di **Paolo Troubetzkoy**

1 *Ritratto della signora Hunter* (gesso).

2 *Ritratto del signor Neliodow, Ambasciatore russo a Parigi* (gesso).

3 *Donna* (gesso).

4 *Ritratto d'uomo* (bronzo).

5 *Madre con bambino* (bronzo).

6 *Signora seduta* (gesso).

...sto (bronzo).

ALTRI ARTISTI LOMBARDI

Belloni Giorgio.

15 *Ultimi tepori.*
16 *Plenilunio.*

Borsa Emilio

17 *Verso la notte.*

Carcano Filippo

18 *Estate in alta montagna.*
19 *In pieno inverno.*

Carozzi Giuseppe

20 *Il commiato del sole* (*Savognino*).
21 *La sosta prima del ritorno* »

Cavaleri Lodovico

22 *Serenità.*
23 *Giorno di burrasca.*

Gola Emilio

24 *Mezza figura muliebre* (studio).
25 *Paesaggio* (impressione).

Grubicy De Dragon Vittore

26 *" Il roccolo „.*
27 *Mattino.*
28 *L'inverno finisce.*

Longoni Emilio.

29 *Ore vespertine.*
30 *Rododendri.*

Mariani Pompeo

31 *A Montecarlo - Il giuoco.... delle tinte.*
32 » « *Marque et passe...* »

SCULTURE

Del Bò Romolo

33 *Silente* (bronzo).

Bugatti Rembrandt

34 *Due cicogne* (bronzo, fusione a cera perduta).
35 *Gazzella.* »
36 *Pellicani.* »
37 *Tigre che sbadiglia.* »
38 *Jaguarro.* »

33. — MOSTRE INDIVIDUALI DI T. SIGNORINI (†) E G. FATTORI (†)

Commissario: DOMENICO TRENTACOSTE.

Signorini Telemaco

L'intera esistenza di questo valente pittore toscano, il quale, nato a Firenze il 18 agosto 1835 e mortovi il 10 febbraio 1900, aveva anche nella vecchiaia saputo serbare tutta la battagliera baldanza degli anni giovanili, può ben dirsi che non sia stata che un'assidua aspirazione verso i nuovi orizzonti dischiusi alla pittura dall'età moderna ed una lotta fierissima contro ogni sorta di reazionari dell'arte, per avere ragione dei quali la penna disinvolta ed arguta e la lingua fiorentinamente mordace gli servivano spesso non meno del pennello sapiente ed audace.

Dopo avere visto scartare inesorabilmente i primi lavori da lui presentati alle mostre della Promotrice fiorentina, come eccessivi nel chiaroscuro e deficienti nel disegno, egli eseguì alcune tele di soggetto militare, le quali, benchè fossero abbastanza mediocri, ottennero pel fervore patriottico che in quei tempi accendeva gli animi italiani, il più vivo successo e furono tutte comprate. Ma il Signorini, in cui era molto sviluppato un sottile senso autocritico, non si lasciò persuadere nè da tali lusinghieri successi di pubblico nè dalle lodi tributategli dai suoi confratelli d'arte e cambiò strada, rinunciando di colpo ai soggetti militari ed ai sicuri profitti che gliene derivavano, per ritornare coraggiosamente ai tentativi già tanto male ac-

colti. Fu così che, nel 1862, egli mandò ad un'esposizione di Torino una scena del Ghetto di Venezia, che per le sue violenze cromatiche e pel disegno eccessivamente schematico suscitò un vero scandalo e lo fece battezzare con quell'appellativo di *macchiaiuolo*, che doveva in seguito servire ad indicare tutto un piccolo gruppo di pittori e con cui continuò a sentirsi qualificare anche quando, lasciate da banda le antiche esagerazioni di pennello, cambiò del tutto la sua tecnica.

La *macchia* ed i *macchiaiuoli* rappresentano nella storia della pittura italiana della seconda metà del secolo scorso un capitolo dei più interessanti, ma che è troppo lungo per trovare posto nelle pagine di un catalogo. Basterà che io dica che il carattere dell'innovazione del Signorini, del Tivoli, del Cabianca, del Banti, del Lega e degli altri *macchiaiuoli* derivava dalle accese violenze di colore del francese Deschamps e consisteva in principal modo in un uso eccessivo del chiaroscuro in odio alla vecchia scuola, sacrificante invece ad una gelida correttezza del disegno delle figure la vera solidità ed il rilievo dei dipinti.

Il piccolo gruppo di questi rivoluzionari della tavolozza dovevasi ben presto disgregare ed il Signorini, rimasto solo a Firenze, sentì poco per volta calmarsi il suo entusiasmo per la macchia e sotto il suo pennello andò sviluppandosi una nuova maniera, fondata sulla ricerca della più semplice e più umile realtà e che rispondeva, meglio di ogni altra, alla vera sua indole artistica.

Fin'allora egli era stato un rinnovatore più per ragionamento che per intimo sentimento, più per uno stimolo del cervello assetato di nuovo che per un effettivo bisogno del particolare suo senso pittorico, più per un'indomabile febbre di ribellione ad ogni costringimento accademico che per l'incentivo di una visione affatto individuale del suo occhio. D'allora in poi invece egli doveva percorrere con passo sicuro la via indicatagli dall'indole sua profondamente e schiettamente verista, di quel realismo un po' troppo rigido e talvolta anche un po' arido, che in letteratura trovava il suo riscontro nei romanzi e nei racconti di Champfleury o di Duranty.

Se a torto dunque si è continuato dopo il 1865 a dare il

nome di macchiaiuolo al Signorini, bisogna pur dire che egli serbò sempre le tracce degli arditi tentativi cromatici fatti in compagnia col Cabianca e col Banti e che rimangono un non isdegnabile suo titolo di gloria. Sonovi, infatti, anche negli ultimi quadri della sua carriera artistica, certi vibrati trapassi dal sole all' ombra, certi contrasti efficaci di luci e di scuri, vi sono certe ardite sintesi di disegno di contorni umani ad esprimere il movimento istantaneo delle persone nello spazio, v' è uno studio amoroso degli effetti di luce, benchè non trattati con le novissime formule luministe, che svelano l'antico e pugnace macchiaiuolo.

Presa completa coscienza delle tendenze e dei bisogni della peculiare sua indole artistica, Telemaco Signorini affermò, sia nella scelta dei soggetti sia nella fattura, la sua maniera rudemente realistica, con vari quadri di figura di un'efficacia evocativa davvero impressionante anche se talvolta alquanto brutale, che suscitare dovevano, al primo loro apparire, polemiche vivacissime.

Par quanto interessanti possano, però, riuscire queste tele, nelle quali all'ardimento della concezione non sempre corrisponde appieno la sicura robustezza della tecnica, io preferisco di gran lunga i paesaggi e le scene di città, in cui a me sembra che il Signorini abbia sopra tutto dato prova evidente della spiccata sua originalità di visione e della sua non comune bravura di pittore e d' incisore.

VITTORIO PICA

1 « *Toilette* » *del mattino.*
2 *Bagno penale di Portoferraio.*
3 *Ritratto di giovinetta.*
4 *Careggi* (*paese*).
5 *Piazza di Settignano.*
6 *Terrazza di Riomaggiore.*
7 *Sole mattutino* (*Riomaggiore*).
8 *Arcola* (*Val di Magra*).

9	*Riomaggiore*	Appartengono al Comune di Firenze.
10	*Leith.*	
11	*Settignano.*	
12	*Arcola.*	
13	*Pietramala.*	
14	« *Cornwell Row* ».	
15	*Una via di Ravenna.*	Appartengono alla Galleria Nazionale di Firenze.
16	*Pioggia d' estate.*	
17	*Il ghetto a Firenze.*	

Fattori Giovanni

Giovanni Fattori morto a Firenze il 30 d'Agosto dell'anno scorso era nato nel 1825 a Livorno. Fino a pochi mesi prima di morire lavorava; e lavorava a un'arte che chiede occhio e mano giovanili, cioè all' incisione ad acquaforte. L' acquaforte era stata l'ultima passione di quest'artista tumultuoso, vario, libero sempre e sempre sincero.

In Accademia a Firenze dove per la prima volta era venuto nel 1846 fu, come narra Telemaco Signorini nel suo delizioso libro di storia aneddottica, *Caricaturisti e caricaturati al Caffè Michelangelo*, un discepolo terribile che il professor Bezzuoli chiamò matto addirittura. Non aveva uno studio, spesso non aveva una camera dove dormire, tanto meno aveva da pagarsi i modelli. Un giorno si mise in tasca un albumetto e cominciò a disegnare quello che incontrava per via. Quella fu la sua vera « accademia ». Subito - son parole sue - gli animali gli piacquero più degli uomini. Quando anche sugli uomini ebbe qualche esperienza, non mutò opinione. E gli animali che gli piacquero di più furono i cavalli. Ne disegnava dovunque, in tutte le attitudini. I cento albumetti che ancora giacciono

abbandonati ma non dimenticati negli scaffali del suo studio vuoto, ne son pieni. Allora la fotografia istantanea non esisteva. Anche quando è esistita, il Fattori l' ha disprezzata sempre.

Dopo più di dieci anni di titubanze e di curiosità più che di lavoro metodico, nel 1859, girando per Firenze sempre armato del suo albumetto e della sua matita (questo pittor di battaglie non ha mai maneggiato altre armi), incontrò alle Cascine i soldati francesi del quinto corpo d' esercito che sotto Girolamo Napoleone erano venuti giù, dicevano, a tenere in scacco le truppe papali e borboniche. E disegnò anche quelli mentre il popolo entusiasmato li abbracciava e li applaudiva. Da allora disegnò tanti soldati quanti cavalli. E avendo il Governo provvisorio di Toscana bandito un concorso per quattro quadri di soggetto patriottico, partì pel Campo di Magenta, a far gli studii pel gran quadro *La Battaglia di Magenta* che ora è alla Galleria di Firenze. Prima di partire si sposò. E la gita a Magenta fu il suo viaggio di nozze....

Quello fu il suo primo quadro di soggetto militare. Ne seguirono molti altri: questo *Attacco alla Madonna della Scoperta comandato dal Generale Lamarmora* (1868) che fu comprato dai livornesi con una pubblica sottoscrizione, *Il principe Amedeo ferito a Custoza* (1870), *La battaglia di Custoza* (1880), *Lo scoppio del cassone* e poi quelli non proprio di battaglia ma di semplice vita militare visti e dipinti seguendo d' anno in anno, sempre l'album nelle mani, le manovre del nostro esercito, come questa *Linea di battaglia* e queste *Esercitazioni militari*.

Intanto dopo il 1870, vivendo come da anni viveva, con quel ribelle gruppo di pittori toscani che nella lotta contro l'Accademia avevano assunto per motto « Ingenuità e aria aperta » e si chiamavano *macchiajoli* perchè predicavano l'arte consistere non nella ricerca della forma ma nel rendere le impressioni ricevute dal vero per mezzo di semplici macchie di colore, di chiari e di scuri, - Giovanni Fattori fu dal critico d'arte Diego Martelli, uomo agiato, scrittore preciso e amico munifico invitato a passare qualche mese d'estate e d'autunno nella sua villetta di Castiglioncello, sotto Livorno. Del Fattori

« macchiajolo » è ottimo esempio questo piccolo *Riposo* tolto appunto dalla preziosa collezione di quadri dal Martelli lasciata al Comune di Firenze. E allo stesso Comune appartengono molte altre opere di questa raccolta, primo il *Ritratto di mia figlia* (1889) che rammenta i ritratti francesi dipinti trenta e quaranta anni fa dai migliori seguaci del Manet.

Il Fattori nella villetta di Castiglioncello ritrovò ogni anno in una gara di lavoro i suoi colleghi di rivolta ideale, il Signorini, il Lega, il Ranti, il Borrani, e cominciò ad adorarvi la Maremma dalle mandre dei buoi e dai puledri quasi selvaggi ai fieri butteri silenziosi saldi in arcioni come centauri. Quella fu, dopo i soldati, la sua seconda passione. Centinaia d' altri studi e d' altri disegni si accumularono nei suoi scaffali e nella sua memoria che era più solida dei suoi vecchi scaffali. Da essi negli ultimi anni, chiuso a studio dalla vecchiaja, ha tratto tutta la serie delle sue acqueforti. Allora ne trasse *Pasture* (1872) *Il mercato di cavalli in piazza Montanara* (1872) perduto in un naufragio tornando dall' Esposizione di Filadelfia del 1876, *Bagno di cavalli* (1872), *Cavalli al pascolo* (1880), *Buoi al pascolo* (1886), *Il salto delle pecore* (1887), *La marca dei puledri in Maremma* (1889), *Butteri* (1893), *Maremma toscana* (1894), e qualche sobrio paese. Negli ultimi anni un pessimismo istintivo balzò fuori da quell' animo candido in opere piccole e raccolte col vigore di un epigramma macabro: nel 1901 infatti apparve a Venezia il suo soldato morto e *Dimenticato* presso una pozza d' acqua fangosa fra una mandria di porci; adesso lo segue *Lo staffato*.

In un fascio di carte manoscritte che mi consegnava pochi mesi prima di morire, trovo scritto: « A me il commercio in arte è sembrato sempre una ladroneria civilizzata. E la cortigianeria e l' intrigo a danno dei colleghi, li ho sempre disprezzati e spero di finire la mia vita così. »

Così l' ha finita, puro, semplice e laborioso, preferendo deliberatamente agli onori e agli agi la sua immacolata e sdegnosa povertà, e all' opera che agli altri sembrasse più leggiadra e piacevole l' opera che a lui sembrava più forte e più intensa. Non ha avuto in ottantaquattro anni di vita, nemici

se non quelli ai quali la sua stessa libertà e la sua stessa fierezza toscanamente arguta parvero, per contrasto, un'offesa dura anche se involontaria...

UGO OJETTI

18 *Attacco alla Madonna della Scoperta* (app. al Comune di Livorno).
19 *Campagna maremmana.*
20 *Don Chisciotte.*
21 *Cavallo bianco*
22 *Ritratto.*
23 *Libecciata*
24 *Riposo*
} Appartengono al Comune di Firenze.
25 *Lo staffato.*
26 *Lo scoppio del cassone.*
27 *Linea di battaglia*
28 *Esercitazioni militari*
} app. alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma.
29 *Campagna* (app. all'Avv. Grati).
30 *Marina* (app. al Sig. Nannucci).
31 *Cavalleggeri* (app. al Prof. Francesco Gioli).

ALTRI ARTISTI TOSCANI

Gioli Luigi

32 *Alla fiera.*
33 *Ritratto.*

Tofanari Salvino

34 *Ritratto di Sirio Tofanari.*

Tommasi Lodovico

35 « *Quercus uber* ».

36 *Il fuoco.*

SCULTURE

Frangès Mihanovic R.

37 *La fuga in Egitto* (bronzo).

Roger-Bloche P.

38 *La febbre* (bronzo).

34.

« LE BELLEZZE DELLA SICILIA » DI ETTORE DE MARIA BERGLER

La decorazione di questa Sala e i mobili che l'adornano furono eseguiti da VITTORIO DUCROT di Palermo su disegni di E. BASILE.

Ettore de Maria Bergler, garbata figura d'artista e di gentiluomo, nacque a Palermo nel 1851; nel '75 cominciò a studiare il paese con Francesco Lojacono; nel '78 si recò a Napoli. Ivi frequentò gli studi del Morelli e del Palizzi, trascorrendo circa due anni fra la schiera di giovani che formavano la scuola fiorente la quale s' intitolò appunto dal

due insigni artisti napoletani. Col Morelli si esercitò particolarmente nello studio della pittura. Nel 1880 lasciò Napoli per Firenze e Roma, legandosi d' amicizia con gli artisti più eletti; dal 1885 si stabilì definitivamente nella sua Palermo, salvo frequenti viaggi di studio in Italia e all' Estero.

È un pittore agile, fresco, che sembra ringiovanire con gli anni, tanto è l' entusiasmo onde coltiva l'arte sua e l' interesse intellettuale onde segue il movimento moderno. Innamorato della nativa Sicilia, egli ne ritrae con felice evidenza d'arte e con amore di figlio, scene, monumenti, tipi, costumi.

Opere di lui sono nella Galleria Nazionale di Roma *(La Sera: Marina)* e nella Galleria internazionale di Venezia *(Conca d'oro,* vigoroso paesaggio, e *Curiosa* figura). Il De Maria è pur dotato di un sicuro senso decorativo. Collaborò con altri artisti conterranei alla decorazione del soffitto del Teatro Massimo di Palermo (1893) e a quella della grande Sala di Villa Igea (1900). Ornò talvolta di fini pitture i mobili di Vittorio Ducrot.

La bella collezione esposta in questa Saletta richiama il nostro pensiero e il nostro cuore all' isola divina e sfortunata, che superà ogni altra terra italiana per lo splendore della sua natura e per la terribilità de' suoi flagelli.

Il pittore l' ha qui ritratta nei fulgidi giorni di letizia.

A. F.

1 *Popolana di Piana dei Greci*
2 *Taormina - Una fontana.*
3 *Terrazza siciliana.*
4 *Mattino di Marzo.*
5 *Impressioni e ricordi* (6 tavolette).
   a) *Trapani.*
   b) *Marsala.*
   c) *Sciacca marina.*
   d) *Montepellegrino* (*Palermo*).
   e) *Zavorriere.*
   f) *Mare Africano* (*Mazzara*).

6 *Sull' Ionio.*
7 *Spiaggia di Giardini.*
8 *L' Etna da Taormina.*
9 *Agave.*
10 *Mare morto (Palermo).*
11 *Taormina. Un cortile.*
12 *Taormina. Teatro.*
13 *Campagna di Siracusa.*
14 *Verso il faro.*
15 *La Zisa.*
16 *Vecchio Porto (Palermo).*
17 *Paesaggio Agrigentino.*
18 *Pini.*
19 *Impressione nella Conca d'oro.*
20 *Pastorelle* (bozzetto).
21 *Marine - Impressioni e ricordi* (sette tavolette).
22 *Spiaggia di Marsala* (quattro tavolette).
23 *Tipo Siciliano.*
24 *Prime foglie.*
25 *Vecchio Monastero* (schizzo).
26 *Interno di cappella*

SCULTURE

Ugo Antonio

27 *Renaiuolo* (bronzo) (cavalletto disegnato da Ernesto Basile).

35. — NAPOLI E ALTRE REGIONI

PITTURE

Balestrieri Lionello

1 *Graziella.*

Campriani Alcestę

2 *Prima neve.*
3 *Luce invernale.*

Casciaro Giuseppe

4 *Napoli* (pastello).
5 *Capri* »

De Sanctis Giuseppe

6 *L'ombrellino giapponese.*

Discovolo Antonio

7 *Fuggitivi.*
8 *Mattino.*

Lionne Enrico

9 *Serata d'estate.*
10 *Fioraia romana.*

Lojacono Francesco

11 *Tramontana* (*Palermo*).
12 *Crepuscolo* »

Michetti Francesco Paolo

13 *Testa d' uomo* (studio - pastello).
14 *Testa di donna* » »

Migliaro Vincenzo

15 *Primavera.*

Morelli Domenico (†)

16 *La Regina Giovanna II fa sorprendere Giulio Cesare da Capua in intimo colloquio con lei, da Re Giacomo suo marito.* (Episodio tratto dall' « Historia del Reame di Napoli » di ANGELO DI COSTANZO).
17 *Trasporto della salma di S. Francesco d' Assisi* (bozzetto di un grande quadro che l' artista doveva dipingere per la chiesa di S. Francesco a Gaeta).

Pratella Attilio

18 *Vento.*

Quattrociocchi Domenico

19 *Brezza mattutina.*

Tafuri Raffaele

20 *Il frutteto.*
21 *Baci di sole.*

Graziosi Giuseppe (ITALIA)

37 *Scena di mare* (acquaforte)
38 » »
39 » »
40 » »

Haden Leymour Francis (INGHILTERRA)

41 *Acquaforte.*
42 »
43 »

Haig Axel Herman (SVEZIA)

44 *Stoccolma* (acquatinta)

Herkomer Herbert (von) (INGHILTERRA)

45 *Cley sul mare*

Holroyd Charles (INGHILTERRA)

46 *Notte*

Guirand (de) N. L. (FRANCIA)

47 « *Margelles* » (acquaforte).

Hellen (FRANCIA)

48 *Susanna* (acquaforte colorata).
49 *Freddolosa* » »

Houdard Ch. (FRANCIA)

50 *Dopo la pioggia* (acquaforte colorata).
51 *Torna il sereno* » »

Israels Josef (OLANDA)

52 *Testa di bimbo* (acquaforte).

Klinger Max (GERMANIA)

53 *La Pesté* (acquaforte).
54 *Artista* »

Kollwitz Käthe (GERMANIA)

55 *La rivolta dei tessitori* (acquaforte).
56 » » »
57 » » »
58 » » »
59 » » »
60 » » »
61 *Sciopero di contadini* »
62 » » »
63 *Schiacciato* »
64 *Bimbo morto* »
65 *Tumulto* »
66 *Il colpito* »

Krueger Albert (GERMANIA)

67 *Dal quadro di Domenico Signorelli* (incisione in legno)
68 » » » »

Jourdain Henri (FRANCIA)

69 *Sera d'estate* (acquaforte).

Labrouche Pierre (FRANCIA)

70 *Campo S. Barnaba* (acquaforte colorata).
71 *Ponte Marcello* » »

Latenay de G.

72 *I bimbi di marmo* (acquaforte colorata).
73 *Grandi salici* »

Laughlan D. S. Mac. (AMERICA)

74 « *Quai des Grands Augustins* » - *Parigi* (acquaforte).
75 *Ponte Ticino* (acquaforte).
76 *S. Luca dalle colline* »

Le Goul Gerardt T. (FRANCIA)

77 *Sul « quai »* (acquaforte colorata)
78 *Riflessi di sera* »

Legrand Louis (FRANCIA)

79 *Al « bar »* (acquaforte)

Lepère Auguste (FRANCIA)

80 *La via dei poveri* (acquaforte)
81 *Via Gallande - Parigi* »

Liebermann Max (GERMANIA)

82 *Bagnanti* (acquaforte)
83 *Strada di villaggio* »

Luigini T. J.

84 *Inverno a Malines* (acquaforte colorata)
85 *Porta di Louvain* »

Lunois Alexandre (Francia)

86 *Le ballerine riposano* (litografia).
87 *Juana Fernandez* »
88 *Una corrida in campagna* »
89 *La lettera*

Meunier Henry (Belgio)

90 *Ritorno di pescatori.*

Miti Zanetti Giuseppe (Italia)

91 *Primo quarto* (acquatinta).

Orlik Emil (Austria)

92 *Sui monti* (incisione in legno).
93 *Ritratto di Max Klinger* (acquaforte).

Raffaelli Jean François (Francia)

94 «*Boulevard des Italiens*» (acquaforte colorata).
95 *Vecchia quercia* »

Robbe Manuel (Francia)

96 *Mercato di pesce* (acquaforte).

Rodin Auguste (Francia)

97 *Il circolo* (acquaforte).
98 *Victor Hugo* »

Rops Félicien (†) (Belgio)

99 *La madre dei satiretti* (acquaforte).
100 *Ipocrisia* »

101 *Il « Rydeack »* (acquaforte).
102 *Il vizio supremo* »
103 *« La dame au carcel »* »
104 *Incantesimo* »

Schmutzer Ferdinand (AUSTRIA)

105 *Gente di mare* (acquaforte).
106 *Joachin e Kendell* »

Shannon Charles (INGHILTERRA)

107 *Brezza di mare* (litografia).
108 *Al bagno* »

Short Frank (INGHILTERRA)

109 *Dordrecht* (acquaforte).

Steinlen Teofhile (FRANCIA)

110 *Argomenti persuasivi* (litografia).

Struck Hermann (GERMANIA)

111 *Gerardo Hauptmann* (acquaforte).
112 *A Venezia.* »

Synge E. M.

113 *Assisi.*

Thaulow Fritz (†) (NORVEGIA)

114 *Lo sgelo* (acquaforte color.).
115 *Cigni.* »
116 *« Muettes »* (*gabbiani*). »
117 *Inverno.* »

Thoma Hans (GERMANIA)

118 *La Crocefissione* (oleografia).

White Charles Henry (AMERICA)

119 *A Pittsburgh.*

Wolff Heinrich (GERMANIA)

120 *Ritratto di un musicista:*
121 » *del professore B.* (oleografia).

Zeiting Walter (GERMANIA)

122 *In Amburgo* (acquaforte).

Durante

l'Esposizione d'Arte

della Città di Venezia

ESPOSIZIONE SPECIALE

dei Merletti a mano - Ricami - Biancheria artistica da casa - Tende - Stores - Coperte - Fazzoletti - Ventagli - Sciarpe - Ombrelli ecc.

Nuovo Dipartimento Vestiti in Merletto e Ricamo

ARTISTICI PRODOTTI DELLE SCUOLE E MANIFATTURE

M. Jesurum & C.ia

di VENEZIA, Burano, Pellestrina, Chioggia ecc.

Solo ingresso Ponte Canonica dietro la Chiesa di S. Marco - Primo Piano

During
THE ART EXHIBITION
of the City of Venice

Pendant
l' EXPOSITION D'ART
de la Ville de Venise

Spéciale Exposition

hand Made Lace - Embroideries - Artistic Linen - Curtains - Stores - Bed Spreads - Handkerchiefs - Fans - Scarfs - Parasols etc.

Lace and Embroidery Dresses

artistic productions
of the Firm of

des Dentelles à la main - Brodéries - Lingerie d'Art - Rideaux - Stores - Couvre-lits - Mouchoirs - Eventails - Echarpes - Parasols etc.

Robes en Dentelle et Broderie

productions artistiques
de la Maison

M. Jesurum & C.IE

VENICE
Sole entrance

VENISE
Seule entrée

PONTE CANONICA

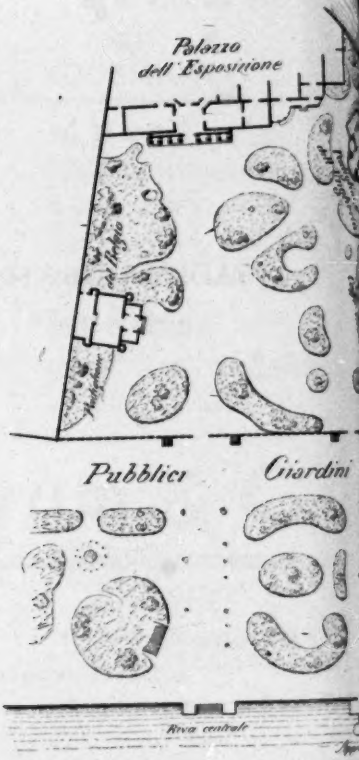
behind St. Mark's Church
I. Floor
NO SHOPS

derrière l'Eglise de St. Marc
I.er Etage
PAS DE MAGASINS

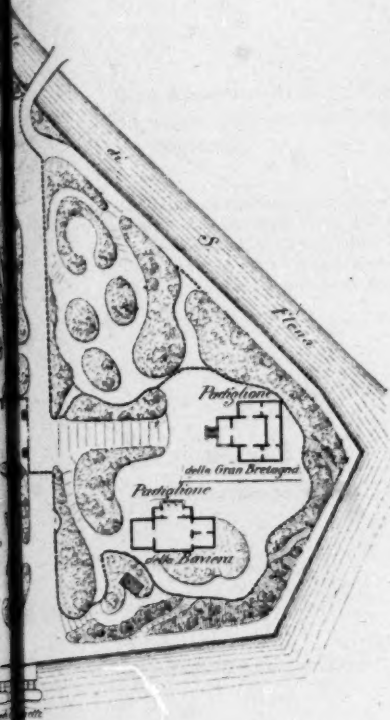
£ 154

PADIGLIONI STRANIERI

PIANTA TOPOGRAFICA



PADIGLIONI STRANIERI



f. 155

PADIGLIONE DEL BELGIO

Prof. FIERENS-GEVAERT, Commissario generale delegato dal Governo Belga, EDMOND DE BRUYN, Segretario.

Questo Padiglione è stato costruito e decorato all'interno su disegni dell'architetto LEON SNEYERS. Il pannello che adorna il sommo della facciata esteriore *(L'inspirazione)* venne eseguito su cartone del pittore EMILE FABRY. Le due statue che sorgono in alto sulla facciata sono opera dello scultore GEORGES MINNE.

I. — VESTIBOLO

Sneyers Léon

La fontana dei quattro elementi (marmo e metalli).

SCULTURE

Dubois Paul

1 *Donna seduta* (bronzo).
2 *Ragazza con piccione* »

Minne Georges

3 *Bagnante* (marmo).

Rousseau Victor

4 *Dinanzi alla vita* (bronzo).

Sala II. — Impressioni di Venezia

Blieck Maurice

5 *Chioggia.*

Gilsoul Victor

6 *Mattino a Venezia* (app. al Sig. Maurice Kufferath).

Heintz Richard

7 *Le Zattere a Venezia.*
8 *Mattino d' inverno - Canal Grande.*
9 *Palazzo Ducale.*

Houben Charles

10 *Impressione di Venezia.*
11 » »

Opsomer Isidoro

12 *Canale.*
13 *S. Marco.*

Vaes Walter

14 *L' Abbazia*
15 *Interno di S. Marco (La lampada).*
16 » » *(Le colonne).*
17 *Venezia - Prima dell' uragano* (pastello).
18 » *La sera d' Esmeralda* »
19 » *Crepuscolo* »
20 » *Pozzo* »
21 » *Sole pallido* (app. a M.) »
22 » *Nota argentea* »
23 » *Mezze tinte* »
24 » *Riflessi* »
25 » *Botteguccia* »
26 » *Rigattiere* »
27 » *Azzurro e Oro* »
28 » *Torcello* »

Sala III.

PITTURE

Ensor James

29 *Il giardino d' amore* (app. al Sig. Maurice des Ombiaux).

Gilsoul Victor

30 *Piazza a Brabançonne.*

Gilsoul-Hoppe Ketty

31 *La soglia* (acquerello).

Lambert Camille

32 *I « Longchamps » in fiore.*

Leempoels Jef

33 *Gli afflitti.*
34 *Il sofistico.*

Morren Georges

35 *La piccola modista.*

Niekerk Maurice

36 *Il Tappeto da tavola.*

Opsomer Isidore

37 *Villaggio in Fiandra.*

Stevens Gustave Max

38 *Dinanzi al mare*
39 *La gonnella color arancio*
40 *L'Abbazia sotto la neve*

Sala IV.

PITTURE

Baseleer Richard

41 *Porto di pescatori.*

Khnopff Fernand

42 *Un angelo* (acquerello).

Leempoels Jef

43 *L' amicizia.*
44 *Il destino e l' umanità.*

Melchers Franz

45 *Ritratto d' Aroldo.*

Montald Constant

46 *La barca dell' Ideale.*
47 *La fonte dell' Inspirazione.*

Morren Georges

48 *L' ombrellino verde.*

Oleffe Auguste

49 *Gente di mare.*

Smeers Franz

50 *L' estate.*

Van-den Eeckhoudt Jean

51 *Nudo* (pastello).

Van Holder Franz

52 *La casa della Felicità.*

Verstraeten Edmond

53 *Villaggio fiammingo sotto la neve.*

Vloors Emile

54 *La signora del medaglione verde.*

SCULTURE

Braecke Pierre

55 *Gioventù folle* (gesso).

De Vreese Godefroid

56 *Busto di pescatore* (legno).

Minne Georges

57 *Fontana* (gesso).
58 *L'uomo dell'otre* (marmo).

Rombeaux Egide

59 *Baccante.*
60 *Sorriso.*

Rousseau Victor

61 *Busto della Signora J. v. d. E.*

BIANCO E NERO

Aid George (America)

11 *La casa di Desdemona* (acquaforte).
12 *Canal Grande.* »

Béjot Eugenio (Francia)

13 *A Monaco* (acquaforte)

Besnard Paul Albert (Francia)

14 *La morte* (acquaforte).
15 *Donna in piedi.* »
16 *Lutto.* »

Böhle Fritz (Germania)

17 *Sul battello* (acquaforte colorata).

Bone Muirhead (Inghilterra)

18 *Il bosco di S. Giovanni* (acquaforte).

Bryden Robert (Scozia)

19 *La morte e il Dott. Hornbock* (acquaforte).
20 *Vecchio ponte.* »

Burridge Fred. (Inghilterra)

21 « *Harlech* » (acquaforte).

Cameron David (Scozia)

22 *Strada di Venezia* (acquaforte)
23 *Rosslyn.* »

Chabanian (Francia)

24 *Palazzo Ducale* (acquaforte colorata).

Charlet Franz (Francia)

25 *La culla* (acquaforte colorata).
26 *Raggio di sole.* » »

Dauchez André (Francia)

27 *« St. les Fins » (pianura).*

De Groux Henry (Belgio)

28 *L' entusiasmo della carneficina* (acquaforte).
29 *Il fantasma.* »

East Alfred (Inghilterra)

30 *St. Ives* (acquaforte).

Fitton Hedley (Inghilterra)

31 *Mercato nuovo - Firenze* (acquaforte).
32 *La casa di Giulietta - Verona* »
33 *Ritratto di Watts* »

Gallen Axel (Filandia)

34 *L'arciere.*

Goff R. (Inghilterra)

35 *Adamo e Eva (Venezia)* (acquaforte)
36 *Barche del Nilo* » »

62 *L' offerta.*
63 *Testa dell' « Autunno »*
64 *Busto della Signora V. Rousseau*

Samuel Charles

65 *Charles Hagens* (bronzo).
66 *L'omaggio (Clotilde Kleeberg)* (marmo).
(App. al Museo di Bruxelles).
67 *Busto di giovinetta* (marmo).

Van Biesbroeck Jules

68 *Donna e Amore* (bronzo).
69 *Operaio estenuato* »

Sala V. — Pittori della « Lys »

Buysse Georges

70 *Alba* (app. al Sig. L.).
71 *Bacino a Gand* (app. al Sig. R.).
72 *Mattino di Marzo.*

Claus Emile

73 *Il vecchio abete* (app. al Sig. Jean Laroche).
74 *Mattino di Settembre.*
75 *Gli olmi del canale.*
76 *Mandriano.*
77 *Contadina fiamminga.*

78 *Il prato in Maggio.*
79 *Giuoco d' ombre.*
80 *I campi dopo il raccolto.*

De Saegher Rodolphe

81 *Tramonto di Novembre* (pastello).
82 *Inverno in Fiandra* »
83 *Fine del giorno* (*Marzo*) »

De Smet Gustave

84 *Impressione di città.*

De Smet Léon

85 *Il fiume Lys in inverno.*
86 *Interno.*

De Weert Anna

87 *Mattino nebbioso.*

Huys Modest

88 *La festa del villaggio.*

Montigny Jenny

89 *Interno* (a).
90 *Interno* (b).
91 *Mattino di Settembre.*

Viérin Emmanuel

92 *In Fiandra.*

BIANCO E NERO

Contessa di Fiandra S. A. R. la)

93 *Mercato a Mont-Dore* (acquaforte.) non vendibili
94 *In Norvegia* » non vendibili
95 *Nelle Ardenne* » non vendibili
96 *Roccie a Marbe..an* » non vendibili

Baseleer Richard

97 *Il mare e il fiume* (serie d'acqueforti).
98 « *Nieuport* » *in Fiandra* » »
99 « *Katwyk* » *in Fiandra.* » »

Danse Auguste Michel

100 *Il Mulino* (acquaforte).

Danse Louise

101 *I cavalli di S. Marco* (acquaforte.
102 *S. Francesco del Deserto* »

De Bruycker Jules

103 *Vecchio mercato in Fiandra* acquaforte).
104 *Strada in Fiandra* »
105 *Giorno di mercato a Gand* »
106 *A teatro (loggione)* »

Delaunois Alfred

107 *Il fanatico* (acquaforte.
108 *Il domenicano* »
109 *La religiosa* »

Gailliard Franz

110 *Parco sotto la neve* (acquaforte).
111 *« Hondendief »* (*ladro di cani*). »

Gilsoul Victor

112 *Il canale* (acquaforte).
113 *Il vecchio ponte* »
114 *Le fondamenta del mulino* »

Khnopff Fernando

115 *Una maschera* (punta secca).
116 *Una vela* »
117 *Una cortina* »
118 *Dei sonagli* »

Oleffe Auguste

119 *Gente di mare* (acquaforte).
120 *Sera* »
121 *Nieuport* »

Vaes Walter

122 *Impressioni di Venezia* (serie di otto acqueforti).

PADIGLIONE DELL' UNGHERIA

Il Padiglione si inspira alle antiche tradizioni della storia e dell' arte magiara. Ideatore e costruttore ne fu l' architetto GÉZA MAROTI con la collaborazione degli artisti Sàndor Nagy e Aladàr Körösfoi.

I mosaici della facciata principale rappresentanti: « *l' Assedio di Aquileia* » e la leggenda della « *Spada di Attila* » furono eseguiti da Miksa Roth su disegni di A. Körösfoi. Il portone a mezz'arco che ha per motivo *le biade* (disegno del Maroti) venne eseguito nella fabbrica ceramiche Zsolnay colla tecnica di Gubbio.

I mosaici delle pareti laterali rappresentanti: il *Duce Kupa* (simbolo dell' Ungheria pagana), il *Principe S. Emerico* (simbolo dell' Ungheria cristiana), lo scultore medioevale *Kolozvary* (simbolo dell'arte ungherese), *Valentino Balassa* (simbolo della poesia ungherese) e i mosaici della facciata posteriore sono pure del Roth, eseguiti su cartoni del Korosfoi. I rilievi collocati sopra le porte sono opera dello scultore Telcs. I mobili che adornano la *Sala della musica*, collocata a pian terreno del Padiglione, costruita in legno di quercia con intarsii in metallo presi dall' arte antica dei pastori ungheresi, vennero eseguiti espressamente da Jozef Kiss di Buda-Pest.

PITTURE

Benczúr Gyula

1 *Narcisso* (proprietà della signora Benczú).

Bihari Sándor

2 *Chiacchiere.*

Boemm Ritta

3 *Mazzo di rose.*

Borûth Andor

4 *Nascita di Cristo* (proprietà dello Stato Ungherese).

Bosznay Istvan

5 *Serata d' inverno.*

Bruck Miksa

6 *Interno di Anvergne.*

Csók István

7 *Natura morta ungherese.*
8 *Vampiri* (proprietà del Sig. Dott. Jánossy Béla).
9 *Natura morta: fiori* (proprietà del signor Nemes Marcello).

Dêry Béla

10 *L' ora del riposo.*

Endrei Sándor

11 *Ritratto d' uomo* (proprietà privata).

Ferenczy Károly

12 *Deposizione di Cristo dalla croce* (tempera), (proprietà del dott. Jánossy Béla).

13 *Ozio.*
14 *Ritratto* (proprietà privata).

Fényes Adolf

15 *Spiaggia a Saint-Cloud.*
16 *Madre e figlio* (proprietà privata).

Glatter Gyula

17 *Ritratto d' uomo* (proprietà privata).
18 *Ritratto* » »

Hatvany Ferenc

19 *Ritratto di fanciulla* (proprietà privata).

Hegedüs László

20 *Vicino alla lampada.*

Iványi Béla

21 *Mattinata primaverile* (proprietà del dott. Jánossy Béla).

Kacziány Ödön

22 *Rovine della chiesa del convento* (proprietà dello Stato Ungherese).

Katona Nándor

23 *Giornata invernale* (proprietà dello Stato Ungherese).
24 *Convento russo* (proprietà dello Stato Ungherese).

Keményffy Jenő

25 *Spiaggia.*

Kernstock Károly

26 *Raccoglitori di susine* (proprietà del dott. Jánossy Béla).

Kézdi Kovács László

27 *Partita-di bosco.*

Knopp Imre

28 *Ritratto della signora P. F.* (proprietà privata).

Kosztolányi Gyula

29 *Nel parco.*
30 *Giardino.*

Körösföi Aladár

31 *Ritratto* (tempera).
32 *Ritratto* (proprietà dello Stato Ungherese).

Kunwald Cezár

33 *Ritratto del compositore Ernesto Dohnányi.*

László E Fülöp

34 *Ritratto del conte Carlo Schönborn* (proprietà privata).
35 *Ritratto di Earl of Wemyss* (prop. privata).
36 *Mademoiselle de Jturbe* » »

Lotz Károly (†)

37 *Danzatrice che riposa* (prop. dello Stato).
38 *Amore e Psiche* » »
39 *Siesta* » »
40 *Maria col Bambino Gesù* » »
41 *Vita culturale in Ungheria* » »

Magyar Mannheimer Gusztáv

42 *Pergola nell' isola di Capri.*
43 *In riva al lago* (proprietà del Sig. Nemes Marcello).
44 *Ragazzi che prendono il bagno.*

Márffy Ede

45 *Camera verde* (tempera).

Márk Lajos

46 *Ninette.*
47 *Nel parco.*

Mednyánszky Barone László

48 *Mondo autunnale* (proprietà dello Stato).

Mendlik Oszkár

49 *Mareggiata presso Ragusa.*
50 *Preludio di tempesta sul Mare del Nord.*
51 *Notte lunare.*

Mihalik Dániel

52 *Il Balaton* (proprietà dello Stato Ungherese).
53 *Il fiume Zagyva straripato, in primavera.*

Munkácsy Mihály (†)

54 *Ritratto del cardinale Lodovico Haynald, vescovo di Kalocsa* (proprietà dello Stato Ungherese).
55 *Studio di uomo* (prop. dello Stato Ungherese).
56 *Studio di uomo.* » »

Nyilassy Sándor

57 *Domenica* (proprietà dello Stato Ungherese).

Olgyay Ferencz

58 *Luna che sorge* (prop dello Stato Ungherese).
59 *Capanna in riva al fiume Zagyva.*

Paál László

60 *Paesaggio* (prop. dello Stato Ungherese).
61 *Alberi antichi.* » »

Paczka Ferencz

62 *Convento di certosini* proprietà dello Stato Ungherese).

Pentelei Molnár János

63 *Pietà.*
64 *Natura morta.*

Perlmutter Izsák

65 *Giorno di festa a Szolnok.*
66 *Fiera a Besztercebánya* (prop. dello Stato).

Rippl Rónai József

67 *Giovane suonatore.*
68 *Camera di un santo.* (proprietà del Sig. Nemes Marcello).

Strobentz Frigyes

69 *Contemplazione* (proprietà privata).
70 *Interno.* » »
71 *Le modelle* (proprietà dello Stato Ungherese).

Szenes Fülöp

72 *Ritratto di signora in veste rossa.*

Szinyei Merse Pál

73 *Castagni* (proprietà dello Stato Ungherese).
74 *L' Età pagana.* » »

Szlányi Lajos

75 *Verziere.*

Thorma János

76 *Partita alle carte in osteria* (proprietà del D.r Jánossy Béla).

Tull Ödön

77 *Solo al mondo.*

Vastagh Géza

78 *Siesta a mezzogiorno.*

Zemplényi Tivadar

79 *Non te l' avevo detto?*
80 *Siamo vecchi.*
81 *Vecchia donna in cucina.*

SCULTURE

Beck O' Fulóp

82 *Placchette.*

Beràn Lajostól

83 *Placchette.*

Beszédes J. László

84 *Lo schiavo* (bronzo).

Damkó József

85 *Contemplazione* (terracotta).
86 « *Definitor* » (proprietà dello Stato Ungherese).

Ligeti Miklós

87 *Bestia* (marmo per fontana).

Liipola György

88 *In attesa* (bronzo).
89 *Primavera* »
90 *Raccoglitore di maggiolini* »

Simay Imre

91 *Le gioie della famiglia* (bronzo).
92 « *Rhesus Erythaeus* » »
93 *Madre e figlio* »

Telcs Ede

94 *La zia Catina* (bronzo).
95 *Testa di donna* (marmo ungherese).
96 *Placchette.*

BIANCO E NERO

Baranski E. László

97 *Pozzo ungherese* (incisione in rame).

Benczur Gyula

98 *Donna rannicchiata* (disegno) (proprietà della signora Benczur).
99 *Donna che riposa* (disegno) (proprietà della signora Benczur).

Boemm Ritta

100 *Dopo cena* (acquerello).

Conrád Gyula

101 *Sobborgo di Monaco* (incisione in legno).
102 *Su acque tranquille* » »

Edvi Illés Aladár

103 *Paesaggio annuvolato* (acquerello) (proprietà dello Stato Ungherese).
104 *Attesa* (acquerello) (proprietà del Dott. Bakonyi Karlo).

Erdössy Béla

105 *In riva al Garam* (incisione in rame).
106 *Barca presa fra il ghiaccio* (incisione in linoleum).
107 *Strada coperta di neve* (incisione in linoleum).

Garzó Bertold

108 *Lavoro serale* (acquerello).

Glatz Oszkár

109 *Il barbiere del villaggio* (disegno a carbone).

Góth Mór

110 *Interno* (disegno) (proprietà privata).

Katona Nándor

111 *La Cattedrale di Harfleur* (disegno) (proprietà dello Stato Ungherese).

Kelety Gusztáv (†)

112 *La valle delle stelle* (acquerello) (proprietà privata).

Körösfoi Aladár

113 *Albero* (disegno) (proprietà del Dott. Paolo Majovszky).

Kubinyi Sándor

114 *Seta ed oro* (incisione in legno).

Lèvy Róbert

115 *Mattina fangosa* (incisione in rame).
116 *Verona* (incisione in rame).

Major Jenő

117 *Sole d'inverno* (pastello, proprietà dello Stato Ungherese).
118 *Paesaggio* (disegno), (proprietà dello Stato Ungherese).

Mednyánszky barone László

119 *Paesaggio coperto di neve* (disegno), (proprietà del signor Wolfner Giulio).

Mendlik Oszkár

120 *Pendio di montagna* (acquerello), (proprietà privata).
121 *Oddata che irrompe* (acquerello), (proprietà dello Stato Ungherese).

Munkácsy Mihál (†)

122 *Paesaggio* (acquerello), (proprietà dello Stato Ungherese).

Nagy Sándor

123 *Il cimitero di Magyar-Valkó* (incisione in rame), (proprietà dello Stato Ungherese).

Olgyai Viktór

124 *Nebbiosa giornata di febbraio* (disegno).

125 *Inverno in riva al Garam* (litografia).
126 *Quercia* (incisione in rame).
127 *Tiglio* » »
128 *Febbraio* » » (proprietà privata).

Nadler Róbert

129 *Giornata calma* (acquerello).

Poll Hugó

130 *Dinanzi alla tenda* (pastello).

Rauscher Lajos

131 *Mulino bulgaro* (incisione in rame).
132 *Porta in Rotenburg* » »
133 *Ammalati* » »

Raáb Ervin

134 *Mattinata di brina* (pastello).

Rippl Rónai József

135 « *Trouville* » (litografia).

Simay Imre

136 *Canto* (disegno).
137 « *Rhesus Erythraeus* » (disegno).

Székely Andor

138 *I poveri di Bruges* (incisione in linoleum).
139 *Bigotteria* » »
140 *Il prato di Charenton* (acquerello).

Székely Árpád

141 *Parte di Tövis* (incisione in rame).
142 *Parte di Felgyógy* » »

Vida Árpád

143 *Ritratto* (acquerello).

Wellmann Róbert

144 *Ritratto di donna* (acquerello), (proprietà privata).

Zichy Mihály (†)

145 *La fiera di Londra* (disegno), (proprietà dello Stato Ungherese).

ARTE DECORATIVA

Merletti ricavati da modelli originali dell' arte popolare ungherese ed eseguiti nelle scuole e nelle officine a tal uopo instituite e poste sotto la sorveglianza e direzione della R. Scuola Nazionale Ungherese d' arte decorativa.

Tappeti e Arazzi su disegni artistici originali (Officina per l' arte tessile e dell' arazzo di Gödöllö, diretta dal prof. Aladar Körösfoi).

Lavori di « batik » in cuoio, eseguiti secondo una nuova tecnica speciale ideata dal prof. Roberto Nadler; ed altri lavori in pelle usciti dall' Officina d' arte decorativa, dell' Istituto di Correzione di Stato a Kassa su disegni di Arturo Lakatos.

Lavori di « batik » in seta eseguiti dalla Signora Luly Rauscher.

Ceramiche a riflessi metallici della fabbrica Zsolnay di Budapest.

Piccoli bronzi:

1) Lüpola Giorgio « Il ferito ».
2) » » « Disperazione ».
3) Beszédes Ladislão, « Schiavo ».
4) Vedres Marco, « Giocatore di foot-ball ».
5) » » « Un paio di uomini ».
6) Vastagh Giorgio junior . « Kozma » puro sangue inglese.
7) » » » « Dzingiszkhém » puro sangue inglese.
8) » » » « Puledro ».

Vetri coperti con intreccio « Peddig », della signora Benczur.

Oggetti eseguiti con corna di bue, di Buthy Giovanni e di Csurik Giovanni.

Riproduzioni di antichi tesori, eseguite nell' officina di galvanoplastica del R. Museo ungherese nazionale di arti decorative, tra i quali quello famoso, nominato « *Tesoro d' Attila* », scoperto a *Nagyszentmiklós*.

Fonte battesimale domestica, Progetto dell' architetto *Lajta Béla*, esecuzione in rame di *Galambos Eugenio*.

Finestra colorata, nell'atrio al primo piano, rappresentante *Le nozze del re unno Attila con una degli ostaggi della nazione ungherese*. Progetto del pittore Nagy Sándor, esecuzione di Róth Miksa.

Monumento funerario. Modello del monumento funerario a Ráth Giorgio, gran mecenate ungherese.

PADIGLIONE DELLA GRAN BRETAGNA

COMITATO:

The Rt. Hon. the Earl of Plymouth, *C. B., P. C., D. L., J. P., etc.*	*Presidente*
The Rt. Hon. Lord Montagu of Beaulieu, *C. C., J. P., V. D., D. L., etc.*	*Vice-Presidente*
Thomas Lane Devitt, *Esq.*	*Membro*
Sam Wilson, *Esq.*	»
Robert Alfred Workman, *Esq.*	»
Marcus Bourne Huish, *Esq.*	*Tesoriere*
Paul George Konody, *Esq.*	*Segretario*

E. A. Rickards, *Esq., F. R. I. B. A.*
Architetto consulente

SOTTO-COMITATO ARTISTICO PER L'VIII ESPOSIZIONE:

Frank Brangwyn, *Esq., A. R. A.*	*Pittore*
Grosvenor Thomas, *Esq.*	»
Sir George Frampton, *R. A.*	*Scultore*

La decorazione interna di questo Padiglione venne ideata dal pittore Frank Brangwyn, *A. R. A.*

Il collocamento delle opere fu diretto dal pittore Grosvenor Thomas.

PITTURE AD OLIO

Atkins M. E. (*Miss*)

1 *Cheyne Walth.*

Bell Robert Anning

2 *Malignando.*

Brown T. Austen, *A. R. S. A.*

Sold 3 *Pastore col suo gregge.*

Burns Robert

4 *Meriggio.*

Cameron D. Y.

5 *Porto dello Yorkshire.*

Chowne Gerard

6 *Tulipani.*

Cowper Codogan F.

7 *Vanità.*

not for sale

Davis Mary (*Mrs.*)

8 *Il lago.*

East Alfred, *A. R. A.*

9 *Sulla collina.*

Fergusson Duncan John

10 *La terrazza del Casino di Le Toquet, di notte.*

Fisher Melton S.

11 *Madamigella.*

Fisher Vignoles

12 *Sera di primavera.*

Guthrie Sir James, *P. R. S. A.*

13 *Ritratto della Signora Warrack.*

Halford Constance (Miss)

14 *Interludio.*

Hall Fred.

15 *Giorno fuggente.*

Hall Oliver, *R. E.*

16 *Alby.*

Hamilton James Whitelaw

17 *Scena pastorale.*

Henry George

18 *Il Drago cinese.*

Houston George

19 *Primavera sulle colline scozzesi.*

Huges-Stanton Herbert

20 *Nuvole fuggenti - Passo di Calais.*

Hutchison Robert Gemmell, *A. R. S. A., R. S. W., R. I. O. P.*

21 *Idillio sulla spiaggia.*

Jamieson Alexander

22 *Cour Saint Louis, Versailles.*
23 *Katharine.*

Kennedy William

24 *Carico di paglia.*

Lambert George W.

25 *Lolly e una signora.*

Lavery John, *R. S. A.*

Sold 26 *Polimnia.*
27 *Ritratto della Signora Vulliamy.*
Sold 28 *Il mercato a Tangeri.*

Livens Horace Mann

29 *Il pasto della sera.*

Llewellyn William

30 *La prima comunione.*

Ludovici Albert

31 *Cocchi nel parco.*

Mackie Charles H.

32 *Señorita.*

McTaggart Wm., *R. S. A.*

33 *Campi di grano nel Midlothian (Scozia).*

Mura Frank

34 *Caricando una barca di fieno - West Mersea.*

Nicholson William

35 *Alice.*

Orpen William, *R. H. A.*

36 *Io e Venere.*

Park Stuart

37 *Rose "La France".*

Paterson James

38 *Presso Edimburgo: l'eremitaggio.*

People S. J.

39 *Natura morta.*

40 *Allo specchio.*

Peppercorn A. D.

41 *Giornata burrascosa.*

Pickering Joseph Langsdale

42 *Lo stagno delle lontre.*

Priestman Bertram

43 *Giornata d' estate.*

Pryde James

44 *Ruderi d' incendio.*

Rackham Edytt Starkie (Mrs.)

45 *Ritratto di Signora.*

Rea Cecil

Sold 46 *Amadriade.*

Roche Alexander, *R. S. A.*

47 *Bassa marea.*

Rothenstein William

48 *Lo studio di mia moglie.*

Senior Mark

49 *Novembre.*

Shannon Charles

Sold 50 *La Signora della piuma.*

Taylor Campbell Leonard

51 *Il Canale: tramonto dopo la pioggia.*

Thomas Grosvenor

52 *Il mulino grigio.*

53 *Il fiume.*

Tuke Henry Scott

54 *Nuotatore.*

Walls William

55 *Tigre.*

Waterlow Sir Ernest, *R. A., P. R. W. S.*

56 *Il ruscello.*

Williams Terrick

57 *Una bianca nave nel porto de La Rochelle.*

Withers Alfred

58 *Il cortile degli oleandri.*

Withers Isabelle A. Dods (*Mrs.*)

59 *La fortezza - Chiesa d' Alby.*

ACQUERELLI

Bartlett Charles W.

60 *Madre e bambino* (disegno all' acquerello).

Birch S. J. Lamorna

61 *Il Canale (Lancaster).*

Brown A. K., *R. S. A.*

Isolel

62 *Settembre in Iscozia.*

63 *La via di Moorland.*

Cameron Katharine, *R. S, W.*, (*Miss*)

64 *Geranei.*

Coventry R. M. G., *A. R. S. A.*

Isolel

65 *Amsterdam.*

66 *Sera a Bruges.*

Fedden Romilly

67 *La fattoria solitaria.*

Fergusson Duncan John

68 *Venditrice di fiori.*

Flint William Russell

Sold

69 *Convegno.*

Goodwin Albert, *R. W. S.*

70 *San Paolo visto da Southwark.*

71 *Hereford.*

Hankey William Lee

72 *Pescatori.*

73 *Ricordi.*

Hay Peter Alexander

74 *Dolce età.*

Hunt C. A.

75 *L' Etna visto da Taormina.*

Jamieson Biddy Macdonald

76 *Interno di San Bartolomeo a Smithfields*

Laing James G., *R. S. W.*

77 *In una chiesa belga.*
78 *Interno di Saint Maclou a Rouen.*

Mayor Fred.

79 *Il chiuder del giorno.*

Nisbet Robert Buchan

80 *Dove il gabbiano nidifica.*

Norris Hugh L.

81 *Downton (Wilts).*

Paterson James

82 *Il ponte di Gamond.*

Rackham Arthur

83 *Illustrazione di « A Midsummer Night's Dream ».*
84 *Illustrazione della « Fairy Story ».*
La Strega (illustrazione per libro).

Rimington A. Wallace

86 *Sull' Oare.*

Robertson Murray Nora (*Mrs.*)

87 *Mezze confidenze* (ventaglio, acquer. su seta).

Shoosmith I. L.

88 *Insenatura del Tyne.*

Short Frank

89 *Raggio di luce nel porto di Polperro* (mezzatinta).

Stratton Fred.

90 *Nuotatori.*

91 *Presso il lago.*

Walls William

92 *Gatto tigrato.*

Walton Edward A., *R. S. A.*

93 *Filli.*

Williams Terrick

94 *Mura della vecchia città di Concarneau.*

ACQUEFORTI, DISEGNI, STAMPE, ECC.

Bone Muirhead

95 *Fabbricato in costruzione* (punta secca).

96 *Demolizione della Sala di St. James a Londra* (punta secca).

Brangwyn Frank, *A. R. A.*

97 *Vecchio Hammersmith.*
98 *Squero Veneziano.*
99 *Costruttori di barche a Venezia.*
100 *Santa Maria della Salute.*
101 *Musica* (litografia).

Brown E. C. Austen (*Mrs.*)

102 *Bassa marea* (stampa colorata)
103 *Barche sulla riva* » »

Burridge Fred., *R. E.*

104 *La fattoria.*
105 *Il monte Smithy*

Haig Axel Herman

106 *Il lato nord del Coro della Cattedrale di Amiens.*

Nichols Catherine Maude, *R. E.* (*Miss*)

107 *Dutton's Court a Helm Hill, Norwich* (punta secca acquaforte).
108 *Vento* (punta secca acquaforte).

Pryse Spencer

109 *Piccola straniera* (litografia).
110 *Miss Winifred Stamp* »

Short Frank

111 *Commedianti girovaghi a Lydd.*

Simpson Joseph, *R. B. A.*

112 *Ritratto di Ysaye* (disegno).
113 *Ritratto di Brangwyn* (stampa colorata).
114 *Ritratto di Rodin.* » »

Watson Charles J.

115 *St. Etienne du Mont - Parigi.*
116 *Saint Jacques - Dieppe.*

SCULTURE

Drury Alfred, *A. R. A.*

117 *La profetessa* (gesso).
118 *Griselda* bronzo).

Frampton Sir George, *R. A.*

119 *La belle Dame sans merci* » (gesso).
120 *La bella Enid* »

Pomeroy Fred. W.

121 *Incantatori di serpenti* bronzo.
122 *Pensée* » »

Poole Henry

123 *San Sebastiano* (gesso).

Wood Francis Dervent

124 *L'eco* (bronzo).
125 *Psiche e Pan* »
126 *Torso di donna* (gesso).
127 *Maschera di donna* »

Dawson Nelson

128 *Vassoio collo stemma del Christ's College di Cambridge* (argento e smalto).
129 *Coppa* (argento).

Fisher Alexander

130 *Scrigno* (argento ed acciaio).
131 *Scrigno* (argento e pietre luna).

Pilkington's (The) Tile & Pottery Cy., Ltd.

132 *Vasi di maiolica.*

Ruskin Pottery & Enamels Works (W. Howson Taylor).

133 *Vasi e coppe di maiolica.*

Wilson Harry.

134 *Fibbia d'argento con pietre preziose.*
135 *Pavoni* (pettine d'oro e pietre preziose).
136 *Pettine d'argento con smalti e pietre luna.*
137 *Pettine d'oro ed argento con pietre luna e smeraldi.*
138 *Pettine d'argento con opale e pietra luna.*
139 *Pettine d'argento con pietre luna e rubino roseo.*

140 *Collana d'oro coi segni dello Zodiaco in ametiste.*

141 *Collana d'oro con un angelo* (pietre preziose).

142 *Collana d'argento ed oro.*

143 *Croce d'argento* (pendente con pietre preziose).

144 *Nave d'oro* (pendente con pietre preziose).

145 *Madonna d'oro e smalto* (pendente con pietre preziose).

146 *Grappoli d'uva* (pendente in argento e smalto).

147 *Fibbia d'argento con smalti trasparenti.*

148 *Fibbia d'argento con zaffiri rossi*

149 *Sirena* (fibbia d' oro e smalto).

150 *Anello d' oro con pietre preziose.*

151 *Fermaglio d'argento con smalto e pietre preziose.*

152 *Piatto scalda vivande* (argento).

PADIGLIONE DELLA BAVIERA

Architetto DANIELE DONGHI, Capo dell' Ufficio Tecnico Municipale di Venezia. — Opere della Società « *Secession* » di Monaco.
Commissione ordinatrice : BARONE HUGO von HABERMANN, HANS BORCHARDT e PAUL CRODEL.

I mobili delle sale vennero eseguiti espressamente dalla « Vereinigte Verkstaetten für Kunst im Kandwerk » di Monaco su disegni del Prof. BRUNO PAUL.

PITTURE

Borchardt Hans

1 *Sulla soglia.*
2 *Vecchio mulino.*
3 *Paesello* (motivo).

Crodel Paul

4 *Inverno.*

Diez Julius

5 « *Hubertus* ».

ART EXHIBITION CATALOGUES REPUBLISHED ON MICROFICHE

Published on microfiche by:

Chadwyck-Healey Ltd
45 South Street
Bishops Stortford
Herts CM23 3AG
England

Somerset House
417 Maitland Avenue
Teaneck
New Jersey 07666
USA

Date of publication and production of master: 1975

Series: Each title is given a seven-figure serial number placed in the top right hand corner of the microfiche title strip. This is an accession number. The first figure indicates the number of the list in which the title first appears: the first three-figure group signifies the gallery or museum; the second three-figure group the accession number for that title.

Copyright: Filmed by permission of the copyright holders. The microfiche edition is the copyright of Chadwyck-Healey Ltd, 1975.

Location of original: The National Art Library, Victoria and Albert Museum, London

Note:

Some text and illustrations are lost through tight binding. This is a problem which we regret we have found unavoidable since we are only filming at the Victoria and Albert Museum those catalogues that cannot be found in other London locations.

Eichfeld Hermann

6 *Nubi ed alberi.*

Esser Theodor

7 *Interno.*
8 *Giugno.*

Feldbauer Max

9 *Donna giacente.*
10 *Ussari e cavalli.*

Groeber Hermann

11 *Vassojo.*
12 *Pescatore.*
13 *Cacciatore a cavallo.*

Habermann (von) **Hugo**

14 *La modella.*
15 *Nudo giacente.*
16 *Mezzo nudo.*
17 *Baccante* (app. al sig. Felix Weise di Halle).

Hayek (von) **Hans**

18 *Brina.*
19 *Costa bretone.*

Hegenbarth Emanuel

20 *Vitelli.*

Heyden (von) **Hubert**

21 *Anitre nell' acqua.*

Hierl-Deronco Otto

22 *Adriana.*

Hummel Theodor

23 *Nudo di donna.*
24 *Stanza di contadini.*

Kaiser Richard

25 *Nel vecchio mulino.*
26 *Strada di campagna.*

Keller (von) Albert

27 *Miss Nabel.*
28 *Piccola parigina.*
29 *Guarigione mistica.*
30 *Risveglio.*
31 *Julia.*
32 *La strega al rogo* (a).
33 *La strega al rogo* (b).
34 *Signora moderna.*

Klein Philipp

35 *Natura morta.*

Knirr Heinrich

36 *Autoritratto.*

Kuehl (von) Gotthard

37 *Prima di uscire.*

Kühn Josef (junior)

38 *Inferno.*

Landenberger Christian

39 *Sera ad Ammersee.*
40 *Natura morta.*

Lehmann Wilhelm Ludwig

41 *Giorno d' estate.*

Meyer-Basel Carl Theodor

42 *Pascolo.*

Overbeck Fritz

43 *Dune grigie.*

Piepho Carl

44 *Signora in bianco.*
45 *Il giardino del « restaurant ».*

Pietzch Richard

46 *Primavera 1907 ad Isartal.*
47 *Inhanzi la primaverà da Isartal.*
48 *Pagliaio - tramonto.*

Püttner Walther

49 *Inferno.*

Putz Leo

50 *Natura morta.*

Reiser Carl

51 *Giorno d'inverno a Rissersee.*

Samberger Leo

52 *Ritratto del Pittore Welti.*
53 » *del Prof. Becker-Gundahl.*
54 » *del Dr. Schäfer.*

Schnackenberg Walter

55 *Nudo di donna.*

Schramm-Zittau Rudolf

56 *Donna con capre.*
57 *Anitre.*
58 *Anitre.*

Seyler Julius

59 *Cavallo bianco alla pioggia.*

Spiro Eugen

60 *Signora con cane.*
61 *Cortigiana.*

Thomann Adolf

62 *Mucche sdraiate.*
63 *Contadina a cavallo.*

Tooby Charles

64 *Cavallo in istalla.*
65 *Paesaggio in Inghilterra.*
66 *Autunno in Inghilterra.*

Uhde (von) Fritz

67 *L' attore Wohlmuth nella parte di Riccardo III.*
68 *In giardino.*
69 *Ragazze al pianoforte - di sera.*

Weisgerber Albert

70 *Giorno d' estate.*
71 *Ritratto del poeta Scharf.*

Wieland Hans Beatus

72 *Mattino d' inverno* (acquerello).

Zügel von Heinrich

73 *Pascolo.*
74 *Majali nel brago.*
75 *Pascolo di montagna - pecore.*

SCULTURE

Behn Fritz

76 *Antilope del Suallah* (bronzo e marmo).
77 *Elefante* (terracotta).

Bermann Cipri Adolf

78 *Busto del poeta C.Ferdinand Meyer* (bronzo).
79 *Il risveglio* (marmo).
80 *Centauro che lancia pietre* (bronzo).

Georgii Theodor

81 *Capra siciliana* (bronzo).

Hahn Hermann

82 *Putto per fontana* (bronzo).
83 *Bimbi* »
84 *Capriolo* »
85 *Danzatrice* (bronzo argentato).

Janssen Ulfert

86 *Testa del pittore W. Köppen* (bronzo dorato).
87 *Busto del disegnatore E. Wilke* (bronzo).
88 *Busto del pittore A. v. Salzmann* (granito nero).

Kaufmann Hugo

89 *David* (bronzo).
90 *Venere Anadiomene.*
91 *Frine* (bronzo).

BIANCO E NERO

Graf-Freiburg Oscar

92 *Inverno* (incisione originale).
93 *Sull' alta montagna* (acquatinta originale).
94 *Temporale imminente* »
95 *Preghiera prima del combattimento* »
96 *Angolo soleggiato* »
97 *Danzatrice del tempio* »

Greiner Otto

98 *Ganimede.*
99 *Dante. Canto XII dell' Inferno.*

100 *Ex libris per il D.r Hartwig.*
101 *Ad Haferkorn.*
102 *Il tempo passa.*
103 *Ex libris per il D.r Smidt.*
104 *La scuola delle streghe.*

Kirchner Eugen

105 *Marta* (disegno).
106 *All' ombra* »
107 *Lawn-tennis* (incisione).
108 *Sera d' estate* »

Meyer-Basel Carl Theodor

109 *Cornice con due incisioni.*

Schwegerle Hans

110 *Danza* (litografia originale).
111 *Salomè* » »

Thomann Adolf

112 *Animale vallese* (incisione in legno).
113 *All' abbeveratoio* » »
114 *Il mulo caduto* » »

ARTE DECORATIVA

Quattro vetrine contenenti vari oggetti d'arte decorativa.

INDICE ALFABETICO

DEGLI ARTISTI ESPONENTI

INDICE ALFABETICO

DEGLI ARTISTI ESPONENTI

NB. — Il numero designa la pagina o le pagine ove sono indicate le opere.

Adams Herbert 73
Aid George 145
Aitken Robert I. 73
Alberti Achille 34
Alciati Antonio Ambrogio 30
Andreotti Libero 34
Apolloni Adolfo 84
Atkinz M. E. *(Miss)* 180

Bacher Otto H. 76
Balestrieri Bernardo 34
Balestrieri Lionello 76-141
Baranski E. László 173
Bartlett Charles W. 185
Bartlett Paul 73

Barzaghi Prassitele 38
Baseleer Richard 159-163
Battaglia Alessandro 83
Bauer Martha 34-65
Bazzaro Ernesto 124
Bazzaro Leonardo 102
Beaux Cecilia 68
Befani Gennaro 35
Behn Fritz 198
Béjot Eugenio 145
Bell Robert Anning 180
Belloni Giorgio 129
Bellotto Eugenio 66
Bellows George 68
Beltrami G. & C.° 125
Benson Frank W. 68
Benczúr Gyula 165-173
Beràn Lagostol 172
Beck O' Fülöp 172
Bermann Cipri Adolf 198
Bersani Stefano 30
Bertieri Pilade 36
Bertolotti Cesare 30
Besnard Paul Albert 44-145
Beszédes J. László 172
Bezzi Bartolomeo 102-109
Biasi Giuseppe 30
Bihari Sándor 165
Birch S. J. Lamorna 186
Blakelock Ralph A. 68

Blick Maurice 156
Blum Robert F. 76
Boemm Ritta 166-173
Böhle Fritz 145
Bone Muirhead 145-188
Borchardt Hans 193
Borsa Emilio 129
Borúth Andor 166
Bosia Agostino 36
Bosznay Istvan 166
Braecke Pierre 160
Brangwyn Frank, *A. R. A.* 189
Brown A. K., *R. S. A.* 186
Brown E. C. Austen (*Mrs.*) 189
Brown T. Austen, *A. R. S. A.* . . . 180
Brozzi Renato 125
Bruck Miksa 166
Brunello Luigi 36
Brush De Forest George 68
Bryden Robert 145
Bugatti Rembrandt 124-130
Bunce Gedney W. 68
Burns Robert 180
Burridge Fred. 145-189
Buysse Georges 161

Cadorin Ettore 125
Cairati Girolamo 118
Calandra Davide 29-86
Caldana Egisto 34

Camaur Antonio 66
Cambon Glauco 36
Cameron David Y. 145-180
Cameron Katharine, *S. R. W.* (Miss) . 186
Campriani Alceste 141
Candoni Albino 34
Caputo Ulisse 30
Carcano Filippo 129
Carena Felice 85
Carlandi Onorato 83
Cárlini Spartaco 36
Carlsen Emil 68
Caro-Delvaille Henry 30
Carozzi Giuseppe 129
Carutti Augusto 31
Casciaro Giuseppe 141
Casorati Felice 36
Castagneto Vittorio Agostino . . . 36
Castegnaro Felice 31
Castiglioni Giannino 125
Cataldi Amleto 66
Cavaleri Lodovico 129
Cavalleri Vittorio 85
Ceccarelli Ezio 38
Cellini Gaetano 86
Ceragioli Giorgio 34
Chabanian 146
Charlet Franz 146
Chiesa Pietro 103
Chini Galileo 25

Chitarin Trajano 109
Chowne Gerard 180
Ciampi Alimondo 38
Ciardi Beppe 103
Ciardi Emma 110
Ciardi Guglielmo 104
Ciusa Francesco 143
Claus Emile 161
Coffin William A. 69
Cole Limothy 76
Coleman Enrico 83
Conrád Gyula 173
Contessa di Fiandra (S. A. R. la) . . 163
Costantini Battista 103
Costetti Romeo 31
Coventry R. M. G., *A. R. S. A.* . . 186
Cowper Codogan F. 180
Cox Kenyon 69
Crodel Paul 193
Csók István 166

Daingerfield Elliott 69
Dal Bò Zaccaria 36
Damkó József 172
Danse Louise 64-163
Danse Auguste-Michel 64-163
Dauchez André 146
Davies Arthur B. 69
Davis Charles H. 69

Davis Mary (Mrs.) 181
Dawson Nelson 191
De Blaas Eugenio 110
De Bruycker Jules 163
De Camp Joseph 69
De Carolis Adolfo 83
De Feo Luigi 34
De Groux Henry 146
Delaunois Alfred 163
Del Bò Romolo 130
Delleani Lorenzo (†) 85
De Lotto Annibale 38
De Maria Marius 111
De Maria Bergler Ettore 138
Déry Béla 166
De Saegher Rodolphe 162
De Sanctis Giuseppe 141
De Smet Gustave 162
De Smet Léon 162
De Stefani Vincenzo 110
De Weert Anna 162
De Vreese Godefroid 160
Dewing Thomas W. 69
Diez Julius 193
Discovolo Antonio 141
Donati Carlo 117
D' Orsi Achille 143
Dougherty Paul 69
Drury Alfred, *A. R. A.* 190
Dubois Paul 155

Duriau Alfred 64

East Alfred 146-181
Eberle Leger Abastenia St. 75
Edvi Illés Aladár 173
Eichfeld Hermann 194
Endrei Sándor 166
Ensor James 157
Erdössy Béla 174
Erzia Stefano Dimitrievic 35
Esser Theodor 194

Falchetti Alberto 31
Fantoni Riccardo 66
Fattori Giovanni 134
Favai Gennaro 31
Fedden Romilly 186
Feldbauer Max 194
Fényes Adolf 167
Ferenczy Károly 166
Fergusson Duncan John 181-186
Fisher Alexander 191
Fisher Melton S. 181
Fisher Vignoles 181
Fitton Hedley 146
Flint William Russell 186
Flumiani Ugo 31
Foster Ben 69
Fragiacomo Antonietta 31
Fragiacomo Pietro 110

Frangès Mihanovic R. 138
Frampton Sir George, R. A. . . . 190
French Chester Daniel 75
Frieseke Frederick Carl 39

Gailliard Franz 164
Gallen Axel 146
Garzó Bertold 174
Gemito Vincenzo 143
Genovese Giulio 31
Genth Lillian M. 70
Georgii Theodor 198
Giani Giovanni 85
Gilsoul Victor 156-157-164
Gilsoul-Hoppe Ketty 158
Gioli Francesco 121
Gioli Luigi 137
Girelli Egidio 35
Giusti Giuseppe 31
Glatz Oszkár. 174
Glatter Gyula 167
Glicenstein Enrico 66-84
Goff R. 146
Gola Emilio 129
Goodwin Albert, *R. W. S.* 186
Góth Mór 174
Graf-Freiburg Oscar 199
Graziosi Giuseppe 31-36-66-147
Green Shippen Elizabeth 77

Greiner Otto 199
Groeber Hermann 194
Groll Albert L. 70
Grosso Giacomo 85
Grubicy De Dragon Vittore . . . 129
Guaccimanni Vittorio 77
Guirand (de) N. L. 147
Guthrie Sir James, *P. R. S. A.* . . . 181

Habermann (von) Ugo 194
Haden Leymour Francis 147
Hahn Hermann 199
Haig Axel Herman 147-189
Halford Constance (Miss) 181
Hall Fred. 181
Hall Oliver, *R. E.* 181
Hamilton James Whitelaw 181
Hamilton John M. Lure 70
Hankey William Lee 186
Harrison Birge 70
Haseltine Herbert 79
Hassam Childe 70
Hatvany Ferenc 167
Hawthorne Charles W. 70
Hay Peter Alexander 187
Hayek (von) Hans 194
Hays William 70
Hegedüs László 167
Hegenbarth Emmanuel 194
Heintz Richard 156

Hellen 147
Henri Robert 70
Henry George 182
Hens Franz 64
Herkomer Herbert (von) 147
Heyden (von) Hubert 194
Hierl-Deronco Otto 195
Holroyd Charles 147
Houben Charles 156
Houdard Ch. 147
Houston George 182
Huges-Stanton Herbert 182
Hummel Theodor 195
Hunt C. A. 187
Hutchison Robert Gemmel, *A. R. S. A., R. S. W., R. I. O. P.* 182
Huys Modest 162

Innocenti Camillo 79
Israels Josef 148
Iványi Béla 167

Jaeckle Charles 38
Jamieson Alexander 182
Jamieson Biddy Macdonald 187
Janssen Ulfert 199
Jarocki Ladislas 32
Jeraee Francesco 100
Jourdain Henri 148

Kacziány Ödön 167
Kaiser Richard 195
Katona Nándor 167-174
Kaufmann Hugo 199
Kelety Gusztáv 174
Keller (von) Albert 195
Keményfly Jenô 168
Kendall Sergeant 70-75
Kennedy William 182
Kernstock Károly 168
Kézdi Kovács László 168
Khnopff Fernand 159-164
Kirchner Eugen 200
Klein Philipp 195
Klein-Chevalier Friedrich 32
Klinger Max 148
Kollwilz Käthe 148
Konti Isidore 75
Koopman Augustus 36
Körösfôi Aladár 168-174
Korompay Duilio 37
Kosztolányi Gyula 168
Knirr Heinrich 195
Knopp Imre 168
Kroyer Peter Severin 60
Krueger Albert 148
Kubinyi Sándor 174
Kuehl (von) Gotthard 195
Kühn Josef (junior) 196
Kunwald Cezár 168

Labrouche Pierre 148
Laing James G., *R. S. W.* 187
Lambert Camille 158
Lambert George W. 182
Landenberger Christian 196
Laszló E. Fülöp 168
Latenay de G. 149
Laughlan D. S. Mac. 149
Laurenti Cesare 110
Lavery John, *R. S. A.* 182
Leempoels Jef 158-159
Le Goul Gerardt T. 149
Legrand Louis 149
Lehmann Wilhelm Ludwig . . . 196
Lepère Auguste 149
Lèvy Rôbert 175
Ligeti Miklós 172
Liipola György 172
Lionne Enrico 141
Livens Horace Mann 182
Llewellyn William 183
Lloyd Llewelyn 32
Loeb Louis 70
Lojacono Francesco 142
Longoni Baldassare 103
Longoni Emilio 130
Lorenzetti Carlo 66
Lori Guglielmo Amedeo 32
Lotz Károty (†) 169
Low Will H. 71

Liebermann Max 149
Lucano Pietro 37
Ludovici Albert 183
Luigini T. J. 149
Lunois Alexandre 150
Luyten Hendrik 32

Mac Neil Hermon A. 75
Mackie Charles H. 183
Maggi Cesare 85
Magnelli Alberto 37
Magyar Mannheimer Gusztáv . . . 169
Majani Augusto 117
Mayor Fred. 187
Major Jenő 175
Mancini Antonio 83
Maréchal François 64
Márffy Ede 169
Mariani Pompeo 130
Márk Lajos 169
Marsili Emilio 111
Martin Homer D. 71
Martina Umberto 32
Martini Alberto 77
Marussig Guido 37
Mascarini Giuseppe 32
Mattielli Adolfo 37
Mazzetti Emo 103
McTaggart Wm., *R. S. A.* 183
Mednyánszky Barone László 169-175

Melchers Franz 159
Mendlik Oszkár 169-175
Meneghello Vittorino 39
Mentessi Pietro 103
Meunier Henry 150
Meunier Marc Henri 65
Meyer-Basel Carl Theodor 196–200
Michetti Francesco Paolo 142
Migliaro Vincenzo 142
Mihalik Dániel 169
Milesi Alessandro 103
Miller Richard Emile 40
Minne Georges 156–160
Miti Zanetti Giuseppe 77-117-150
Moggioli Umberto 37
Montald Constant 159
Montigny Jenny 162
Morelli Domenico (†) 142
Morren Georges 158-159
Mura Frank 183
Munkácsy Mihály (†) 170-175
Murphy Dudley Hermann 71

Nadler Róbert 176
Nagy Sándor 175
Nettleton Walter 71
Nichols Catherine-Maude, R. E. (Miss) . 189
Nicholson William 183
Nicolini Giovanni 84
Niekerk Maurice 158

Nisbet Robert Buchan 187
Noci Arturo 84
Nomellini Plinio 65
Nono Luigi 110
Nono Urbano 104
Norris Hung L. 187
Nyilassy Sándor 170

Ochtman Leonard 71
Olefle Auguste 159-164
Olgyay Ferencz 170
Olgyai Viktor 175
Olivari Eugenio 32
Olivero Matteo 32
O' Lynch de Town 33
Opsomer Isidoro 156-158
Origo Clemente 66
Orlik Emil 150
Orpen William, *R. H. A.* 183
Overbeck Fritz 196

Paál László 170
Paczka Ferencz 170
Palmié Charles I. 37
Paoletti D. Sylvius 33
Pasini Alberto (†) 86
Parck Stuart 183
Paterson James 183-187
Pautsch Fryderyk 33
Pellini Eugenio 125

Pellizza G. da Volpedo (†) 96
Pennell Joseph 77
Pentelei Molnár János 170
People S. J. 183
Peppercorn A. D. 184
Perlmutter Izsák 170
Piatti Antonio 37
Pickering, Joseph Langsdale 181
Piepho Carl 196
Pietzch Richard 196
Pilkington's (The) Tile & Pottery Cy., Ltd. 191
Poll Hugó 176
Pomeroy Fred. W. 190
Poole Henry 190
Pratella Attilio 142
Pratt Bela L. 75
Previati Gaetano 117
Priestman Bertram 184
Prini Giovanni 66
Protti Alfredo 37
Pryde James 184
Pryse Spencer 189
Püttner Walther 196
Putz Leo 196

Quattrociocchi Domenico 142

Raáb Ervin 176
Rackham Arthur 187
Rakham Edytt Starkie (Mrs.) 184

Raffaelli Jean François 150
Ranger Henry W. 71
Rauscher Lajos 176
Rea Cecil 184
Redfield Edward 71
Regosa Achille 67
Reiser Carl 197
Reviglione Mario 33
Ricci Dante 84
Rimington A. Wallace 188
Rippl Rónai Iôzsef 171-176
Rizzi Antonio 103
Rho Camillo 37
Robbe Manuel 150
Robertson Murray Norn (Mrs.) . . . 188
Roche Alexander, *R. S. A.* 184
Rodin Auguste 150
Roger-Bloche P. 138
Romagnoli Giuseppe 117
Rombeaux Egide 160
Rops Félicien (†) 150
Rousseau Victor 156 160
Rothenstein William 184
Ruskin Pottery & Enamels Works (W) . 191

Salviati Giovanni 33
Samberger Leo 197
Samuel Charles 161
Sandrock Leonhard 38
Sargent Singer John 71

Sartorio G. Aristide 28-84-100
Scattola Ferruccio 160
Schmutzer Ferdinand 151
Schofield Elmer 71
Sciortino Antonio 67
Schnackenberg Walter 197
Schramm-Zittau Rudolf 197
Schwegerle Hans 200
Selvatico Lino 110
Selvatico Luigi 103-111
Senior Mark 184
Seyler Julius 197
Sezanne Augusto 117
Shannon Charles 151-184
Shoosmith I. L. 188
Short Frank 151-188-189
Shrady Merwin Henry. 75
Sibellato Ercole 33
Signorini Telemaco 131
Simay Imre 172-176
Simpson Joseph, *R. B. A.* 190
Slocovich Salmona Adele 33
Smeers Franz 159
Snell Henry B. 72
Sneyers Léon 155
Sortini Saverio 143
Spalmach Oscar 35
Spiro Eugen 197
Steeinlen Theofile. 151
Stella Balsamo Guido Maria 77

Stevens Gustave Max 158
Stratton Fred. 188
Strobentz Frigyes 171
Struck Hermann 151
Stuck Franz 55
Synge E. M. 151
Székely Andor 176
Székely Árpád 177
Szenes Fülöp 171
Szinyei Merse Pál 171
Szlányi Lajos 171

Tafuri Raffaele 142
Talamini Guglielmo 33
Talcott Allen B. 72
Tallone Cesare 126
Tarbell Edmund C 72
Tavernier Andrea 86
Taylor Campbell Leonard 185
Telcs Edefol 173
Thaulow Fritz (†) 151
Thoma Hans 152
Thomann Adolf 197-200
Thomas Grosvenor 185
Thorma János 171
Tito Ettore 41
Tofanari Salvino 137
Tofanari Sirio 39
Tommasi Lodovico 138

Tooby Charles 197
Tosi Arturo 38
Tuke Henry Scott 185
Tull Odön 171
Troubetzkoy Paolo 144
Twachtman John H. 72

Ugo Antonio 140
Uhde (von) Fritz 198

Van den Eeckhoudt Jean 160
Van der Loo Marten 35
Van Biesbroeck Jules 161
Van Holder Franz 160
Van Laer Alexander T. 72
Vaes Walter 65-157-164
Vastagh Géza 161
Verstraeten Edmond 160
Vianello Cesare 33
Vianello Giovanni 34
Vida Árpád 177
Viérin Emmanuel 162
Vigano Vico 77
Vinca Maria 38
Vio Enrico 38
Vloors Emile 160
Vonnoh Potter Bessie 75

Walls William 185-188
Walton Edward A., *R. S. A.* 188

Waterlow Sir Ernest, *R. A., P. R. W. S.* 185
Watson Charles J. 190
Weir Alden T 77
Weir Alden Y. 72
Weisgerber Albert 198
Wellmann Róbert 177
Wesmael Elisabeth 65
Wieland Hans Beatus 198
Wiles Irving R. 72
Williams Ballard Frederick 72
Williams Terrick 185-188
Wilson Harry 191
Withers Alfred 185
Withers Isabelle A. Dods (*Mrs.*) . . 185
Whistler Mc. Niel James (†) 78
White Charles Henry 78-152
Wolf Henry 78-152
Wood Francis Dervent 190
Woodbury Charles H. 72
Wyant Alexander H. 73

Ximenes Ettore 143

Zanetti Zilla Vettore 111
Zeiting Walter 152
Zemplènyi Tivadar 171
Zichy Mihàly (†) 177
Zoir Emil 79
Zorn Anders 48
Zuccaro Guido 34
Zûgel von Heinrich 189

MILANO:
VIA T. GROSSI 5
=TELEFONO N°73-03=

PALERMO
VIA RUGGERO SETTIMO
=TELEFONO N°4-43=

MOBILI E DECORAZIONE

DELLE SALE 34 (DE MARIA) E 35 (MEZZOGIORNO) – DELLA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

= VENEZIA 1909 =

INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI

INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI

Questo indice è disposto secondo l'ordine alfabetico dei nomi degli artisti.

AITKEN J. ROBERT – La danza della Baccante . . . . . Pag. 76

APOLLONI ADOLFO – Sorriso di madre . » 75

BERMANN CIPRI ADOLF – Corrado Ferdinando Meyer . . . . . » 98

BESNARD PAUL ALBERT - Ritratto della Signora A. Besnard . . . » 1

— Cavalli tormentati dalle mosche » 2

— Ritratto di famiglia . . . » 3

— Ritratto della Principessa Matilde . . . . . » 4

— Malia intima . . . . . » 5

— Ritratto della Contessa Pillet Will . . . . . » 6

— Ritratto di Frantz Jourdain . » 7

CAIRATI GIROLAMO - Autunno sul Garda » 71

— Pomeriggio a Conegliano . » 72

CALANDRA DAVIDE - L'auriga . . » 99

CAROZZI GIUSEPPE - Il commiato del sole Pag. 104.
CHINI GALILEO - *Decorazione della Cupola :*
— I. " Primo sorriso de la belva umana ,, ... » 105
— II. " Nei veli del Mistero Asia m' avvolge ,, ... » 106
— III. " Lieta rifulgo al greco italo sole ,, ... » 107
— IV. " Sogno a Ravenna e da Venezia salpo ,, ... » 108
— V. " Fedele a Cristo, in libertà cresciuta ,, ... » 109
— VI. " Muscoli e possa dal Gigante io traggo ,, ... » 110
— VII. " Forzo col moto il fren de la materia ,, ... » 111
— VIII. " Vivo ne l' opre e ne la luce esulto ,, ... » 112
CIARDI GUGLIELMO - Piccolo stagno . » 34
— Villaggio della Carinzia . . » 35
— Calma . . . . . » 36
— Sera dopo la pioggia . . » 37
CLAUS EMILE - Gli olmi del canale . » 82
CRODEL PAUL - Inverno . . . . » 94

DE LOTTO ANNIBALE - Pudicitia . . » 88
DE MARIA MARIUS - La piazza di Borca » 41
— Fantasia orientale nel Fontego dei Turchi (Venezia) . . » 42
— L' Ospedale degli infetti . . » 43

De Stefani Vincenzo - Ritratto della Signora K. . . . . Pag. 18
Fattori Giovanni - Lo scoppio del cassone . . . . . » 103
Fragiácomo Pietro - Paese . . . . » 101
Frampton sir George R. A. - « La belle Dame sans merci » . » 70
Frieseke F. C. - L'ombrello giapponese » 49
— Donna nuda alla « toilette ». » 50

Gioli Francesco - Dal Ponte Santa Trinità . . . . . » 83
— Il cancello del Giardino dei Semplici . . . . . » 84
Gioli Luigi - Alla fiera . . . . . » 79
Giusti Giuseppe - Ritratto della signora Giusti . . . . . » 93
Glatter Gyula - Ritratto . . . . » 59
Guthrie sir James P. R. S. A. - Ritratto della Signora Warrack . . » 67

Habermann Hugo (von) - La modella . » 96

Innocenti Camillo - La visita . . » 38
— La lettura . . . . . » 39
— Bimba che dorme . . . . » 40

Jerace Francesco - Figliuoli del Sig. I. Friedlander . . . . » 73
— Ritratto del Signor Amedeo Berner . . . . . » 74

KATONA NÀNDOR - Giornata invernale . Pag. 63
KROYER PETER SEVERIN - Ritratto di Björnstjerne Björnson . . . . » 8
— A colazione . . . . . » 9
— Il comitato dell' Esposizione francese di Belle Arti a Copenaghen . . . . . » 10
— Il quartetto nel mio Studio . » 11
— Sera d' estate sulla spiaggia di Skagen . . . . . » 12
— Fuoco di S. Giovanni sulla spiaggia di Skagen . . » 13
— Piccoli bagnanti . . . » 14
KUNWALD CEZAR - Ritratto del compositore Ernesto Dohnànyi . » 92

LASZLÓ FÜLÓP - Ritratto del Conte C. Schönborn in costume di gala ungherese . . . . » 62
LAVERY JOHN, R. S. A. - Polimnia . » 64
— Il mercato di Tangeri . . » 65
LÜPOLA GYÖRGY - In attesa . . . » 61

MACKIE CHARLES H. A. R. S. - Señorita » 68
MILLER R. E. - La veste cinese . . » 47
— Ritratto dei bambini Lascroof » 48
MUNKÀCSY MIHÀLY - Ritratto del cardinale Luigi Hajnald . . . » 51
MURA FRANK - Caricando una barca di fieno (West Mersea) . . » 69

Nono Luigi - La prima pioggia . . Pag. 100
Nyilassy Sándor - Domenica . . » 52

Páal László - Paesaggio . . . . » 53
Pasini Alberto - Porta del vino . . » 86
— Cammelli in riposo . . . » 87
Pellizza da Volpedo Giuseppe - Sul fienile . . . . . » 44
— La neve . . . . . » 45
— La Statua a Villa Borghese . » 46

Pentelei Molnár János – Pietà . . » 60
Piatti Antonio - Mia! . . . . . » 85

Scattola Ferruccio - La sagra . . » 102
Schramm Zittau Rudolf - Capre . . » 95
Shannon C. H. - La Sig. della piuma verde » 66
Signorini Telemaco - " Toilette „ del mattino . . . . . » 77
— Il Ghetto di Firenze . . » 78
Sisnay Imre - Le gioie della famiglia . » 58
Strobentz Frigyes - Le modelle . . » 57
Stuck Franz (von) - Sfinge . . . » 15
— Erinni . . . . . » 16
— Baccanale . . . . . » 17
— Amazzone ferita . . . » 18
— Il Paradiso perduto . . » 19
— La Crocefissione . . . » 20
— La Guerra . . . . . » 21
Szinyei Merse Pál - L'età pagana . » 56

TALLONE CESARE - Ritratto dell'avvocato G. B. Alessi . . . . Pag. 89
— Ritratto della Signora Paolina Nulli . . . . . » 90
— Ritratto del dott. Rocco Gritti » 91
THORMA JANOS - Partita alle carte in osteria . . . . . » 55
TITO ETTORE - La gomena . . . » 28
— Sul murazzo . . . . . » 29
— La vita . . . . . » 30
— Pagine d'amore . . . » 31
— L'Amore e le Parche . . » 32
— Azzurri . . . . . » 33

UHDE FRITZ (von) - L'attore Wohlmuth nella parte di Riccardo III. . » 97

XIMENES ETTORE - Ritratto del pittore A. Dall'Oca Bianca . . » 80

ZEMPLÉNYI TIVADAR - Non te l'avevo detto? . . . . . » 54
ZORN ANDERS - Principe Carlo di Svezia » 22
— Ritratto di M. James Doering » 23
— Effetto di notte . . . » 24
— Gustavo Vasa (statua di bronzo) » 25
— Stipo per gioielli . . . » 26
— Oscar II, Re di Svezia . . » 27

VICTORIA AND ALBERT MUSEUM LIBRARY

ILLUSTRAZIONI

Le incisioni che illustrano questo catalogo
furono eseguite
nello Stabilimento dei F.lli Treves - Milano.

Besnard Paul Albert. — *Ritratto della Signora A. Besnard.*

Bosnard Paul Albert. — *Cavalli tormentati dalle mosche.*

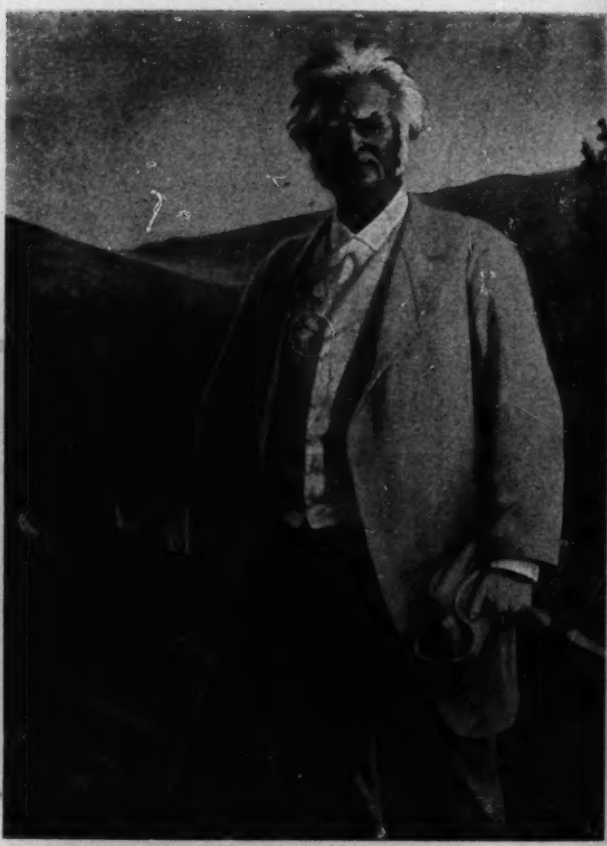
Besnard Paul Albert. — *Ritratto di famiglia.*

Besnard Paul Albert. — *Ritratto della Principessa Matilde.*

Besnard Paul Albert. — *Malva intima.*

Besnard Paul Albert. — *Ritratto della Contessa Pillet Wi*

Besnard Paul Albert. — *Ritratto di Frantz Jourdain.*



Kroyer Peter Severin. — *Ritratto di Björnstjerne Björnson.*

Kroyer Peter Severin. — *A colazione.*

Kroyer Peter Severin.

Il Comitato dell'Esposizione francese di Belle Arti a Copenhagen (1888).

Kroyer Peter Severin. — *Il quartetto nel mio Studio.*

Kroyer Peter Severin. — *Sera d'estate sulla spiaggia di Skagen.*

Kroyer Peter Severin. — *Fuoco di San Giovanni sulla spiaggia di Skagen.*

Kroyer Peter Severin. — *Piccoli bagnanti.*

Stuck Franz (von). — *Sfinge.*

Stuck Franz (von). — *Erinni.*

Stuck (Franz (von). — *Baccanale.*

Stuck Franz (von). — *Amazzone ferita.*

Stuck Franz (von). — *Il Paradiso perduto.*

Stuck Franz (von). — *La Crocefissione.*

Stuck Franz (von). — *La Guerra.*

Zorn Anders. — *Principe Carlo di Svezia.*

Zorn Anders. — *Ritratto di Mr. James Deering.*

Zorn Anders. — *Effetto di notte.*

Zorn Anders. — *Gustavo Vasa* (statua di bronzo).

Zorn Anders. — *Stipo per gioielli.*

Zorn Anders. — *Oscar II, Re di Svezia.*

Tito Ettore. — *La gomena.*

Tito Ettore. — *Sul murazzo.*

Tito Ettore. — *La Vita.*

Tito Ettore. — *Pagine d'amore.*

Tito Ettore. — *L'Amore e le Parche.*

Tito Ettore. — *Azzurri.*

Ciardi Guglielmo. — *Piccolo stagno.*

Ciardi Guglielmo. — *Villaggio nella Carinzia.*

Ciardi Guglielmo. — *Calma.*

Ciardi Guglielmo. — *Sera dopo la pioggia.*

Innocenti Camillo. — *La visita.*

Innocenti Camillo. — *La lettura.*

Innocenti Camillo. — *Bimba che dorme.*

De Maria Marius. — *La piazza di Borca.*

De Maria Marius. — *Fantasia oriental nele Fondaco dei Turchi* (Venezia).

De Maria Marius. — *L'Ospedale degli infetti.*

† Pellizza Giuseppe da Volpedo. — *Sul fienile.*

† **Pellizza Giuseppe da Volpedo.** — *La neve.*

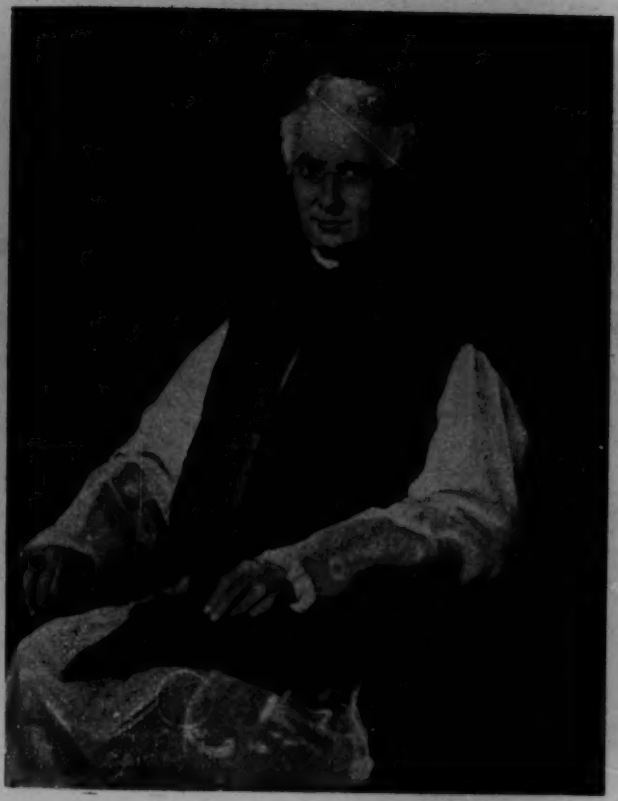
† Pellizza Giuseppe da Volpedo.
La statua a Villa Borghese.

Miller R. E. — *La veste cinese.*

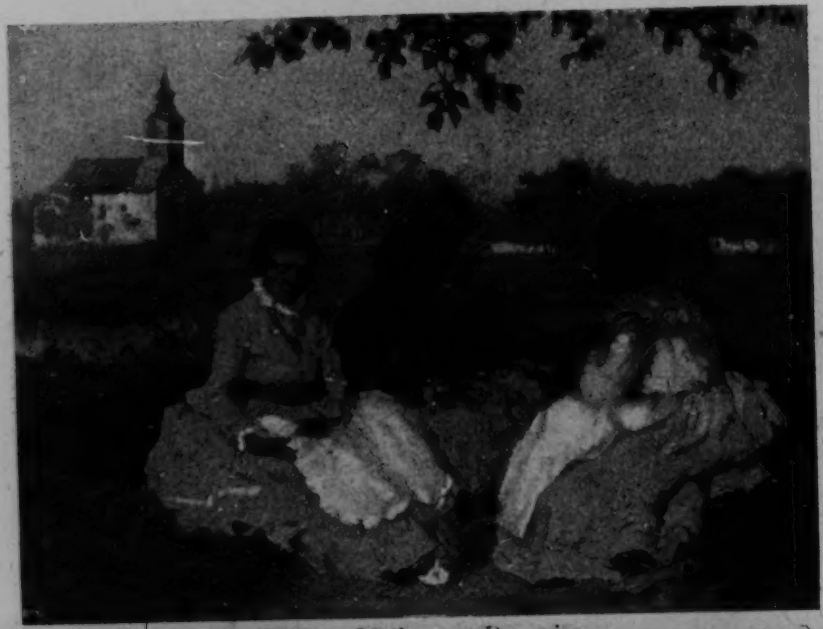
Miller R. E. — *Ritratto dei bambini Lascroof.*

Frieseke F. C. — *L'ombrello giapponese.*

Frieseke F. C. — *Donna nuda alla "toilette„*



Munkàcsy Mihàly. — *Ritratto del Cardinale Luigi Hajnald.*



Nyilassy Sándor. — *Domenica.*

Pál László. — *Paesaggio.*

ART EXHIBITION CATALOGUES REPUBLISHED ON MICROFICHE

Published on microfiche by:

Chadwyck-Healey Ltd
45 South Street
Bishops Stortford
Herts CM23 3AG
England

Somerset House
417 Maitland Avenue
Teaneck
New Jersey 07666
USA

Date of publication and production of master: 1975

Series: Each title is given a seven-figure serial number placed in the top right hand corner of the microfiche title strip. This is an accession number. The first figure indicates the number of the list in which the title first appears: the first three-figure group signifies the gallery or museum; the second three-figure group the accession number for that title.

Copyright: Filmed by permission of the copyright holders. The microfiche edition is the copyright of Chadwyck-Healey Ltd, 1975.

Location of original: The National Art Library, Victoria and Albert Museum, London

Note:

Some text and illustrations are lost through tight binding. This is a problem which we regret we have found unavoidable since we are only filming at the Victoria and Albert Museum those catalogues that cannot be found in other London locations.

Zemplényi Tivadar. — *Non te l'avevo detto?*

Thorma Janos. — *Partita alle carte in osteria.*

Szinyei Merse Pál. — *L'Età pagana.*

Strobentz Frigyes. — *Le modelle.*

Simay Imre. — *Le gioie della famiglia.*

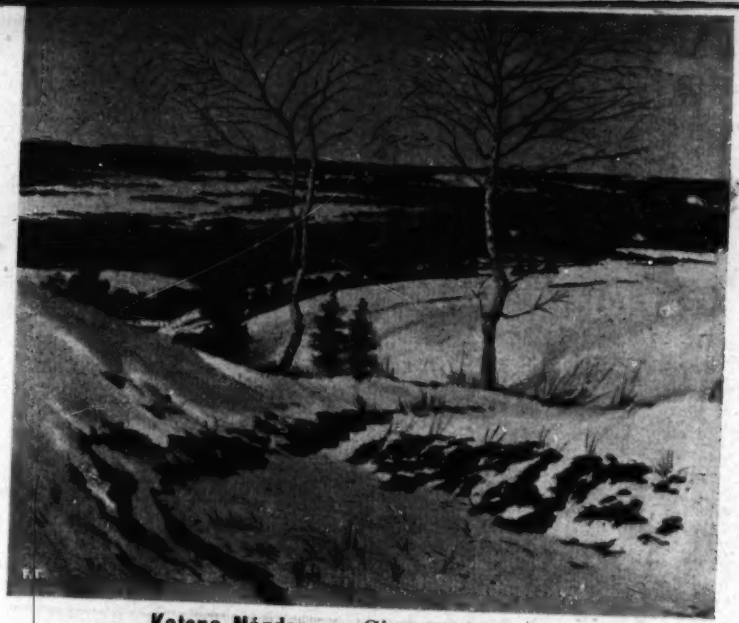
Glatter Gyula. — *Ritratto.*

Pentelei Molnár János. — *Pietà.*

Liipola György. — *In attesa.*

László Fülöp.

Ritratto del Conte C. Schönborn, in costume di gala ungherese.



Katona Nándor. — *Giornata invernale.*

Lavery John, R.S.A. — *Polimnia.*

Lavery John. — *Il mercato a Tangeri.*

Shannon C. H. — *La Signora dalla piuma.*

Guthrie sir James, P.R.S.A.
Ritratto della Signora Warrack.

Mackie Charles H. A.R.S. — *"Señorita„*

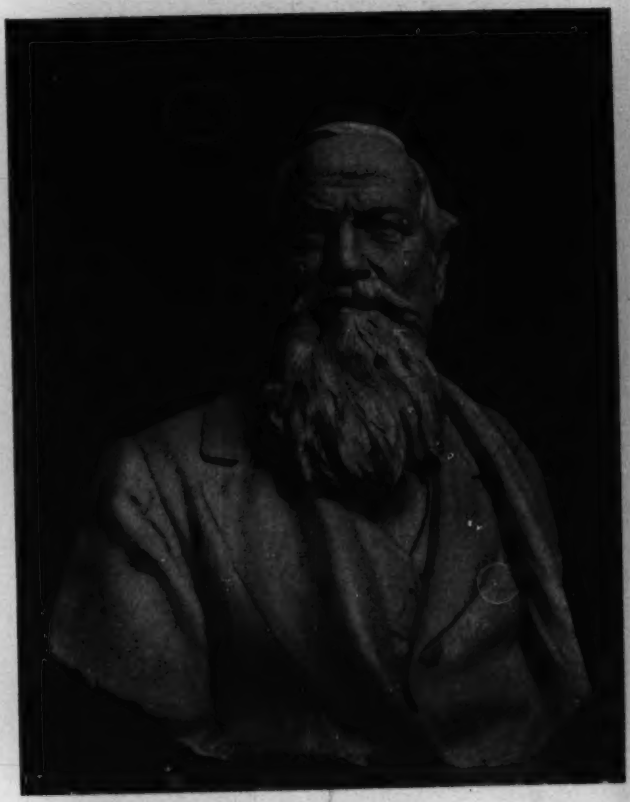
Mura Frank. — *Caricando una barca di fieno* (West Mersea).

Frampton sir George, R.A. — *"La belle Dame sans merci"*

Cairati Girolamo. — *Autunno sul Garda.*

Cairati Girolamo. — *Pomeriggio a Conegliano.*

Jerace Francesco. — *Figliuoli del Signor I. Fiedlander.*



Jerace Francesco. — *Ritratto del Signor Amedeo Berner.*

Apolloni Adolfo. — *Sorriso di madre.*

Aitken I. Robert. — *La danza della Baccante.*

† **Signorini Telemaco.** — *" Toilette „ del mattino.*

† **Signorini Telemaco.** — *Il Ghetto di Firenze.*

Gioli Luigi. — *Alla fiera.*

Ximenes Ettore. — *Ritratto del pittore A. Dall'Oca Bianca.*

De Stefani Vincenzo. — *Ritratto della Signora K.*

Claus Emile. — *Gli olmi del Canale.*

Gioli Francesco. — *Dal Ponte Santa Trinita.*

Gioli Francesco. — *Il cancello del Giardino dei Semplici.*

Piatti Antonio. — *Mia!*

† **Pasini Alberto.** — *Porta del Vino.*

† **Pasini Alberto.** — *Cammelli in riposo.*

De Lotto Annibale. — *Pudicitia.*

Tallone Cesare. — *Ritratto dell'Avv. G. B. Aless .*

Tallone Cesare. — *Ritratto della Signora Paolina Nulli.*

Tallone Cesare. — *Ritratto del Dott. Rocco Gritti.*

Kunwald Cezar.

Ritratto del compositore Ernesto Dohnányi.

Giusti Giuseppe. — *Ritratto della Signora Giusti.*

Crodel Paul. — *Inverno.*

Schramm-Zittau Rudolf. — *Capre.*

Habermann Hugo (von). — *La modella.*

Uhde Fritz (von). — *Riccardo III.*

Bermann Cipri Adolf. — *Corrado Ferdinando Meyer.*

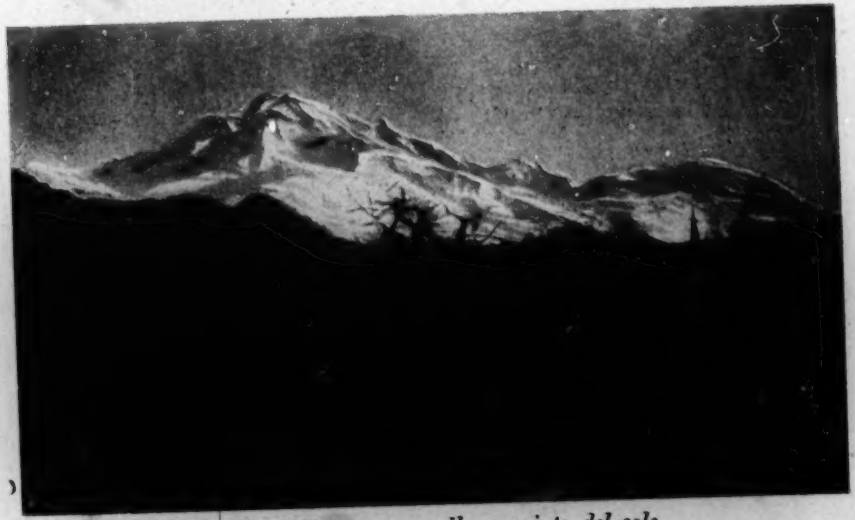
Calandra Davide. — *L'auriga.*

Nono Luigi. — *La prima pioggia.*

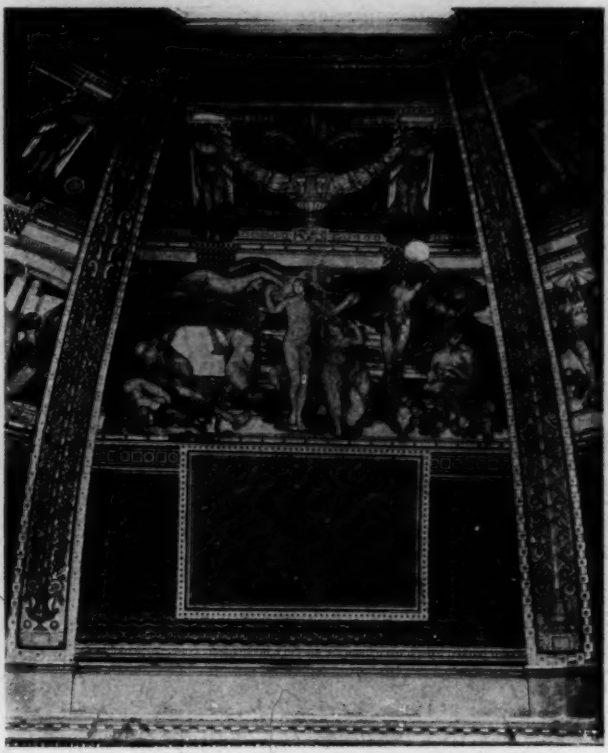
Fragiacomo Pietro. — *Paese.*

Scattola Ferruccio. — *La sagra.*

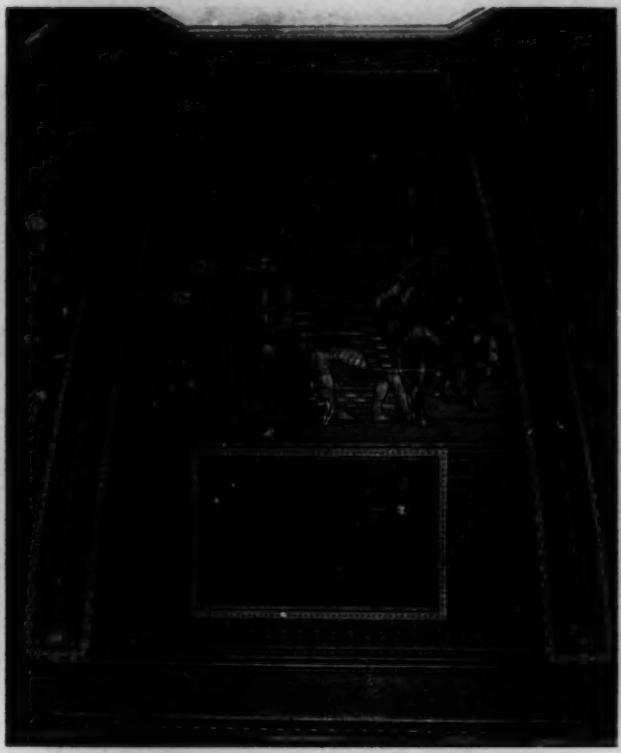
† **Fattori Giovanni.** — *Lo scoppio del cassone.*



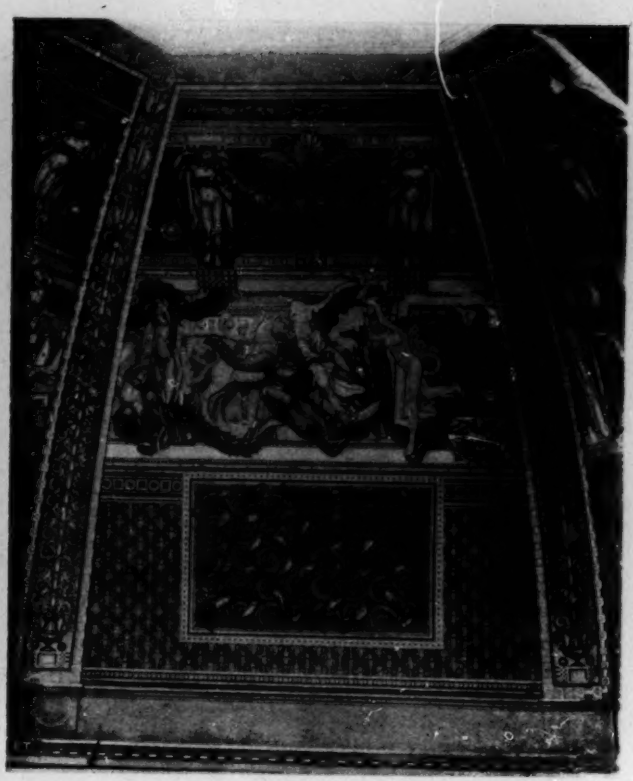
Carozzi Giuseppe. — *Il commiato del sole.*



Chini Galileo. — *Decorazione della Cupola.*
I. "Primo sorriso de la belva umana„.

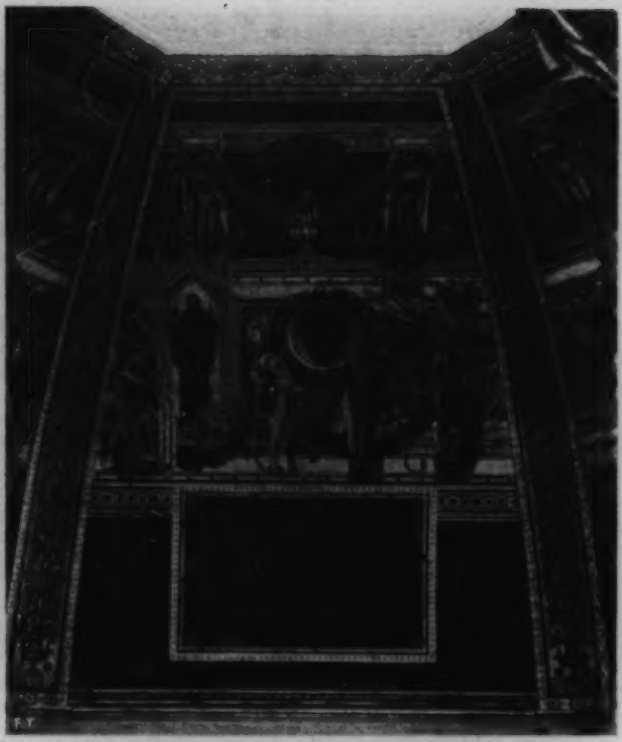


Chini Galileo. — *Decorazione della Cupola.*
II. "Nei veli del Mistero Asia m'avvolge„.



Chini Galileo. — *Decorazione della Cupola.*
III. "Lieta rifulgo al greco italo sole„.

Chini Galileo. — *Decorazione della Cupola.*
IV. "Sogno a Ravenna e da Venezia salpo„.



Chini Galileo. — *Decorazione della Cupola.*
V. "Fedele a Cristo, in Libertà cresciuta„.

Chini Galileo. — *Decorazione della Cupola.*
VI. "Muscoli e possa dal Gigante io traggo„.

Chini Galileo. — *Decorazione della Cupola.*
VII. "Forzo col moto il fren de la materia„.

Chini Galileo. — *Decorazione della Cupola.*
VIII. "Vivo no l'opre e ne la luce esulto„.

21

18 XI 58